

CORRERE NEL VERDE

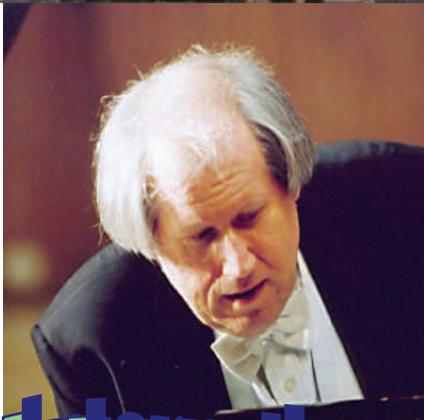


Marino Marini

Volterra 2007
11-22 giugno



4° SIMPOSIO INTERNAZIONALE
DI SCULTURA IN ALABASTRO



International Piano Festival

Correre nel Verde

Correre nel Verde Mensile a carattere culturale ed informativo	Publicazione mensile Reg. Tribunale di Roma del 12/05/1999, n. 220 Fax : 06/45420655
<i>Direttore responsabile:</i> Giorgio Gandini	<i>web</i> www.correrenelverde.it www.correrenelverde.org www.correrenelverde.com www.correrenelverde.net www.corverde.it www.cnvpress.com www.cnvnews.com
<i>Per la collaborazione, sotto qualsiasi forma, alla creazione di questo numero si ringraziano tutti i partecipanti, in particolare modo:</i>	
Maurizio Cerulli Monica Claro Sandro Mele	<i>e-mail:</i> redazione@correrenelverde.it
<i>Segreteria di redazione:</i> Correre nel verde Fax : 06/45420655	Stampato in proprio Distribuzione gratuita Gli articoli impegnano soltanto gli autori degli stessi

INDICE	
Manifestazioni	pag 4
Ambiente	pag 16
Arte	pag 22
Ristorazione	pag 39
Musica	pag 49
Eventi	pag 66
Personaggi	pag 67
Interni	pag 71
Indice Terme Italiane	pag 86

Per la vostra pubblicità su questa rivista inviate un fax al numero: 0645420655

CNV Network

Ai sensi delle vigenti norme di legge è vietato riprodurre qualsiasi parte di questa pubblicazione se non previa autorizzazione scritta dell'editore. Testi, foto, filmati o qualsiasi altro materiale inviato non si restituisce. Contributi editoriali (di qualunque tipo), anche se non utilizzati, non si restituiscono. Non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni di qualunque tipo.

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. L'editore si riserva il diritto di utilizzare testi, immagini e altri contributi su altre pubblicazioni edite dall'editore stesso.



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

TAAM TAAM: SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI SCULTURA IN ALABASTRO

**VOLTERRA CAPITALE
MONDIALE DELL'ALABA-
STRO:
AL VIA LUNEDÌ 11 GIUGNO
LA QUARTA EDIZIONE DI
"TAAM TAAM: SIMPOSIO
INTERNAZIONALE DI
SCULTURA IN ALABA-
STRO".
LE OPERE IN MOSTRA FI-
NO AL 15 LUGLIO**

*Torna l'appuntamento dedicato
all'alabastro e alle sue molteplici
espressioni.*

*Dall'11 al 22 giugno artisti pro-
venienti da varie parti del mondo
si esibiranno a Volterra (PI) negli
spazi allestiti in Piazza San Gio-
vanni.*

*Dal 23 giugno al 15 luglio inol-
tre, le 87 opere realizzate nelle
quattro edizioni saranno in mo-
stra gratuita*

*presso la locale Pinacoteca Civi-
ca nella "prima" del T.A.A.M. -
Tuscan Art Alabaster Museum*

Torna a VOLTERRA dall'11 AL
22 GIUGNO il "TAAM TAAM:

*SIMPOSIO INTERNAZIONALE
DI SCULTURA IN ALABA-
STRO"*, manifestazione giunta al
suo quarto appuntamento che, ne-
gli spazi allestiti in Piazza San
Giovanni (dalle ore 9 alle 13 e
dalle 14.30 alle 18), renderà pos-
sibile vedere all'opera autentici
virtuosi della lavorazione dell'ala-
bastro provenienti da Norvegia,
Svizzera, Polonia, Unghe-
ria, Svezia e Giappone. Affianca-
ti, ovviamente, da esponenti della
scuola volterrana.

Come nella filosofia perseguita
dagli organizzatori (Associazione
Internazionale Scultori per l'Ala-
bastro - A.I.S.A. - e Comune di
Volterra) l'alabastro diventa ele-
mento di aggregazione interculti-
rale, un'occasione di confronto, di
conoscenza e di scambio di espe-
rienze. Oltre che, naturalmente, di
divertimento e "messa in pratica"
di quella che rimane un'autentica
passione. Si rinnoverà inoltre il
rapporto con l'Istituto Statale d'-
Arte di Volterra e con l'Accade-
mia delle Belle Arti di Carrara,
con la presenza al Simposio di

alcuni studenti distintisi per le proprie capacità creative.

Ma la vera novità di quest'anno è rappresentata dalla prima assoluta del T.A.A.M. - Tuscan Art Alabaster Museum, museo dinamico ed itinerante che raccoglierà le 87 opere in alabastro realizzate nel corso delle precedenti edizioni. Un progetto innovativo, che porterà in giro per l'Europa la bellezza e le espressioni artistiche legate all'alabastro ed alla sua secolare cultura. Il T.A.A.M. sarà per l'occasione ospitato negli scantinati della Pinacoteca Civica di Volterra, DAL 24 GIUGNO AL 15 LUGLIO (SABATO 23 GIUGNO, ore 17.30, l'inaugurazione ufficiale), con ingresso gratuito dalle ore 8 alle 19.

Per informazioni:

A.I.S.A. - Associazione Internazionale Scultori per l'Alabastro
Mail: aisa.volterra@virgilio.it

Consorzio Turistico Volterra

Mail: info@volterratur.it
PROGRAMMA DELLA MANI-

FESTAZIONE:

SABATO 9 GIUGNO
Arrivo degli artisti partecipanti: Atzeni Sarah (Italia), Ingunn Brateli Moen (Norvegia), Marta Buggiani (Italia) Jeremi Crettol (Svizzera), Del Testa Manola (Italia) Sarah Geraci (Italia), Ghiraldi Anna (Italia) Jerzy Hejnowicz (Polonia), Kurutz Karoly (Ungheria), Margon Lindberg (Svezia) Marolda Alassio (Italia) Milo Alfredo (Italia) Maurizio Perron (Italia), Pini Lodovico (Italia), Urlika Tallving (Svezia), Trafeli Mino (Italia), Åsa Wrangé (Svezia), Yasuyuki Morimoto (Giappone), Ishizuka Akio (Giappone).

DOMENICA 10 GIUGNO
(Palazzo de' Priori, Volterra).

Ore 10.30: cerimonia di apertura del Simposio nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo de' Priori, firma e foto degli artisti. Visita alla cava con scelta della pietra e del posto di lavoro.

DA LUNEDÌ 11 A VENERDÌ 22 GIUGNO (Piazza San Giovanni, Volterra)

Giardini&Terrazzi 2007

Festa nel Cuore Verde di Bologna (Giardini Margherita 11-13 maggio)

La quinta edizione di Giardini&Terrazzi, si terrà a Bologna dall'11 al 13 di maggio 2007, nel contesto dei centralissimi e storici Giardini Margherita, con il patrocinio del Comune di Bologna.

La manifestazione prevede la realizzazione di un percorso di aree verdi e fiorite, progettate e realizzate da primari architetti e paesaggisti. Diverse di queste installazioni rimarranno visibili per l'intera estate: Chiara Biagiola con "margherite sulla spiaggia di Dubai"; Simona Bonazzi "hide and seek", Davide Giorgi "il terrazzo a vela"; Luisa Lo Muzio "un piccolo paradiso in città"; Silvia Madama "giardino all'inglese"; Roberto Malagoli "giardino all'italiana"; Dimitri Montanari "colori formali"; Sandro Ricci "Riad"; Paola Valli Papini "terrazzo conviviale"; Andrea Veronesi e Giorgia Sabaini "vita in terrazzo", oltre alle realizzazioni di Kuna Bartel, Susanne Benoit, Andrea Pagani, Alberto Scarapelli, Norman Taylor.

Arricchita l'area merceologica con partecipazioni locali, nazionali ed

internazionali, tra gli altri: Asproflor, l'associazione regionale dei produttori florovivaisti piemontesi di Verbania-Intra, con una selezione dei 157 produttori associati ed una collezione pregiata di piante grasse e bonsai; Sandro Glorio da Imperia, con un repertorio di rose antiche e moderne; una selezione di bulbi e tulipani olandesi da Flora Import; Tamo con i profumi e le essenze del mediterraneo, olivi, limoni, agrumi, bouganville; l'azienda agricola Franceschelli, orchidee e gerani; Flora 2000 rose antiche; Sinflora alberi da frutta antichi; Ansaloni, piante officinali e piante grasse; BF Group piante rare tropicali.

Nell'area outdoor living, artigianato artistico con Caravanserraglio, 27 selezionate e raffinate aziende laziali; Brico Wood, Tartaruga, Edilmarket, Artefare, Freak Ando, MV impianti, con arredi e complementi per esterni, antiquariato, illuminazione; Athos Guizzardi, Ritorno, Scarlett, L.M.A..

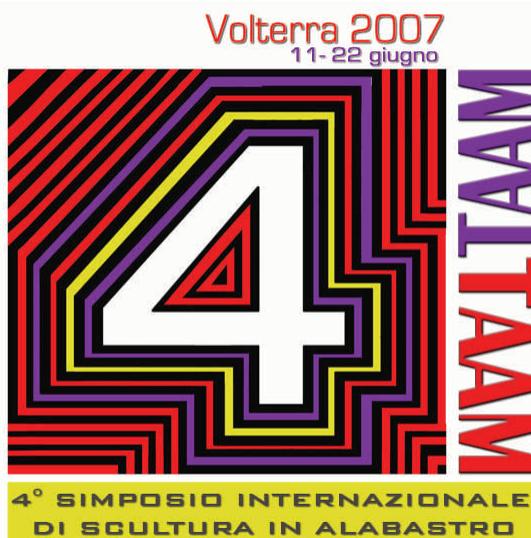
Oltre 60 le aziende agroalimentari di qualità che rappresenteranno l'accoglienza della tradizione e dell'ospitalità Felsinea.

Dalle ore 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18: negli spazi di lavoro allestiti nel centro di Volterra sarà possibile ammirare all'opera gli artisti e gli scultori partecipanti al Simposio e gli studenti dell'Istituto Statale d'Arte di Volterra. Venerdì 22 GIUGNO, ore 18: consegna delle opere e inizio allestimento T.A.A.M.

SABATO 23 GIUGNO
(Pinacoteca Civica, Volterra)
Ore 17.30: inaugurazione ufficiale della Mostra
DA DOMENICA 24 GIUGNO A

DOMENICA 15 LUGLIO
(Pinacoteca Civica, Volterra)
Dalle ore 8 alle 19: negli scantinati della Pinacoteca Civica di Volterra apertura al pubblico del T.A.A.M. - Tuscan Art Alabaster Museum, esposizione che raccoglie i lavori eseguiti da artisti e scultori nel corso delle quattro edizioni del Simposio, per un totale di 87 opere.

DOMENICA 15 LUGLIO
(Pinacoteca Civica, Volterra)
Ore 18: chiusura della Mostra e presentazione del programma 2008.



Daniela Biavati è l'organizzatrice degli eventi speciali che porteranno a Bologna autori di opere uniche d'arte applicata, come il giardino "Ambarabaccici con FLO" e i gazebo "Caravanserraglio", curati da Ciu Ciu Bosco e Flavia Donà delle Rose.

Tra gli autori presenti: Annalisa Loporto, fotografo, l'equipe Vittorio per "Bimbiinflore", il Conservatorio di Bologna, Franco Armieri, Maria Vittoria Cavina, Cristina Ciocchetti, Elizabeth the First, Anna Sammarone, Simona Rinciari, Carla Giannotti, Almorina Festa, Mami: Patrizia Santamar, Sara Frodiani, Alberta Boffi, Luisa Capua, Donatella Righi Fortuna.

Significativa la conferma dell'impegno delle associazioni di categoria Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Ascom, delle associazioni amatoriali Garden Club "Camilla Malvasia" che realizzerà diverse composizioni floreali che l'hanno resa famosa nel mondo; Home Food, il circuito nazionale delle "Cesarine" che ospiterà in alcune case e magioni private bolognesi, visitatori di Giardini&Terrazzi, curiosi di provare la cucina tradizionale anche a base di fiori ed erbe; mentre Daniela Biavati organizzerà la "Cena dei

Fiori" in collaborazione con lo chef eurotoques Massimiliano Poggi nella sede del prestigioso "Circolo del Tennis" di Bologna.

L'Associazione delle gallerie d'arte di Bologna presenterà una rassegna di opere "en plein air".

Ricco il calendario degli eventi culturali e professionali: Eugea Università di Bologna, Facoltà di Agraria, realizzerà laboratori di ecologia, rivolti alle scuole ed adulti e la manifestazione "liberiamo le farfalle", con il lancio di centinaia di specie rare ed insetti utili; Agriform sarà impegnato in un calendario di dimostrazioni ed eventi nelle tre giornate di manifestazioni.

Il Programma degli incontri e convegni

Venerdì 11 Maggio 2007

Ore 10

"Manutenzione del verde pubblico: confronto tra i differenti modelli gestionali"

Promosso dalla delegazione dell'Emilia Romagna dell'Associazione Italiana Direttori e Tecnici Pubblici Giardini

Ore 10.30

Apertura dello Stagno e dell'Aula

didattica del WWF da parte dei soci volontari del Comitato "Amici del Panda"

Ore 15.00 - 18,00

"I giardini pensili: isole verdi sopra uffici, parchi e biotopi su edifici industriali"

Relatore: Luca Collina –Vulcaplan

Ore 18:00 - 20:00

"Le fontane piscine e i giochi d'acqua in giardino: piccole realizzazioni"

Relatore: Giorgio Ganzerli - Agri-verde di Modena

Ore 18,30

Circolo del Tennis Giardini Margherita – Presentazione Giardini & Terrazzi 2007, "La cura del verde: passione e piacere della vita, risorsa economica"

Sabato 12 Maggio 2007

Ore 10,30

Apertura dello Stagno e dell'Aula didattica del WWF, da parte dei soci volontari del Comitato, con visite guidate; nel pomeriggio, alla presenza di autori e rappresentanti della Casa Editrice, verrà presentato il libro "Liberati dall'Arca", Edi-

zioni Edagricole

Ore 11:30 - 12:30

"Il giardino delle api: i mieli figli dei fiori"

Relatore: Giancarlo Naldi - Osservatorio Miele

Ore 12:00

Garden Club – Dimostrazione di composizioni floreali

Ore 15:00 - 18:00

"I segreti per curare il giardino"

Relatore: Luca Collina – Vulcaplan

Ore 17:30

Garden Club – Dimostrazione di composizioni floreali

Ore 18:00

"Liberiamo le farfalle", a cura di Eugea

Facoltà di Agraria, Università di Bologna

Ore 18:00 - 20:00

"Il giardino sostenibile"

Relatore: Giovanni Zanni - Azienda Agricola Raga

Domenica 13 Maggio 2007

Ore 18,00 – 20,00

Mattina e pomeriggio visite guidate allo Stagno del WWF. Pomeriggio, visita guidata alla scoperta delle piante dei Giardini Margherita.

Ore 11:30 - 12:30

"I fiori in tavola: composizioni floreali e oggettistica"
Relatore: Federica Cesari - "Villa la Torre" - Funo di Argelato (BO)

Ore 12:00

Garden Club – Dimostrazione di composizioni floreali

Ore 15:00 - 18:00

"Arredare spazi verdi"
Relatore: Roberto Malagoli - Studio Paesaggistico

Ore 17:30

Garden Club – Dimostrazione di composizioni floreali

Ore 18:00 - 20:00

"L'oriente in giardino"
Relatore: Silvia Madama - progettista di esterni e paesaggista

Venerdì 11 maggio si terrà l'assemblea dei direttori e giardinieri pubblici della Regione Emilia Romagna.

Sarà possibile visitare anche le serre ottocentesche del Comune di Bologna, patrocinatore della manifestazione, congiuntamente al Mi-paaf, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed alla Camera di Commercio di Bologna.

Per informazioni:

Consorzio FIA Formazione, Idee, Azioni
sito www.consorziofia.it/gt

"SAI PERCHE"

Il 5 maggio, al Museo del Patrimonio Industriale, di via della Beverara 123, si è svolto il laboratorio "Sai perchè", attività per ragazzi/e dai 6 ai 14 anni.

Esisteva nel I secolo a.C. ad Alessandria un tempio le cui porte si aprivano senza che nessuno le toccasse. Quale invisibile principio permetteva questo spostamento? Quale altro principio fa sì che i pesanti aerei possano volare in cielo? Perché in assenza di aria due corpi di peso diverso cadono a terra con la stessa velocità?

Questi ed altri "perché" sono stati indagati osservando modellini o riproducendo semplici esperimenti; si seguiranno le tracce di grandi scienziati del passato come Evangelista Torricelli, Isaac Newton, Galileo Galilei, Alessandro Volta che sono riusciti ad interpretare principi fisici alla base di fenomeni quotidiani.

Altro tema affrontato è stato quello dell'elettricità che ci permette di illuminare le nostre case, le nostre strade, le scuole... Per carpirne i principi si sono eseguiti divertenti esperimenti sull'elettrostatica come la "Danza dei forzati" e sulla corrente elettrica, la "Pila con le mani", il tut-

to insieme ad un operatore didattico del Museo.

Il giorno seguente al Museo del Patrimonio Industriale l'attività per ragazzi "Giochi meccanici". Come si faceva un tempo a divertirsi quando non c'erano videogiochi o sofisticati giocattoli elettronici? Con che cosa si giocava? Come fare a costruire con elementi semplici giocattoli divertenti?

Queste domande hanno trovato risposta al Museo, durante l'attività "Giochi meccanici". Si potrà osservare come utilizzando materiali "poveri" di recupero che si trovano anche in casa, si possano realizzare giocattoli semplici che nascondono spesso principi di fisica.

Ad esempio con un rocchetto, un bastoncino, una candela e un elastico, seguendo le indicazioni degli operatori del Museo, si potrà ottenere un piccolo trattore che avanza senza bisogno di spinta, sfruttando il principio della carica. Lo stesso principio permetterà ad un bottone accompagnato da un filo di generare un frullino. Oppure muovendo velocemente in successione un cartoncino disegnato sembrerà di vedere un'immagi-

ne “animata” sperimentando così un principio di ottica che vediamo in azione quotidianamente nei film o nei cartoni animati.

L'attività è stata gratuita.

Per il ciclo "Attraverso i Musei di Bologna", sempre domenica 6 maggio, al Museo del Patrimonio Industriale ha proposto l'incontro di approfondimento “La rinascita dell'industria bolognese nel secondo dopoguerra”.

Nel secondo dopoguerra, in un clima di rinnovata vitalità economica, si attua un processo di profonda trasformazione del panorama industriale cittadino.

Alcune aziende meccaniche come la Ducati, la Sasib, la Minganti, la Acma, riconvertite per la produzione di guerra, vengono ridimensionate liberando manodopera specializzata dotata di un sapere tecnico-teorico, appreso per una stragrande maggioranza alle Aldini Valeriani, in grado di tentare l'avventura imprenditoriale progettando macchine e soluzioni innovative, personalizzate in base alle richieste del cliente. Con poco capitale si riescono a fondare imprese flessibili che non entrano in competizione tra loro e che sono coadiuvate dalla presenza di istituzioni di supporto quali banche, associazioni di imprenditori, enti di governo del territorio e che riescono ad imporsi

in maniera stabile sui mercati esteri. In particolare si sviluppa il comparto del packaging, trainato soprattutto dalla crescita del consumo di massa di prodotti confezionati. Quasi tutte le produzioni industriali dall'alimentare al cosmetico, al farmaceutico, al tabacco, altè, abbandonano il confezionamento manuale e richiedono nuove soluzioni meccaniche per dosare, astucciare, inscatolare, imballare. Una richiesta avanzata non solo per risparmiare manodopera ma anche per ottenere una migliore conservazione dei prodotti, un dosaggio più preciso, una più efficiente salvaguardia igienica. In supporto alle spiegazioni della guida sono state analizzate diapositive, prototipi, filmati e pannelli esplicativi curati dal Museo.

Per ulteriori informazioni
museopat@comune.bologna.it

Il sito Internet:
www.comune.bologna.it

Comune di Bologna Quantiere Reno Festa dello sport 2—3 giugno 2007

Alle h.8,00 Polisportiva "Il Chiostro" GNA

- iscrizioni in loco per la VII Camminata Lungoreno Memorial Paolo e Saveria Busi, Deserti Paolino - Partenza h. 8,30. Premiazione h. 10,30 Sport Reno Team Bologna -h.9,30 Gara ciclistica regionale in linea categoria Allievi h. 10,00 partenza Gara ciclistica regionale in circuito categoria Esordienti - Premiazioni

GRUPPO DI EDUCAZIONE STRADALE
POLIZIA MUNICIPALE di BOLO-

Dalle 14,30 alle 19,00 Percorso di Educazione Stradale in bicicletta, con bici in loco o proprie, (età consigliata fino ai 14 anni) organizzato da Gruppo di Educazione Stradale POLIZIA MUNICIPALE di Bologna

Tutta la giornata
Laghetto del Centro Sportivo Barca
pesca sportiva libera
Punti di ristoro



Assaggi gratuiti “Dolce o salato?”
Giochi per bambini - Atelier di trucco,
giochi di strada ed intrattenimenti
UISP,

Gonfiabili con animazioni
POCART- laboratori di pittura e costruzione di aquiloni

Prove a Cavallo presso il Centro di Ippoterapia IL Paddock

Arcieri del Reno – UISP - Prove di Tiro con l’arco

Mercato e Mercatino artigianato artistico

Associazione Libri e Dintorni “Festa del libro”: doneranno a tutti un libro a scelta - Tavoli espositivi Associazioni di volontariato e Artigianato artistico

Gli Origami: Associazione Culturale Symballein

“Il Mercato delle cose Buone” mercatino dei prodotti

della Valle del Samoggia

Con la partecipazione dell’ Associazione Nazionale

Rangers d’Italia - Sezione di Bologna

h. 12,00-18,00 Grande Esposizione di Auto d’Epoca

“Club Auto Storiche”

Mostra fotografica del Circolo fotografico Santa Viola

Luciano Bortolotti Mostra di Quadri

al Circolo Tennis Aurora
Crescentine, un GELATO gratis PER
OGNI BAMBINO

prove gratuite di tennis con maestro

h. 15,30 Spettacolo con i bambini del Gruppo Bamby

e musiche folcloristiche Gruppo Movimento Terra

h. 16,30 “Il duo Voyager” in concerto

Antonio Rimedio e Marco Soprana - Fisarmonica e Oboe

h. 17,30 CONFERENZA SULLA COSTITUZIONE ITALIANA

Lecture a cura di Debora Pometti - “Ass. Libri e Dintorni”

Saranno presenti al dibattito

Dott. Libero Mancuso

Assessore del Comune di Bologna

Dott. Andrea Morrone

Prof. di Diritto Costituzionale all’Università di Bologna

Vincenzo Naldi

Presidente del Consiglio del Quartiere Reno

Presidenti A.N.P.I. zona Barca e Santa Viola

a chiusura della conferenza il Coro “I giovani di una volta”

h. 19,00 spettacolo di percussioni
a cura dell'Associazione Senegalese
Cheik Anta Diop

Si ringraziano per la collaborazione:
POCART gestione service - Istituto
Ramazzini,

CNA, Il Chiostro, "La Cuccia" Canile del Trebbo di Reno ASSOCIAZIONI: Symballein,

Gruppo Donne La Meta, Noi Donne insieme, ANT, Libri e dintorni, Emergency, Banca del Tempo Reno, Sport Reno Team Ciclismo, Gruppo San Bernardo, Vagalumeart,

Associazione Senegalese Cheik Anta Diop, Circolo Fotografico Santa Viola,
ANPI Barca e Santa Viola, Gruppo Scout, ANFFAS, Gruppo Socio-educativo Bamby,

Fonte:
Ufficio Stampa Comune di Bologna



Lo Sport



Investire nella qualità del territorio e delle imprese

Il futuro del Verbano Cusio Ossola: investire nella qualità del territorio e delle imprese 24 maggio 2007 – EIRE 2007

Sintesi della Conferenza Stampa-Qualità dell'ambiente, del territorio e delle imprese: sono questi gli elementi su cui fondare i nuovi processi di sviluppo del Verbano Cusio Ossola. La conferenza stampa "*Verbano Cusio Ossola: un piano di sviluppo nella qualità ambientale*", svoltasi il 24 maggio scorso presso "Expo Italia Real Estate" a Milano, alla presenza di giornalisti e operatori di settore, è stata l'occasione per promuovere un piano di sviluppo del territorio che ha come obiettivo principale la crescita sostenibile del Verbano Cusio Ossola. "Il piano, che ha come capofila il Comune capoluogo, è ancora in fase di definizione e come tale è aperto alla partecipazione e al contributo di operatori pubblici e privati" - ha esordito Giuseppe Moroni, Presidente della Camera di Commercio del Verbano Cusio Ossola. "Il piano nasce dalla scelta di tutti gli enti locali del territorio (Comuni e Comunità

Montane) di progettare insieme, con il sostegno dell'Amministrazione Provinciale e il contributo della Camera di Commercio, le future linee di sviluppo del Verbano Cusio Ossola".

"Si tratta - ha proseguito Giuseppe Moroni - di un'esperienza innovativa e positiva in cui un intero territorio provinciale si progetta come sistema territoriale sotto il denominatore comune della tutela dell'ambiente e della qualità degli interventi. E' l'ultimo atto di un processo di rafforzamento della coesione territoriale e di costruzione di una strategia di sviluppo del territorio condivisa da tutti gli attori del territorio. Il primo importante passo è stato la realizzazione nel 2003 di un'iniziativa diretta alla costruzione di un piano strategico per il Verbano Cusio Ossola. L'iniziativa promossa dalla Camera di Commercio ha visto la partecipazione e il lavoro congiunto di istituzioni pubbliche e private, rappresentanti della società civile e del mondo economico". "Oggi l'intero territorio sceglie di tracciare insieme le linee di svi-

luppo del Verbanco Cusio Ossola, aprendosi al contributo di operatori e imprese esterne disposte ad investire nella qualità degli interventi e del territorio” ha concluso il Presidente Giuseppe Moroni. compito che ci siamo dati come amministrazione provinciale - ha sottolineato Carluccio Alberganti, Assessore alle Attività Produttive della Provincia del VCO - è quello di agire per mettere in relazione tutti gli “attori” del territorio. Ciò è stato reso possibile grazie al Programma Territoriale Integrato, che verrà finanziato anche dalla Comunità Europea, e che vede coinvolte le amministrazioni locali e i privati, con l’obiettivo comune di sviluppare organicamente il territorio, senza più rispondere alle logiche delle singole particolarità dei protagonisti». La realizzazione di iniziative in partnership tra enti e istituzioni pubbliche e private è uno dei tratti qualificanti del Verbanco Cusio Ossola che pone l’apertura del sistema locale e lo sviluppo della qualità delle imprese e del territorio tra le priorità di intervento condivise da tutti gli stakeholders territoriali. Riqualficazione territoriale, so-

stenibilità ambientale, efficienza energetica, innovazione produttiva e valorizzazione delle risorse umane: sono le principali linee di intervento che articolano un piano di sviluppo e da realizzarsi grazie a un processo di partecipazione che coinvolge istituzioni e soggetti privati. Turismo e pianificazione strategica sono le parole chiave dello sviluppo del territorio secondo Marino Barassi, Assessore alla Pianificazione Strategica del Comune di Verbania. “È in particolare nel settore del turismo che il Comune di Verbania sta lavorando attraverso processi di programmazione nell’ambito della pianificazione strategica sovracomunale. Dieci comuni che fanno capo al Comune di Verbania - ha continuato Barassi - si sono associati e coordinati per attivare, con il coinvolgimento di soggetti privati, processi di pianificazione strategica, caratterizzati dalla condivisione di analisi e obiettivi e dalla concertazione di progetti e azioni”.

“Un altro elemento importante per la trasformazione della città verso una economia sempre più orientata a sfruttare le potenzialità turisti-

che è il piano regolatore che il Comune di Verbania ha approvato un anno e mezzo fa. Il piano regolatore prevede grosse possibilità di investimento proprio nel settore del turismo, quale ad esempio l'ex Colonia Motta, un'area di 120.000 mq che si affaccia sul lago, dove c'è la possibilità di costruire 6 blocchi principali di residenze turistiche alberghiere ed extra alberghiere per un totale di 1000 posti letto. Questa grossa opportunità prevede di far aumentare l'attività turistica dalle 750.000 presenze annue di oggi ad almeno 1.000.000 di presenze nei prossimi anni, questo è il nostro obiettivo. Tra le altre opportunità turistico - immobiliari, vi è anche il recupero dell'ex albergo Eden, posizionato in una delle località più belle del Lago Maggiore, dove si apre il Golfo Borromeo, dove è prevista, in un'area di oltre 40.000 mq una edificabilità pari a 51.000 metri cubi. La terza opportunità riguarda l'area ex Villa Poss".

L'Assessore Barassi ha concluso dicendo che il Comune di Verbania, negli anni scorsi ha fatto grossi investimenti anche nel settore pubblico (verranno aumentati i

posti barca in un nuovo porto di Verbania), ma anche e soprattutto nella tutela dell'ambiente e della qualità della vita, tra cui la pedonalizzazione della città, l'iniziativa partita dal mese di maggio degli autobus gratuiti, e l'acquisto di due mezzi elettrici per il trasporto dei cittadini e dei turisti in città. Il Comune di Verbania ha stanziato per il 2008, ben 10.000.000 di Euro per il restauro del teatro cittadino. Francesco Pesce è l'Assessore al Personale e Cultura del Comune di Omegna, cittadina che si affaccia sullo splendido Lago d'Orta, località storica e turistica dove hanno sede alcune delle aziende leader mondiali nel settore dei casalinghi in metallo. "Alessi, Lagostina e Bialetti" ha esordito l'assessore, "bastano tre nomi per dire la rilevanza della storia industriale di Omegna".

Omegna fa parte dei dieci Comuni che hanno sottoscritto un "patto per lo sviluppo", attivando tre tavoli di lavoro con i principali attori pubblici e privati. Omegna ha scelto inoltre di partecipare alla progettazione del piano territoriale integrato, sotto il segno della qualità degli interventi e dell'am-

biente. “Il Comune di Omegna”, prosegue Pesce, “negli ultimi anni ha attivato politiche per la valorizzazione del turismo lacuale e ha realizzato investimenti cospicui in infrastrutture per la promozione turistica, come la Ludoteca dedicata a Gianni Rodari, che accoglie con successo ogni anno circa 2-0.000 piccoli turisti da ogni parte d’Italia, riuscendo, in pochi anni a diventare un centro d’eccellenza nazionale e a incrementare il settore del turismo scolastico. L’incremento del turismo scolastico ha portato un aumento del turismo “famigliare”, che ha portato Ome-

gna a essere riconosciuta come la “capitale italiana dell’accoglienza”. Oggi il Lago d’Orta, grazie al trattamento delle acque, alle bonifiche del territorio e alla alta qualità ambientale è completamente balneabile, ciò ha incrementato ulteriormente il turismo familiare. Un’altra importante particolarità del territorio di Omegna è la forte presenza di “servizi alle imprese”. Ha concluso l’incontro l’architetto Ripamonti, coordinatore della progettazione territoriale integrata, che ha sottolineato come la comunità del VCO ha avviato un’azione di riposiziona-



mento del territorio nell'area del Nord-Ovest sotto il segno della qualità degli interventi. “La vera novità di oggi - ha precisato l’-Arch. Ripamonti - è che attraverso un processo che si è messo in moto negli ultimi anni, grazie alla spinta della Camera di Commercio, delle altre amministrazioni pubbliche e degli attori privati presenti sul territorio, abbiamo impostato una attività di pianificazione strategica, in pratica abbiamo definito la modalità con cui

possiamo indurre dei processi di sviluppo territoriale qualitativo con la partecipazione del pubblico e del privato”.

“Per realizzare ciò”, ha proseguito l’architetto Ripamonti, “abbiamo utilizzato vari strumenti, citati dai relatori che mi hanno preceduto, e ora siamo arrivati al passaggio più “coraggioso” che è la nascita del P.T.I Programma Territoriale Integrato, strumento predisposto dalla Regione Piemonte per organizzare la distribuzione e l’acces-



so dei fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea tra il 2007 e il 2013, ma non solo, ci saranno a disposizione anche i fondi che provengono dal bilancio regionale”.

Il P.T.I. verrà presentato alla Regione Piemonte entro il 4 luglio e a oggi vede la partecipazione di ben 80 proposte progettuali che provengono sia dal settore pubblico, ma soprattutto dal settore privato, al fine di realizzare azioni per costruire un sistema di rete di riqualificazione territoriale distribuito sul territorio, con l'obiettivo di attrarre nuovi investitori provenienti anche dall'esterno. Nel P.T.I. un'attenzione rilevante è stata dedicata alla ricerca e all'innovazione non solo nei settori di eccellenza consolidati, ma anche in particolare nel campo delle energie rinnovabili.

All'interno del P.T.I. ha trovato spazio il progetto di rifunionalizzazione dello scalo DOMO 2, scalo ferroviario costruito con la prospettiva della composizione e scomposizione dei convogli, prospettiva oggi tramontata, ma la scommessa oggi è proprio quella di riportarlo a una funzione che

sia “propria” nel sistema della logistica ma che sia anch'essa collegata al sistema di progettazione territoriale. La presenza del Verbano Cusio Ossola per il secondo anno consecutivo a EIRE 2007, è resa possibile grazie alla collaborazione, iniziata nel 1999 tra la Camera di Commercio del VCO, la Provincia del VCO e i Comuni di Domodossola, Verbania, Omegna e Vogogna, comuni capofila dello Sportello Unico. La partecipazione all'importante appuntamento milanese rientra nell'ambito delle azioni e delle politiche volte a consolidare una sistema territoriale a rete di promozione del territorio. L'obiettivo è quello supportare le scelte strategiche degli attori dello sviluppo locale e attrarre nuovi investitori italiani e stranieri.

Camera di Commercio, Comuni e Amministrazione Provinciale sono disponibili per qualsiasi richiesta di chiarimento e approfondimento.

Fonte: Ufficio Stampa VCO-Expo Italia Real Estate

Marino Marini: Cavalli e Cavalieri

“C'è tutta la storia dell'umanità e della natura nelle figure del cavaliere e del cavallo in ogni epoca.”

Museo Marino Marini 15 dicembre 2006 – 30 settembre 2007
Inaugurazione mostra 15 dicembre 2006 ore 18:00
La mostra è a cura di Maria Teresa Tosi, testo in catalogo di Lucia Gai

Orario: estivo 10:00 - 18:00 (1 aprile – 30 settembre) invernale 10:00 - 17:00 (1 ottobre – 31 marzo) dome-

nica chiuso

Ingresso: intero € 3,50, ridotto € 2,00 (comprende anche la visita al Museo)

La mostra è realizzata da: Comune di Pistoia e Fondazione Marino Marini

Con il contributo della Provincia di Pistoia

“Cavalli e Cavalieri” è il quarto evento realizzato nell'ambito dell'ambizioso programma avviatosi nel 2003 che ha inteso sviluppare, attraverso una serie di rassegne



Bassorilievo per Arengario 1938 Gesso

monografiche, la conoscenza di alcuni temi fondamentali della ricerca artistica di Marino Marini, protagonista indiscusso dell'arte del Novecento.

“Perché sempre Cavalli e Cavalieri? E' il mio modo di raccontare la storia. E' il personaggio di cui ho bisogno per dare forma alla passione dell'uomo, una cavalcata. Di più non riesco a spiagare, è un'intuizione più alta.”

Le figure del cavallo e del cavaliere sono, più di ogni altra tematica affrontata dall'artista, l'emblema indiscusso della sua poetica e della sua ricerca figurativa: un soggetto che comincia a nascere agli inizi degli anni '30 e che di-

venterà per lui, dopo le tragedie della guerra, il simbolo di una società sofferente e di un pessimismo assoluto sulla sorte del mondo. Le prime figure equestri sono attraenti, classicheggianti e quiete, ben lontane dalle figure che Marino rappresenterà dopo l'esperienza della guerra. Man mano che Marino elabora il tema del cavallo e cavaliere le superfici una volta tese e lisce si spezzano, l'uomo e l'animale si trasformano in “strani fossili” e le forme, una volta naturalistiche e ben riconoscibili nelle loro volumetrie vicine al vero, se ne allontaneranno avvicinandosi all'astratto con volumi tagliati, angoli acuti e drammaticamente tronchi, simboli di un mondo che comincia a svanire o meglio di un mondo che è destinato a svanire per sempre.

Tali e tante sono state le variazioni e le evoluzioni sul tema del cavallo e del cavaliere che pur restando sempre fedele alla personalissima espressione dell'artista, questo soggetto è assunto a vero e proprio simbolo dell'arte di Mari-



Cavaliere, 1947, Bronzo

no.

La mostra come sempre allestita nelle sale del Palazzo del Tau lungo il percorso museale, presenterà i Cavalli e Cavalieri di Marino sia in pittura che in scultura, ripropo- nendo l'iter espressivo dello scul- tore dai primi lavori realizzati ne- gli anni giovanili, ai *Miracoli* fino agli ultimi *Fossili* ormai ridotti a strutture geometriche. Perché co- me lui stesso ha dichiarato “non è la mia arte ad essere espressioni- sta, è il mondo stesso che è diven- tato espressionista...”

La mostra è costituita da circa 80 opere di cui alcune inedite e fra di esse spiccano i 4 bassorilievi in gesso del 1938 che Marino aveva realizzato per l'Arengario di Mila- no e dove trasmette la sua essenza toscana, attraverso forme che ri- chiamano i pulpiti, le architravi, i simboli e gli animali scolpiti sulle Chiese della sua città, “una città rocciosa” come la definisce il po- eta Piero Bigongiari, scolpita nel marmo bianco e verde e nella pie- tra, terreno ideale per la formazio- ne dell'animo di un artista, eredità illustre e mai davvero dimentica- ta. Infatti come scrive il prof. Eric

Steingraber in uno dei suoi saggi: Marino ha avuto come Picasso per tutta la vita un dialogo con i testimoni del passato, in quanto potenziale inesauribile di eterne espressioni umane. Egli non cer- cava il passato che crea la norma , bensì lo specchio del proprio de- stino. Le sue figure “provengono da un mondo fuori del tempo o arrivano da lontano, dalle più di- stanti regioni della cultura e della fantasia creativa per essere traspo- ste nella vita odierna” (Franco Russoli). Ambedue

– Picasso e Marino – erano abba- stanza forti e disinvolti da poter frequentare tanto i loro antenati quanto i contemporanei viventi.

Biografia

Marino Marini nasce a Pistoia il 27 febbraio 1901. A sedici anni si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Firenze, dedicandosi in un primo tempo al disegno e alla pit- tura; alla scultura si avvicina solo a partire dal 1922. Nel 1929 si trasferisce a Milano, chiamato da Arturo Martini ad occupare la cat- tedra di scultura presso la Scuola d'arte di Villa Reale a Monza. Dello stesso anno è la prima im-



Cavallo 1949 tempera



Gentiluomo a cavallo 1944
tempera su carta

portante scultura, *Popolo*, in terracotta, con la quale Marino si rivela al pubblico e alla critica. Nel 1931 realizza *Ersilia*, una scultura in legno policromo considerata una delle opere fondamentali e nel 1932 presenta a Milano la sua prima personale. La sua opera comincia ad ottenere i primi riconoscimenti importanti con la partecipazione alla Quadriennale di Roma; alla II Quadriennale nel 1935 vince il primo premio per la scul-

tura. Nel 1936 compare il *Cavaliere*, un'opera di notevole significato anche per la successiva evoluzione della ricerca, di cui Marino realizza due versioni, una in bronzo ed una in legno, ora in Vaticano. Nel 1938 incontra Mercedes Pedrazzini, che sposa nello stesso anno e che da allora chiamerà affettuosamente "Marina" quasi a sottolineare il legame che li unirà per tutta la vita. Durante un bombardamento nel 1942 l'a-

telier di Marino a Monza e il suo appartamento a Milano vengono distrutti ed è costretto a rifugiarsi con la moglie nel Canton Ticino, dove continua a lavorare. Sono questi anni di esilio particolarmente importanti per l'artista: in Svizzera conosce e frequenta alcuni grandi maestri dell'arte contemporanea - Giacometti, Wotruba, Otto Bänninger, Haller, la Richier - la cui opera concorre all'approfondimento dei suoi temi e della sua ricerca. Continua in questo periodo il ciclo delle *Pomone*, figure femminili simbolo di fertilità, un tema già avviato nel 1935. Con l'*Arcangelo* prende forma anche la serie dei *Miracoli*, opere che scaturiscono dall'angoscia, dal dolore, dalla distruzione che la guerra e la violenza provocano all'umanità e di cui Marino sente profondamente il peso. L'anno successivo al suo rientro in Italia (1947) sarà per lui decisivo: partecipa alla XXIV Biennale di Venezia con una sala personale e, nell'occasione, stringe profonda amicizia con Henry Moore; nello stesso periodo incontra il mercante americano Curt Valentin che lo invita negli Stati Uniti e gli orga-

nizza una grande personale a New York ed una serie di esposizioni che contribuiscono a far conoscere la sua opera nel mondo. L'arte di Marino è ormai nella più alta considerazione: nel 1952 ottiene il Gran Premio Internazionale di Scultura alla Biennale di Venezia, nel 1954 il Gran Premio Internazionale dell'Accademia dei Lincei di Roma, nel 1959 esegue la grande composizione equestre, alta ben cinque metri, destinata ad una piazza dell'Aja. Si susseguono poi numerose mostre: a Monaco, Rotterdam, Stoccolma, Copenhagen, Oslo, Helsinki - che culminano con le grandi antologiche al Kunsthaus di Zurigo nel 1962 e in Palazzo Venezia a Roma nel 1966. Nel 1968 riceve a Göttingen la più alta onorificenza tedesca con la nomina a membro dell'Orden pour le Mérite für Wissenschaften und Kunst. Nel 1976 alla Nuova Pinacoteca di Monaco di Baviera gli viene dedicata una sala permanente e nel giugno del 1979 nelle sale del Palazzo Comunale di Pistoia si inaugura il Centro di Documentazione dell'Opera di Marino Marini, che raccoglie oltre i disegni e le incisioni, la grande

scultura *Miracolo* ed altre opere di formato minore, una biblioteca specializzata, una fototeca ed una videoteca che documentano la vita e le opere dell'artista Marino muore a Viareggio il 6 agosto 19-

80.

Museo Marino Marini – Palazzo del Tau, Corso Silvano Fedi, 30 – 51100 Pistoia



Marini Milano 1957



**Marini - Miracolo e
Guerriero 1958**

**Marini Miracolo in pietra
1971**





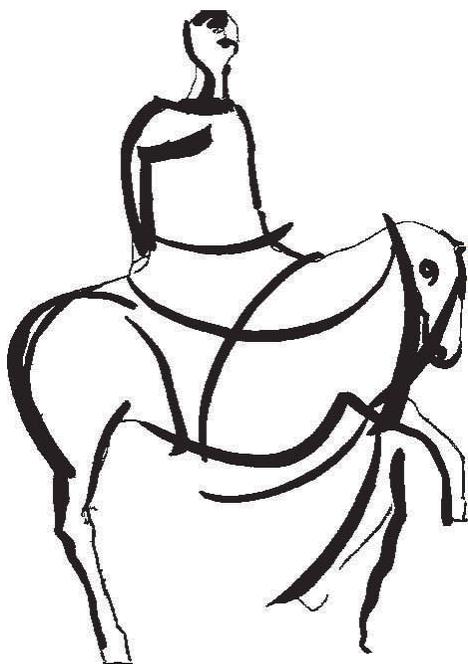
Piccolo cavaliera terracotta 1942



Piccolo cavallo in argento 1973



Museo Marino Marini



Libri illustrati / Illustrated Books

1942

Salvatore Quasimodo *Il fiore delle Georgiche* Edizioni della Conchiglia, Mi-lano

1951

Mario Ramous *La memoria, il mes-saggio* Edizioni Cappelli, Bologna

1955

Ugo Foscolo *Ultime lettere di Jacopo Ortis* Edizioni della Conchiglia, Mi-lano

1957

Egle Marini *Poesie* Edizioni del Mi-lione, Milano

1958

Egle Marini *Gedichte* Ed. Fischer, Frankfurt am Main

1975

Egle Marini *Commenti poetici ispira-ti dalle opere di Marino* Ed. Graphis Arte, Livorno Toninelli Arte Moder-na, Mi-lano

Raccolte di opere grafiche / Gra- phic Works Collections

1963

Idea e Spazio Ed. Les Cents Biblio-philés de France et d'Amérique, Pa-ris

1968

L'Album No. 1 Ed. xxe Siècle, Paris Ed. Léon Amiel, New York

1969

From Color to Form, Marino Marini Ed. xxe Siècle, Paris Ed. Léon A-miel, New York

1970

Marino Marini Gravures Ed. Fratelli Crommelynck, Paris *Imagines* Ed. Propyläen, Berlin 1971 *Tout Près de Marino* Ed. xxe Siècle, Paris Ed. Léon Amiel, New York

1972

Marino Marini Opera Grafica Ed. Luigi de Tullio, Milano *Che va ux et Cavaliers* Ed. xxe Siècle, Paris Ed. Léon Amiel, New York *Marino to Strawinsky* Ed. Albra, Torino

1973

Selezione I Ed. Propyläen, Berlin
Selezione II Ed. Graphis Arte, Livorno
Toninelli Arte Moderna, Milano

1974

Il Teatro delle Maschere Ed. Albra, Torino
Personaggi Ed. Albra, Torino
Personnages du Sacre du Pri ntemps Ed. xxe Siècle, Paris Ed. Léon Amiel, New York

1976

München 1976 Ed. Albra, Torino
Tre Epoche Tre Tecniche Ed. Vertice Editoriale d'Arte, Livorno

1977

Triade Ed. Fratelli Crommelynck, Paris
Marino from Shakespeare I Ed. ZWR, London

1979

Marino from Shakespeare II Ed. ZWR, London

1980

Marino from Goethe Ed. ZWR, London

Monografie / Monographs

1936

Paul Fierens, *Marino Marini*, Art Italien Moderne, Chroniques du Jour, Paris, Ulrico Hoepli Editore, Milano

1937

Lamberto Vitali, *Marino Marini*, Arte Moderna Italiana n. 29, serie B scultori n. 7, Ulrico Hoepli Editore,

Milano

1939

Giuseppe Cesetti, *Disegni di Marino Marini*, "Quaderni del disegno", Edizioni del Cavallino, Venezia

1941

Filippo De Pisis, *Marino Marini*, Pittori e scultori italiani contemporanei, Edizioni della Conchiglia, Milano

1942

Luciano Anceschi, *Marino Marini*, "Quaderni del Disegno Contemporaneo" n. 4, ed. "Galleria della Spiga e Corrente", Milano

1944

Gianfranco Contini, *20 Sculture di Marino Marini*, "Quaderni della Collana di Lugano", ed. Collana, Lugano

1946

Lamberto Vitali, *Marini*, Quaderni d'Arte n. 1, Edizioni U, Firenze

1948

Raffaèle Carrieri, *Marino Marini scultore*, Monografie di artisti italiani contemporanei, ed. del Milione, Milano

1950

Enzo Carli, *Marino Marini*, Arte Moderna Italiana n. 29, Ulrico Hoepli Editore, Milano

1953

Umbro Apollonio, *Marino Marini scultore*, ed. del Milione, Milano (traduzione inglese 2~ edizione rin-

fotoincisioni, Milano

1968

Alberto Busignani, *Marino Marini, I maestri del Novecento*, ed. Sadea Sansoni, Firenze

Werner Haftmann, *Marino Marini — Werk Ausgabe*, Cari Schünemann-Verlag, Bremen **1969**

Oscar Batschmann, *Marino Marini — Gestalter unserer Zeit*, Firenze

Werner Haftmann, *Marino Marini — A suite of sixtythree re-creations of drawings and sketches*, ed. Harry N. Abrams, Inc. Publishers, New York

1970

Abram H. Hammacher, *Marino Marini Sculptures, paintings, drawings*, ed. Harry N. Abrams, Inc. Publishers, New York (1971; 1971 trad. inglese Thames and Hudson, London; 1972 trad. tedesca Cari Schünemann-Verlag, Bremen)

Patrick Waldberg - Herbert Read - Gualtieri di San Lazzaro, *L'Oeuvre complète de Marino Marini*, ed. XXe Siècle, Paris (trad. italiana Silvana Editoriale d'Arte, Milano; trad. americana Tudor Publishing Co., New York; 1971 trad. americana ed. Harry N. Abrams, Inc. Publishers, New York; 1971 trad. tedesca Gesamtkatalog, Propyläen Verlag, Berlin)

1972

Kenjiro Azuma, *Marino Marini*, Heibonsha Ltd. Publishers, Tokyo

Alberto Busignani, *Marino Marini*, ed. Hamlyn, London

Ernesto Caballo, *Marino Marini — Diario Fotografico raccontato da Marina*, con pensieri di Marino e liriche di Egli Marini, Albra Editrice, Torino (1976 edizione tascabile Albra; 1977 trad. inglese A. Zwemmer, London)

Carlo Pirovano, *Marino Marini — Scultore*, ed. Electa, Milano

1973

Mercedes Prececutti Garberi, *Marino Marini alla Galleria d'Arte Moderna di Milano*, ed. Comune di Milano, Milano

1974

Enzo Carli, *Marino Marini — Acqueforti 1914-1970*, catalogo a cura di G. Guastalla e L. Toninelli, Edizione Graphis Arte, Livorno; Toninelli Arte Moderna, Milano (1977 trad. inglese Rizzoli International Publications, Inc.)

Hommage a Marino Marini, ed. XXe Siècle, Paris (trad. italiana Silvana Editoriale d'Arte, Milano)

1976

Marino Marini. Opera grafica completa 1914-1975, catalogo a cura di G. Guastalla e L. Toninelli, Edizione Graphis Arte, Livorno; Toninelli Arte Moderna, Milano

1977

Anna Nerse Szinyei, *Marini*, Corvina Kiadó, Budapest

novata, 1958 3~ edizione rinnovata, 1960 traduzione tedesca del solo testo)

1954

Emile Langui, *Marino Marini*, "Europese Beeldhouwkunst", ed. Albert de Lange, Amsterdam Sinagra (Egle Marini), *Marino, sei tavole a colori*, ed. del Milione, Milano Eduard Trier, *Marino Marini*, ed. Galerie der Spiegel, Köln

1958

Egle Marini, *Gedichte mit Zeichnungen von Marino*, Fischer Verlag, Frankfurt am Main

1959

Douglas Cooper, *Marino Marini* (trad. inglese), Silvana Editoriale d'Arte, Milano Egle Marini, *Marino Marini*, Verlag der Arche, Zürich

1960

Pier Maria Bardi, *Marini — Graphic work and Paintings*, Harry N. Abrams, Inc. Publishers, New York

Werner Hofmann, *L'Opera grafica di Marino Marini*, ed. Il Saggiatore, Milano (trad. tedesca Verlag Gerd Hatje, Stuttgart)

1961

Heinz Fuchs, *Marino Marini — Il Miracolo*, Collana Reclams Universal Bibliothek, ed. Phi-Ipp Reclam Jr., Stuttgart Helmut Lederer - Eduard Trier, *Marino Marini*, Verlag Gerd Hatje, Stuttgart (trad. francese Editions du Griffon, Neuchâtel; trad.

americana ed. Praeger, New York; trad. inglese ed. Thames and Hudson, London; trad. italiana ed. Garzanti, Milano) Egle Marini, *Marino Marini. Ein Lebensbild, ein Gespräch mit seiner Schwester Egle*, ed. Fischer Bucherei, Frankfurt am Main

1963

Hartmut Biermann, *Marino Marini*, ed. Deutsche Buch Gemeinschaft Berlin-Darmstadt-Wien, Emil Volmer Verlag, Wiesbaden-Berlin Franco Russoli, *Il Guerriero di Marino Marini*, ed. Aldo Martello, Milano (cit. Russoli 1963a) Franco Russoli, *Marino Marini — Pitture e Disegni*, ed. Toninelli Arte moderna, Milano (trad. americana ed. Harry N. Abrams, Inc. Publishers, New York; trad. inglese ed. Thames and Hudson, London; trad. tedesca Verlag Gerd Hatje, Stuttgart) (cit. Russoli 1963b)

1966

Giovanni Carandente, *Le lito-grafie di Marino Marini*, ed. Toninelli, Milano (1968 trad. americana Harry N. Abrams, Inc. Publishers, New York) (cit. Carandente 1966~)

Giovanni Carandente, *Marino Marini*, "I Maestri della scultura", ed. Fratelli Fabbri, Milano (cit. Carandente 1966b)

Jiřf Setlk, *Marini*, ed. Odeon, Praha

1967

La Donnina di Milano, ed. Bassoli

1978

Marino Marini, ed. C.S.C., Japan Giorgio Ruggeri, *lo sono un Etrusco*, ed. Marescalchi, Bo-logna

1979

Cavalli e Cavalieri di Marino Marini (testo di Piero Bianco-ni), a cura di S. Grandini, Edi-tore Giulio Topi, Lu-gano

Marino Marini introduzione di Lo-renzo Papi, a cura di Giorgio e Guido Guastalla, Centro di Documentazione dell'Opera di Marino Marini, Comu-ne di Pistoia, Edizione Graphis Arte, Livorno

Marino Marini — Dipinti inedi-ti, introduzione di Guido Gua-stalla, Edizione Graphis Arte, Livorno

1980

Marino Marini, introduzione di Erne-sto Caballo (testi di Masayoshi Hom-ma, Kenjiro Azuma), ed. Albra, Tori-no

1981

Kenjiro Azuma, *Marino Mari-ni*, ed. A. Zwemmer, London

Erich Steingraber, *Marino Marini — Disegni Inediti, 1940-1950*, ed. Al-bra, Torino

1983

Floriano De Santi, *Marino Ma-rini*, Collana "I Quaderni del-la Scaletta", ed. Galleria della Scaletta, Reggio Emilia

Marino Marini — Bibliografia per Immagini, introduzione di Erich

Steingraber, Priuli e Ver-lucca Edito-ri, Ivrea

1984

Floriano De Santi, *Marino Ma-rini*, ed. Galleria Ghiggini, Va-rese Mercedes Precerutti Garberi (a cura di), *Marino Mari-ni, Guida al Museo - Galle-ria d'Arte Moderna Milano*, A. Mondadori Editore, Milano

1987

Marino Marini — Impressioni di Lorenzo Papi, Priuli e Ver-lucca Edi-tori, Ivrea

Marino Marini pittore, prefa-zione di Erich Steingraber (te-sto di Lorenzo Papi), Priuli e Verlucca Editori, Ivrea

1988

Carlo Pirovano (a cura di), *Marino Marini — Catalogo del Museo San Pancrazio di Fi-renze* (contributi di Gianfran-co Contini, Werner Haf-tmann, Abram H. Hammacher, Erich Steingraber), ed. Electa, Mila-no

1990

Giovanni Iovane, *Marino Ma-rini*, ed. Fratelli Fabbri, Milano

Marino Marini, Catalogo ra-gionato dell'opera grafica, In-cisioni e Lito-grafie, 1919-1980 (testo di Mario De Micheli), a cura di Giorgio e Guido Gua-stalla, Edizione Graphis Arte, Livorno (1993 trad. inglese Le-sue J. Sacks Editions, Livorno)

Mario De Micheli (a cura di), *Marino Marini, Catalogo del Centro di Do-cumentazione del-l'Opera di Marino*

Marini, ed. del Comune di Pistoia, Pistoia

Carlo Pirovano, *Il Museo Marino Marini a Firenze*, Collezione Guide Artistiche, ed. Electa, Milano

1991

Gaetano Gentile, *Marino Marini. Pomone e nudi femmini-li*, Stampa Nava Web, Milano

Giorgio e Guido Guastalla (a cura di), *Marino Marini Et-chings and Lithographs* (testi di Erich Steingraber, Daniel Berger, Giovanni Iovane), Shorewood Japan Co. Ltd (trad. tedesca Edition Depelmann, Langenhagen)

Marina Marini, *Con Marino*, ed. Bompiani, Milano

Marino Marini, *Un'aureola di sole. Confessioni sull'arte e otto disegni inediti*, ed. quadernidividelvento, Pistoia

Giovanni Testori, *Marino Marini visto da Giovanni Testori*, ed. Fratelli Fabbri, Milano

1993

Sam Hunter - David Finn, *Marino Marini The Sculpture*, Harry N. Abrams Inc. Publishers, New York (trad. italiana ed. Fratelli Fabbri, Milano)

1994

Sergio Grandini, *Ricordo di Marino Marini* (edizione fuori commercio), Lugano

1996

Marino Marini — *Sono etrusco. Confessioni e pensieri sull'arte*, a cura di Staffan Nihlén, Ed. Iquadernidividelvento, Pistoia

1997

Ellen Maurer, *Marino Marini — Kunstwerke 3*, Staatsgalerie Moderner Kunst, München

Marco Meneguzzo, *Marino Marini — Cavalli e Cavalieri*, Skira editore, Milano (cit. Meneguzzo 1997v)

Marco Meneguzzo, *Marino Marini — Il Museo alla Villa Reale di Milano*, Skira editore, Milano (cit. Meneguzzo)

Fonte: Fondazione Marino Marini

Per ulteriori informazioni consultare il sito:

www.fondazionemarinomarini.it

MOSTRA DI TIZIANO

L'architetto svizzero ha svelato le sue idee per palazzo Crepadona

Botta presenta il progetto di allestimento

Prende forma l'atelier di Tiziano. A un mese esatto dal sopralluogo a palazzo Crepa-

dona, l'architetto svizzero Mario Botta ha presentato il progetto di allestimento della mostra "Tiziano. Il ritorno", in programma a Belluno dal 15 settembre 2007 al 6 gennaio 2008.

La novità principale riguarda la copertura del cortile di palazzo Crepadona. L'architetto Botta ha illustrato la soluzione ideata alla vice presidente della Provincia, Claudia Bettiol e al curatore della mostra, Lionello Puppi. Il cortile diventerà il punto di arrivo del percorso di visita. L'allestimento prevede una copertura in grado di catturare la luce naturale ai quattro angoli superiori. All'interno verrà sistemata una delle opere di maggior pregio della mostra, una tela di 5 metri per 3. I visitatori potranno godere della vista comodamente se-



duti nelle poltroncine appositamente progettate dall'architetto Botta.

Sempre nel cortile verrà ricostruito un atelier del pittore, in tutto simile a quello utilizzato da Tiziano.

Nel frattempo le opere che comporranno la mostra di

Belluno sono salite da 24 a 35. L'amministrazione provinciale infatti è riuscita ad assicurarsi la presenza di altre dieci tele del Tiziano.

Fonte: Ufficio Stampa Provincia di Belluno



FIPE: A CIBUS I NUOVI STILI DELLA RISTORAZIONE

Fipe-Confcommercio, in collaborazione con Cibus Roma, organizza il 16 aprile 2007 una giornata interamente dedicata al mondo della ristorazione per fare il punto su tendenze e linee evolutive del settore.

Un appuntamento dove potrà essere ascoltata la testimonianza di noti chef e gastronomi, economisti, rappresentanti delle grandi aziende alimentari e dell'approvvigionamento per fare il punto su come stanno cambiando i consumi fuori casa a fronte dei mutamenti sociali e degli stili alimentari. Saranno questi gli elementi di riflessione e discussione per capire come potersi muovere in un mercato così complesso.

La Federazione dei ristoratori affronterà le tematiche legate al settore attraverso due eventi: un'assemblea composta da esercenti della regione Lazio e una tavola rotonda.

La mattina verrà dedicata ad affrontare un tema di carattere normativo: "La nuova legge regionale dei pubblici esercizi: passo avanti o passo indietro".

I concetti affrontati cercheranno di chiarire come si ridisegnerà la struttura dell'offerta con le nuove norme, il ruolo del consumatore, la presentazione e valorizzazione di un nuovo modello d'offerta pluralista, sia in termini imprenditoriali, che commerciali e di servizio. Interverranno Francesco De Angelis, assessore regionale piccola e media impresa, commercio e artigianato, Daniela Valentini assessore regionale agricoltura, Gaetano Rizzo, assessore attività produttive comune di Roma per un confronto con gli operatori, i responsabili sindacali e i tecnici della Federazione.

Nel pomeriggio, la tavola rotonda dal titolo: "Ristorazione

italiana tra crisi e cambiamento. Attualità e futuro dei consumi “fuori casa” (dove ampio spazio verrà dedicato al cambiamento degli stili alimentari legati al fuori casa e alle future tendenze della ristorazione, sia tradizionale che moderna.

Il dibattito vedrà la partecipazione di Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe; prof. Carlo Cannella, Presidente INRAN; Giancarlo Deidda, presidente Comitato Italiano Ristorazione Fipe; Oscar Farinetti, presiden-

te Eataly; Paolo Marchi, “Identità Golose”; GianMario Tondato, amministratore delegato Autogrill; Massimo Botтура, ristorante “La Francescana” Modena; Mauro Uliassi, rist. “Uliassi” Senigallia; Ernesto Iaccarino, ristorante “Don Alfonso” S.Agata dei Due Golfi (Na); Heinz Beck, Ristorante “La Pergola” Roma.



SIAB, IL GRANDE «FORNO» DELL'ARTE BIANCA

Presentata a Milano la manifestazione leader del comparto, in programma a Veronafiere dal 5 al 9 maggio prossimi. Illustrata, in anteprima nazionale, la ricerca del professor Enrico Finzi, presidente di Astra Ricerche, su «Gli italiani e il pane», un prodotto consumato dal 96% della popolazione. Il direttore generale di Veronafiere Giovanni Mantovani: «Sviluppare la filiera della panificazione all'interno dell'agroalimentare di qualità». Il condirettore generale Flavio Piva: «Nuove opportunità all'estero per il settore»

È democratico, moderno, nutriente, edonistico. È un rapporto di passione, quello che lega gli italiani e il pane. Un rapporto sempre più stretto, in costante crescita, se è vero che il 96% degli italiani acquista pane fresco artigianale. Vale a dire 47,9 milioni di persone su un totale di quasi 50 milioni di giovani e adulti.

Sono questi alcuni dati della ricerca sugli italiani e il pane, realizzata dal sociologo Enrico Finzi, presidente di Astra Ricerche, per con-

to di Siab – International Techno Bake Exhibition, e presentata questa mattina all'Hotel Principe di Savoia di Milano, insieme con l'ottava edizione del Salone internazionale dell'Arte bianca, in programma a Veronafiere dal 5 al 9 maggio prossimi.

«Veronafiere investe ancora in modo importante nel settore agroalimentare», ha dichiarato il direttore generale Giovanni Mantovani, «e Siab è una pedina fondamentale all'interno della manifestazione che la nostra società organizza, nell'ottica di favorire, in misura crescente, sia in Italia che all'estero, le opportunità di sviluppo della filiera e del settore delle tecnologie alimentari».

Una «mission» sempre più consolidata, quella dell'Ente fieristico veronese, nei confronti dell'agroalimentare. «Rappresentiamo oltre il 40% per cento del prodotto "manifestazioni fieristiche" del comparto», ha proseguito Mantovani, «con ben otto eventi, che dimostrano la nostra attenzione verso la promozione del made in Italy. L'appuntamento di Siab co-

stituisce una garanzia sia per il panorama tecnologico ed espositivo che per l'offerta di servizi ai visitatori e agli operatori».

In particolare, ha precisato Flavio Piva, condirettore generale di Veronafiore, «la rassegna conta oltre 400 espositori, di cui il 20% esteri provenienti da 16 Paesi, ed ha come obiettivo principale l'internazionalizzazione, grazie all'organizzazione di varie iniziative nei mercati più dinamici del mondo». Ampia l'offerta di eventi e manifestazioni a Siab. «Avremo 6 e-

venti speciali e 64 convegni», ha ricordato Guido Corbella, amministratore delegato di Ipack-Ima Spa, società leader nel campo del packaging e del processo alimentare, «a conferma del fatto che in tema di arte bianca a Verona si potrà trovare una specializzazione elevata e professionalmente qualificata».

Ufficio Stampa Veronafiore

GLI ITALIANI E IL PANE ARTIGIANALE

sintesi della ricerca 2007 svolta da Astra Ricerche per il SIAB

È in atto un **boom del consumo del pane fresco artigianale**: è questo il principale risultato dell'indagine demoscopica commissionata ad Astra Ricerche dal **SIAB**, il Salone Internazionale dell'Arte Bianca di Verona, e realizzata nella seconda metà di gennaio 2007 tramite **1.488 interviste telefoniche**,

somministrate con il metodo CATI (Computer Aided Telephone Interviewing) ad un campione rappresentativo della **popolazione italiana 14-79enne** (esclusi i non residenti e i membri delle convivenze: ospedali, ospizi, convitti, carceri, caserme, conventi, ecc.), pari ad un universo di circa 50 milioni di adulti.

Gli italiani che dichiarano che in famiglia si **acquista pane fresco artigianale** sono il **96%** della popolazione: come a dire 47.9

milioni su un totale di quasi 50 milioni. Il consumo è sostanzialmente trasversale, anche se un modesto 'picco' (98%) si osserva nel Lazio (Roma è davvero la capitale d'Italia, almeno per quello che riguarda il pane fresco artigianale).

I due concorrenti diretti del prodotto artigianale sono il **pane industriale**, che non supera il **28%** (14.1 milioni: soprammedia nel Triveneto e nel nord-ovest dove maggiore è il peso della moderna distribuzione alimentare) e il **pane surgelato/congelato** che non arriva al **7%** (3.3 milioni: in particolare in Veneto). Ma anche le fette biscottate col loro 66% di penetrazione nelle famiglie italiane (32.9 milioni: specie nel centro-sud), i cracker col 63% (31.5 milioni: specie nel Triveneto), i grissini col 46% (23.2 milioni: specie al nord e in particolare in Piemonte) e i granetti col 17% (8.5 milioni di persone: con lieve accentuazione in Emilia-Romagna) si tengono a grande distanza dal pane fresco artigianale, assoluto leader nel

Paese.

Di più: mentre fino alla fine degli anni '90 il prodotto artigianale appariva in lieve calo a favore di quello industriale o surgelato/congelato e specialmente dei cosiddetti prodotti sostitutivi, con l'aprirsi del nuovo decennio/secolo/millennio **la diffusione del pane fresco artigianale è tornata a crescere: più del pane industriale** (anche congelato/surgelato) e specialmente **più dei prodotti sostitutivi**, di cui si registra un **calo** generalizzato. In sintesi, il pane fresco artigianale cresce di 1.8 milioni dal 2000 ad oggi e quello industriale di 1.4 milioni mentre – nel loro insieme – i prodotti sostitutivi perdono ben 2.6 milioni (per il calo anzitutto delle fette biscottate di tipo tradizionale e dei cracker di ogni tipo).

Sono stati chiesti ai 2.1 milioni di italiani la cui famiglia non è acquirente di pane fresco artigianale, i motivi di questa scelta: si è scoperto che in quattro casi su dieci le ragioni sono legate

o a questioni di salute/intolleranza alimentare o all'impossibilità/scomodità di approvvigionarsi di pane fresco, mentre solo in un caso su tre si parla di preferenza per il pane industriale. Questi ultimi soggetti (0.7 milioni di adulti) sono quasi raggiunti dall'oltre **mezzo milione** di nostri connazionali che in casa **consuma pane auto-prodotto in casa** sia in forni tradizionali sia in forni moderni: costoro non sono affatto vecchi contadini o montanari ma - all'opposto - giovani men che 35enni, più residenti nei comuni minori, distribuiti dal sud al Triveneto, specie studenti e appartenenti al cetto medio impiegatizio e autonomo, con 0-14enni in famiglia.

Qualcuno potrebbe essere spinto sostenere che la quota dei consumatori di pane fresco artigianale è cresciuta a seguito della crisi economico-sociale della prima metà di questo decennio, ma l'ipotesi è smentita dal **rinnovato 'boom' presso** gli imprenditori, i dirigenti, i professionisti, gli impiegati, i

quadri, i tecnici, gli insegnanti e gli studenti delle scuole medie superiori e universitari: un **target medio e medio-alto/alto** che torna o per la prima volta accede al pane fresco artigianale non più come all'alimento basico dell'Italia povera ma come a una delle esperienze modernizzanti più connesse con i nuovi stili alimentari.

D'altra parte è impressionante la frequenza d'acquisto del pane fresco artigianale: **più di due italiani su tre lo comprano tutti i giorni o quasi** (in particolare i 14-34enni, i residenti al sud, le famiglie con figli, i salariati e i lavoratori autonomi così come gli appartenenti ai ceti superiori); **più di un quinto** si approvvigiona **da due a quattro volte alla settimana** (specie al nord e nelle città maggiori); solo un dodicesimo ha una frequenza d'acquisto minore ma mai bassissima. E tali dati vanno letti sapendo che il 31% compra meno di un chilo alla settimana, quasi la metà da 1 a 4 chili (in media 2.3 chilogrammi), un sesto 4 o più

chili (con il dato medio che cresce man mano che si va verso sud e che – ovviamente – cresce il numero medio dei componenti del nucleo familiare).

Quanto alle **occasioni di consumo**, prevalgono i due pasti principali: la **cena (83%** degli italiani) e il **pranzo (81%)**, con minor peso della prima colazione (13%) e della merenda (a metà pomeriggio 12% e a metà mattina 9%). Ma contano assai pure il consumo al **ristorante/pizzeria (45%)**, a casa di familiari/amici (41%), durante viaggi/picnic (35%).

Certo, la moderna distribuzione alimentare è un canale di peso crescente nel mercato del pane, servendo quattro italiani su dieci (naturalmente con forte accentuazione per il pane industriale e quello congelato/surgelato). Ma il dato-chiave è un altro e consiste nella **straordinaria leadership del dettaglio tradizionale**, che serve circa otto acquirenti su dieci, con particolare forza delle **panetterie dotate di forno proprio**, le quali

da sole servono il 70% degli acquirenti di pane di ogni tipo e oltre il **90%** degli acquirenti di pane fresco artigianale. Con un'aggiunta: i forni autonomi contano più della media al nord, tra i 25-44enni, per il ceto medio autonomo e impiegatizio, ossia nella nuova Italia dei consumi (con totale smentita dell'identificazione tra dettaglio/artigianato tradizionale e vecchia Italia senile, povera, arcaica).

Viene da chiedersi: quali sono le **ragioni di questo rinnovato 'boom' del pane fresco artigianale?** L'indagine condotta da Astra Ricerche per SIAB ne indica dieci:

Il pane fresco artigianale **non** è considerato **un alimento vecchio** e superato (lo pensa meno del 4%) e neppure un prodotto **consumato prevalentemente dai poveri** (una tesi propria solo di un ottavo del campione): **al contrario**, esso è ridiventato un alimento che corrisponde pienamente ai più **moderni stili alimentari** e di vita, pur

provenendo da una straordinaria tradizione plurimillenaria.

In effetti, per la grande maggioranza dei nostri connazionali, il pane fresco artigianale non è più un alimento basilico, da alimentazione povera e dei poveri, pur se resta per il 36% uno degli alimenti che costano meno e per il 39% un prodotto con un eccellente rapporto qualità/prezzo. No, esso è diventato un cibo contemporaneamente antico e innovativo: da un lato esso è considerato **uno dei piloni portanti del 'made in Italy'** (il 69% ne parla come di "una delle migliori espressioni della tradizione alimentare italiana"), mentre un quasi identico 70% dice che "è espressione di **tante tradizioni regionali o locali assai diverse**", consentendo a quasi tutti un pluralismo un tempo inaccessibile (quando, per secoli, ogni provincia poteva mangiare uno o al massimo due tipi di pani diversi); dall'altro lato, esso esprime valori avanzati (per il **70% è democratico**, non discriminando tra età, sessi,

condizioni sociali e culture) mentre per il **68%** "è **uno degli alimenti più sicuri**, senza rischi di truffe o sofisticazioni", per il 62% è adatto anche ai giovani ed è da essi amato, per il **60%** "**fa bene alla salute**".

Secondo la gran parte della popolazione, non solo il pane non fa male alla salute (lo ritiene meno del 5% del campione) e "**non è di per sé ingrassante**" (lo sostiene il 62%) ma "**va bene anche nelle diete dimagranti** purché naturalmente non se ne mangi troppo" (55%) ed entra benissimo nei moderni stili alimentari (75%): anzitutto perché si accompagna benissimo ad altri prodotti e apporta **preziose sostanze nutritive (69%)**, col vantaggio ulteriore di essere un '**taglia-fame**' (68%) e di dare sazietà non costringendo a riempirsi continuamente (secondo la gente solo il latte ha un effetto maggiore su questo terreno).

Le sue qualità intrinseche ne fanno un cibo non solo nutriente (69%) ma anche **essenziale per la**

buona crescita dei bambini e dei ragazzi (64%), che d'altra parte pressoché mai lo rifiutano o lo mangiano con difficoltà (solo nell'1% dei casi).

Va da sé che tale salutarità è legata sia all'immagine di prodotto **semplice e genuino (70%)**, non manipolato, nettamente superiore ai pani industriali/surgelati/congelati (55%), sia al suo netto miglioramento recente, discendente dall'**accresciuta attenzione alla qualità da parte dei fornai (30%)**.

Vincente su tutto è l'edonismo alimentare: **il 75% ha un rapporto quasi erotico col pane fresco artigianale** "quando è caldo, appena uscito dal forno, dotato com'è di un sapore e di un profumo straordinari"; ma anche quando non è appena sfornato resta, a detta del 69%, un prodotto alimentare eccezionale anzitutto per il suo buon **profumo (69%)** e subito dopo per il suo **gusto/sapore (68%)** oltre che per la sua **consistenza** (da molto morbida a

croccante a seconda dei desideri: **66%**).

D'altra parte una delle motivazioni principali del rinnovato 'boom' del pane artigianale è il suo successo: il 65% afferma che esso piace molto ai suoi familiari/conoscenti, il 62% - come abbiamo visto - parla dell'eccezionale goodwill giovanile per esso, un identico **62%** sostiene di adorarlo ("**mi piace moltissimo**, specie in alcuni tipi o specialità"): soprammedia i 14-34enni, i residenti nel Triveneto, gli studenti, il ceto medio impiegatizio e autonomo, i salariati, coloro che convivono con 0-14enni), mentre quasi un italiano su due (il **49%** e cioè 24.2 milioni di nostri connazionali) sostiene che non potrebbe farne a meno, **non riuscirebbe a vivere senza pane**: qui con leadership del solito Triveneto, dei 45-54enni, degli abbienti e dei laureati non meno che dei soggetti con reddito e consumi medio-bassi (a partire dai salariati), di coloro che hanno

bambini o pre-adolescenti in famiglia e degli internauti.

Non si notano quasi differenze di genere sessuale nell'amore per il pane, un tempo prevalentemente maschile e ora sostanzialmente **bisex**.

La sua modernità non cancella i suoi antichi valori sia di consumo sia etico-sociali: il 67% lo ama ancora nel caffelatte la mattina, magari un po' vecchio e il **55%** ne coglie e ne esalta il **profondo legame con la tradizione cristiana** (con accentuazioni che riguardano sia i 55-64enni sia i giovani 14-24enni), con evidente riferimento al significato del pane nel Sacramento dell'Eucaristia, al miracolo del Cristo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, all'atto esemplificativo della carità cristiana consistente nella condivisione del pane con gli 'ultimi'.

Non esiste alcun altro alimento e probabilmente alcun prodotto che sia giudicato contemporaneamente esempio di **tradizionalità positiva** (dal 77% degli adulti) e di **modernità** (89%), di **trasversalità democratica** (84%) e di **prestigio sociale** (71%).

Insomma, **orgoglio nazionale, locale, religioso e laico** si sommano in un mix inedito e potente di favore collettivo per questo alimento che viene da lontano e che – oggi moltiplicato quanto a forme, tipi, gusti, consistenze, ecc. – torna ad affermarsi prepotentemente quale **sintesi avanzata di vecchio e di nuovo**, di radici e di genuinità salutistica, di 'verità' e di **travolgente piacere orale, olfattivo, tattile, vivo**, persino uditivo (se croccante), **materiale e simbolico**.

AstraRicerche



SIAB
8th **International**
Techno-Bake
Exhibition

Teatro Italia Gallipoli - International Piano Festival The Greats in Concert 27, 29 giugno, 2 luglio 2007

Il leggendario Sokolov nel Salento

Il teatro Italia di Gallipoli entra nell'empireo dei grandi teatri del mondo. Al pari della Konzerthaus di Vienna, della Philharmonie di Berlino, del Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, della Wigmore Hall di Londra e ancora a Monaco, Amburgo, Barcellona, Madrid, Ginevra, Lisbona, Helsinki, Stoccolma... Merito dell'esclusiva presenza del maestro Grigory Sokolov, che aprirà la prima edizione dell'International Piano Festival "The Greats in concert".

Un evento musicale senza precedenti nel Salento, Sokolov è unanimemente considerato dalla critica mondiale il più grande pianista in assoluto. Per il Greats Festival eseguirà un repertorio di musiche di Shubert e Skrjabin, brani visionari e intimistici di grande impatto emozionale.

Il festival con la direzione artistica del maestro Ippazio Ponzetta nasce dalla volontà dell'Istituto Mendelssohn di offrire al territorio salentino ulteriori momenti legati all'ascolto e alla divulgazione della musica colta. Con questo spirito sono state ideate

tre serate di altissimo livello musicale che si preannunciano come l'evento clou dell'estate italiana 2007, tant'è che sono numerosissime le adesioni già pervenute da tutt'Italia.

Ad illustrare il programma sono intervenuti nella conferenza stampa, svoltasi oggi all'Hotel Tiziano, lo stesso Ponzetta e Francesco Libetta nel suo doppio ruolo di direttore artistico del Miami Festival di Lecce, gemellato con l'evento di Gallipoli - due cartelloni che a detta di Libetta "si sono cronologicamente integrati" - ma, soprattutto, nel ruolo di ospite. Venerdì 29 giugno, infatti, il maestro Libetta eseguirà un repertorio di musiche di Chopin, Listz, Mozart e Balakiver. Lunedì 2 luglio il Greats festival riserva ancora sorprese per la serata finale con tre solisti d'eccezione: dall'America, il più giovane musicista e compositore il dodicenne Conrad Tao (*Concerto n.2 per pianoforte ed orchestra di Mendelssohn*), dalla Turchia, la pianista Gulsin Onay (*Concerto n. 2 per pianoforte ed orchestra di Saint Saens*), dalla Russia il celebre Ilya Itin (*Concerto n. 2 per pianoforte ed orchestra di Listz*) diretti dal maestro William Noll.

THE GREATS IN CONCERT

GALLIPOLI - TEATRO ITALIA

27 GIUGNO

29 GIUGNO - 2 LUGLIO



IL RAGGIO VERDE COMUNICAZIONE LECCE -
www.ilraggioverdesrl.it

Le esibizioni

21:30 - TEATRO ITALIA, GAL-
LIPOLI

Grigory Sokolov

F. Schubert (1797-1828): Sonata
in Do min. D. 958

A. Scriabin (1872-1915): Prelude
and Nocturne for left hand op. 9;
Sonata n. 3 in Fa# min. op. 23;
Two Poèmes op. 69; Sonata n. 10
op. 70; Vers la flamme. Poème
op. 72

Venerdì 29 giugno 2007

21:30 - TEATRO ITALIA, GAL-
LIPOLI

Francesco Libetta

F. Chopin (1810-1849): Polacca
op. 40 n. 1; Notturmo op. 32 n. 2;
Valzer op. 70

n. 1; Mazurka op. 33 n. 3; Mazur-
ka op. 33 n. 2; Preludio op. 28 n.
7; Studio op. 25 n. 7; Valzer op.
64 n. 2 Valzer op. 18; Polacca op.
53 Liszt (1811-1886): Mephisto
Valzer n.1

W. A. Mozart (1756-1791): Sona-
ta in La magg. KV 331

M. Balakirev (1837-1910): Isla-
mey

Lunedì 2 luglio 2007

21:30 - TEATRO ITALIA, GAL-
LIPOLI

Orchestra del Festival di Miami in
Lecce

W. Noll, direttore

*Concerto in collaborazione con
l'Istituto Mendelssohn*

C. Saint-Saëns (1835-1921): Con-
certo per pianoforte e orchestra n.
2 op. 22 in
Sol min.

Gülsin Onay, pianoforte

F. Liszt (1811-1886): Concerto
per pianoforte e orchestra n. 2 in
La min.

Ilya Itin, pianoforte

F. B. Mendelssohn (1809-1847):
Concerto per pianoforte e orche-
stra n. 2 op.
40 in Re min.

Conrad Tao, pianoforte

PRESENTAZIONE

“THE GREATS IN CONCERT”

Con il festival “The Greats in Concert” l’Accademia “Mendelssohn” si presenta come una delle poche associazioni italiane autenticamente “ILLUMINATE”: non solo sa occuparsi della preparazione didattica e del perfezionamento dei più talentati pianisti, non solo sa organizzare master classes con i più grandi maestri, ma sa anche organizzare concorsi, festival, una fitta rete di collaborazioni con altre associazioni ed enti, creando così un humus ideale che consenta agli studenti modello di crescere bene per poi essere naturalmente inseriti nell’agone concertistico. Il direttore artistico della Mendelssohn, Ippazio Ponzetta, oltre che valente pianista, è anche appassionato ascoltatore, talent-scout, musicista aperto al “nuovo” e perciò al confronto. Ben conoscendo il valore degli artisti che calcano i palcoscenici del globo, Ponzetta ha invitato a Gallipoli il divino Grigory Sokolov, pianista speciale, Francesco Libetta, d’un paio di

generazioni più giovane ma altrettanto speciale, e tre pianisti “nuovi” per noi italiani, che si esibiranno anche in tre grandi capolavori romantici con l’Orchestra del Miami Festival: un tris di concerti che rappresenta il meglio del pianoforte. Così la data del 27 giugno sarà ricordata dai soci della “Mendelssohn” come una data storica per la vita dell’Accademia. Da questa data partiranno nuove iniziative, nuove collaborazioni, nuovi successi. E il mio personale consiglio a tutti gli appassionati è di collegarsi via internet col sito di questa “frizzante” associazione per sapere cosa succederà da qui a fine anno: un uccellino mi ha detto che si sta pensando ad una manifestazione capace di incidere profondamente sul destino della comunicazione musicale degli anni futuri.

Buon ascolto

Vincenzo Balzani
(Panistaternazionale e docente di pianoforte presso il conservatorio “Verdi” di Milano)

M^o IPPAZIO ETTORE PONZETTA

di Taurisano (Le), nasce il 17 febbraio 1975 ed intraprende gli studi pianistici privatamente all'età di 11 anni seguito dalla Prof.ssa Donatella Stifani. Dimostra sin da subito grandi capacità tecniche associate ad una notevole versatilità musicale tant'è che sostiene il suo primo recital all'età di 14 anni eseguendo il Rondò a Capriccio op. 129 di Beethoven, la Campanella di Paganini – Liszt e tre sonate di Clementi. Il successo ottenuto a seguito di quel recital gli

riconoscerà da parte del pubblico e della critica presente un grande talento definendolo enfant – prodige. Da quel momento, prosegue i suoi studi pianistici seguito dalla Prof.ssa Mariagrazia Lioy sostenendo a 18 anni il Compimento Medio con il massimo dei voti e a 20 anni il Compimento Superiore ancora una volta con il massimo dei voti. Subito dopo l'esame di Diploma sostiene la selezione di ammissione riservata a soli 20 pianisti in tutt'Italia presso l'Accademia Internazionale di Alto Perfezionamento Pianistico "Aldo Ciccolini" di Trinitapoli (Fg) en-



trando a farne parte come allievo effettivo e per due anni si perfeziona sotto la guida del M° Francesco Lotoro e del celebre concertista parigino Aldo Ciccolini. Il M° Ciccolini definisce il giovane Ponzetta “.....pianista dalle mani straordinarie, sicuramente uno dei talenti più dotati della sua generazione.....” e lo invita ad esibirsi per conto della stessa Accademia in un importante recital presso la Sala – Teatro “E. Maiorana” di Roma riscuotendo ancora una volta successo di critica e di pubblico. Successivamente, sostiene e supera l’ammissione presso la prestigiosa Accademia di Perfezionamento Pianistico “A. Cortò” di Parigi entrando direttamente al 4° anno di frequenza. Si perfeziona così per un anno con la nota concertista italiana Marcella Crudeli. Partecipa sin da piccolo sia da solista che in formazioni di Duo 4 mani e da camera a numerosi e prestigiose competizioni nazionali, europee ed internazionali ottenendo ben 15 primi premi assoluti, 8 secondi premi, 7 terzi premi e 3 quarti premi. Nel 2003 frequenta il corso per pianoforte ed orchestra tenuto dai Maestri Mariagra-

zia Lioy e Francesco Libetta esibendosi nel concerto di chiusura con l’esecuzione del Primo Concerto di Chopin ottenendo la segnalazione come miglior corsista dell’anno. Ad oggi ha tenuto oltre 200 concerti in molte città italiane e per conto di importanti società ed enti musicali. Riconosciuto ormai dalla critica italiana come uno dei migliori pianisti pugliesi, continua ancora oggi ad esibirsi puntualmente in importanti festival pianistici oltre che espletare attività didattica da ormai 10 anni presso l’Istituto Pianistico Superiore “F.B. Mendelssohn” di Taurisano ed il ruolo di primo Assistente presso l’omonima Accademia al fianco del M° Vincenzo Balzani, ove ricopre anche la carica di Presidente e Direttore dell’Istituto. Molto spesso è ospite in qualità di membro di Giuria in numerosi concorsi pianistici italiani (Lecce, Potenza, Pesaro, Pistoia, Ciampino, Brindisi, Chieti, Barletta, Povoletto, Corato, Palermo, Bucchianico, Valsesia, Pavia, etc..).

GRIGORY SOKOLOV

Grigory Sokolov è oggi considerato uno dei più grandi pianisti dei nostri giorni e i suoi recital ricevono ovunque trionfali accoglienze. La critica esalta la serietà e la profondità del suo pensiero musicale unitamente all'originalità interpretativa e all'infinito

dominio tecnico.

Nato a Leningrado, Grigory Sokolov ha intrapreso gli studi musicali all'età di cinque anni e a sedici, ancora studente, ha raggiunto fama mondiale vincendo il Primo Premio al Concorso Tchaikovsky di Mosca. Tutti coloro che ebbero



L'occasione di ascoltare Grigory Sokolov all'inizio della carriera ricordano la maturità delle sue esecuzioni e l'incredibile forza del suo pianismo. Il suo repertorio è stato fin dagli esordi particolarmente ampio e spesso il pubblico ha avuto modo di ascoltarlo in programmi che ai grandi classici affiancavano autori talvolta inusuali del repertorio clavicembalistico e del XX secolo.

In 40 anni di carriera Grigory Sokolov ha suonato nelle più importanti sale da concerto del mondo e ha collaborato con più di duecento direttori tra cui Myung-Whung Chung, Valery Gergiev, Neeme Järvi, Sakari Oramo, Trevor Pinnock, Andrew Litton, Walter Welles, Moshe Atzmon, Herbert Blomstedt e molti altri.

Benché l'attività con orchestra negli ultimi anni abbia avuto un ruolo sempre più marginale, Grigory Sokolov ha comunque trovato spazio per collaborazioni con importanti orchestre quali la Philharmonia di Londra, il Concertge-

bouw di Amsterdam, i Münchner Philharmoniker, la New York Philharmonic, la Montreal Symphony, l'Orchestra del Teatro alla Scala e le Filarmoniche di Mosca e di San Pietroburgo.

Nella stagione 2006/2007 il pubblico europeo potrà ascoltare Grigory Sokolov in recital alla Konzerthaus di Vienna, alla Philharmonie di Berlino, al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, alla Wigmore Hall di Londra e ancora a Monaco, Amburgo, Barcellona, Madrid, Ginevra, Lisbona, Helsinki, Stoccolma etc. Dall'estate 2007 inizierà una collaborazione annuale con il Festival di Salisburgo e tornerà al Klavier Festival Ruhr, al Festival de Colmar e al Festival de la Roque d'Anthéron.

Le principali date italiane includono recital a Roma per l'Accademia di Santa Cecilia, a Milano per la Società dei Concerti, a Torino per l'Unione Musicale, a Genova per la GOG e il Festival Michelangioli di Brescia e Bergamo.

FRANCESCO LIBETTA

La multiforme carriera di compositore, direttore e pianista ha portato Francesco Libetta a tenere concerti nelle sale di tutto il mondo: alla RTSI di Lugano e per la RAI, al Lincoln Center di Miami in Florida (sostenuto dalla Fondazione Patrons of Exceptional Artist), al Teatro alla Scala di Milano, a Tokyo (Yamaha Hall e Calsals Hall); e ancora a Napoli, Palermo, Brescia, Roma, a New York, Londra, Osaka, Stoccolma, Oslo, Parigi, Hong Kong, in Spagna, Romania, Germania, etc. Ha ricevuto commissioni da associazioni e festivals europei, giapponesi, statunitensi per composizioni orchestrali, cameristiche ed elettroacustiche. Ha diretto un repertorio sinfonico che spazia da Wagner e Mozart ai propri lavori. In Italia ricordiamo le sue collaborazioni con i Filarmonici di Verona, la Nuova Orchestra Scarlatti di Napoli, e "La bella Addormentata del Bosco" e "Lo Schiaccianoci" di Cajkovskij con il **Balletto del Sud** al Festival del Vittoriale degli

Italiani. Il celebre regista francese Bruno Monsiegeon ha realizzato un film dedicato alle sue interpretazioni e alla sua figura, già parzialmente trasmesso sul canale televisivo franco-tedesco ARTE. Jonathan Tolansky gli ha dedicato un servizio della serie "Soloist of the Century", trasmesso dalla emittente radiofonica britannica RTE. Francesco Libetta ha studiato in Italia, in Francia e in Russia prima di stabilirsi a Lecce, dove insegna Storia dell'Interpretazione Musicale e Musica da Camera presso il Conservatorio "T. Schipa". John Ardoin dichiara che, della nuova generazione di pianisti, Francesco Libetta è "il più ispirato e creativo". Paolo Isotta ha scritto sul Corriere della Sera di "un virtuosismo così miracoloso e un così delicato senso dell'eloquio melodico, da indurci alla domanda: quale altro artista della sua generazione, non solo in Italia, può essergli accostato?". Harold Schonberg, già critico del New York Times, scrive che: "maestro di ogni periodo o stile, Libetta è il migliore rappresentante del gusto moderno (..) che considera il vir-

tuosismo non come funambolismo, ma come un mezzo, dove il significato musicale è più importante di un tecnica che lascia allibiti” (su American Record Guide). Tra il repertorio eseguito da Francesco Libetta ricordiamo **le trentadue Sonate di L. Van Beethoven** per pianoforte (Lecce 1993/4) e **i cinquantatré Studi di L. Godowsky** sugli Studi di Chopin (Galatina 1990, Milano 1994/5, Napoli 1995), che A. Cantù ha definito "Corpus monstre che da ottant'anni aspettava la prima esecuzione mondiale" (Il Giornale 15 Marzo 1994); inoltre gran parte delle opere per pianoforte solo di **F. Chopin**. Tra le sue registrazioni: varie opere di Schumann, le Variazioni Diabelli di Beethoven, l'integrale delle trascrizioni di Liszt da opere di Wagner, sonate di Mo-

zart, oltre a Debussy, Brahms, Ravel e Chopin. I suoi compact disc e i suoi video (VHS e DVD) sono pubblicati da: Agorà (Italia) e **V.A.I.** (Stati Uniti).



CONRAD TAO

Nato ad Urbana, Illinois, il dodicenne Conrad Tao ha mostrato il suo interesse per la musica sin da piccolissimo, quando suonava canzoni per bambini a... 18 mesi d'età. Conrad ha iniziato lo studio accademico del pianoforte a 3 anni, si è esibito in pubblico per la prima volta a 4; ha tenuto un recital completo al World Piano Pedagogy Conference ad Orlando in Florida all'età di 7 anni. A 8 anni ha tenuto il suo concerto di debutto con la Utah Chamber Music Festival Orchestra suonando il concerto per pianoforte di Mozart in La Maggiore, K414. A 10 anni Conrad ha preso parte al programma radiofonico nazionale "From the Top" sia come pianista che come compositore e ha preso parte al primo episodio dello Show per la Tv "From the Top": *Live from Carnegie Hall* nel settembre 2006 in qualità di compositore, pianista e violinista. Il recital di Conrad è apparso in "Performance Today" su NPR. Tra i suoi concerti ricordiamo le apparizioni con l'Aspen Festival Orchestra sotto la direzione di Leonard Statkin, la California Symphony, la Corpus

Christi Symphony Orchestra, la Julliard pre-college Orchestra, la Pennsylvania Sinfonia, e l'orchestra di St. Luke alla Carnegie Hall. Si è esibito inoltre alla Julliard's Paul Hall, alla Rockefeller University a New York, a Chicago per i Loft Concerts, al Lincoln Theater a Miami Beach, e al Fort Lauderdale Broward Center per Performing Arts. I prossimi concerti comprendono esibizioni con la Miami International Piano Festival Orchestra, la Virtuosi Chicago Chamber Orchestra, la Skaneateles Festival Chamber Orchestra, la Orlando Philharmonic Orchestra, ed esibizioni al "Young Musician Forum" a Schenectady, New York e nel Broward Center for the Performing Arts in Florida. Conrad è vincitore del concorso pianistico Julliard Pre-College Gina Baucher, e del concorso "Prokofiev Concerto" nel 2006. Da esperto compositore, ha vinto premi internazionali sin dall'età di sette anni e le sue composizioni sono state messe in onda in occasione del 50° anniversario della WFMT radio di Chicago e nel programma radiofonico nazionale "From the Top". Quando aveva 10 anni, la sua composizione per pianoforte "Silhouettes

and Shadows” ha vinto il premio BMI Carlos Surinach; è stato il più giovane vincitore del prestigioso premio della BMI per giovani compositori nell'emisfero occidentale. Conrad ha vinto nel 2004, 2005 e 2006 il premio ASCAP Morton Gould Yuong Composer la sua sonata per 2 pianoforti è stata eseguita alla cerimonia di premiazione del 2004. Ha tenuto 2 recital con 11 tra le sue composizioni a New York. Nel febbraio 2007 la sua nuova opera “Duet for Erhu and Violin”, commissionata dall'Art Institute di Chicago, verrà eseguita per la prima volta all'Art

Institute di Chicago nel concerto “Midwest Meets East”. Conrad è inoltre un pluripremiato violinista. Ha vinto nel 2003 il Walgreens National Concerto Competition, seguito dall'esecuzione del Concerto per violino in Mi Minore di Mendelssohn con la Midwest Young Artist Concert Orchestra a 8 anni. È assegnatario di strumenti da parte della Stradivari Society da 3 anni e attualmente suona un violino del 1750 di misura 7/8 di Nicola Gagliano. Attualmente Conrad è immatricolato alla Juilliard pre-College, e studia Pianoforte con Yoheved Kaplinsky e violino con Catherine Cho. Studia privatamente composizione con il maestro Christopher Theofanidis a New York. Studente in formazione al Music Institute di Chicago, Conrad ha studiato pianoforte con Emilio del Rosario, violino con Desiree Rührstrat e composizione con Matthew Hagle per 4 anni. Conrad risiede a New York con i genitori e la sorella, e frequenta l'Eighth Grade alla Professional Children's School..



GÜLSIN ONAY

“...un’artista con una sensibile risolutezza e una luminosità intelligente, passionale, che ha l’abilità di affidare tutto ciò che è delicato e sorridente alle sue dita – una pianista suprema, piena di fantasia” Gülsin Onay ha intrapreso gli studi musicali a 3 anni e a soli 6 anni si è esibita per la radio Turca. Con il

contributo di una speciale Borsa di Studio di stato, ha studiato con Ahmed Adnan Saygun e Mithat Fenmen, e successivamente al Conservatorio di Parigi, dove si è diplomata a 16 anni, vincendo il prestigioso “Premier Prix du Piano”. Ha vinto premi in vari concorsi internazionali, incluso il “Marguerite Long-Jaques Thibaud” (a Parigi) subito seguito dal premio “Ferruccio Busoni” a Bolzano. La carriera internazionale di Gülsin Onay si è estesa per oltre 50 nazioni in tutti i continenti, dal Venezuela al Giappone. Gülsin Onay ha tenuto dei concerti nei maggiori centri musicali del mondo come l’-Amsterdam Concertgebouw, la Berlin Philharmonic Hall, la London’s Queen Elizabeth Hall, la Wigmore Hall, la Salle Gaveau a Parigi, la Washington DC Na-



tional Gallery of Art e la New York Miller Theater. Si è esibita come solista-ospite con delle orchestre di fama internazionale come la Dresden Staatskapelle, l'English Chamber Orchestra, la Japan Philharmonic, la Munich Radio Symphony, la St Petersburg Philharmonic, la Tokyo Symphony e la Warsaw Philharmonic Orchestra. I principali direttori con cui si è esibita sono Erich Bergel, Michael Boder, Andrey Boreyko, Jorg Faerber, Emmanuel Krivine, Ingo Metzmacher, Vassily Sinaisky, Stanislaw Wislocki e Lothar Zagrosek. I festival più importanti a cui Gülsin Onay ha partecipato includono quelli di Berlino, Varsavia, Granada, il Mozartfest Würzburg, Newport, il Schleswig-Holstein e Istanbul. Acclamata sia da musicisti che dai critici per le sue interpretazioni di Rachmaninov, Gülsin Onay è conosciuta a livello internazionale come un'interprete eccellente di Chopin; la Polonia la onorerà con la Medaglia di Stato per le sue

interpretazioni del compositore polacco. Riconosciuta in tutto il mondo come una valente interprete della musica di A. Adnan Saygun, le cui opere sono sempre presenti ai concerti e nelle registrazioni di Gülsin Onay, e il cui secondo concerto per pianoforte (che Gülsin Onay ha eseguito per la prima volta in Turchia e all'estero) è dedicato proprio a lei. Inoltre Gülsin Onay è stata la prima al mondo ad eseguire i concerti di Stupner e Tabakov. Gülsin Onay – “una pianista eccellente, dotata di virtuoso talento ed energia infinita, e di un potere interpretativo sia razionale che sensibile emotivamente” – ha registrato 18 album che attestano la vastità del suo repertorio così come la sua capacità interpretativa. La registrazione del primo concerto per pianoforte di Tchaikovsky con la Slovak Philharmonic è stata giudicata una pietra miliare da critici ed intenditori. Molti dei suoi concerti sono stati trasmessi dalle radio e dalle reti televisive euro-

pee, e negli Stati Uniti sulla National Public Radio. Nel settembre 2006 Gülsin Onay ha tenuto concerti a Berlino e nel nord della Germania con l'orchestra sinfonica nazionale Ceca sotto la direzione di Georg Fritsch. La prossima stagione include concerti con l'orchestra sinfonica Islandese diretta da Vladimir Ashkenazy ad Aprile 2007 e la partecipazione a numerosi festival internazionali come il Golandsky Institute International Piano Festival a Princetown negli Stati Uniti, il Gina Baucher Festival a Salt Lake City, e in Europa il Miami International Piano Festival in Lecce. In più Gülsin Onay sarà presente a molti eventi organizzati in occasione del centesimo anniversario di Adnan Saygun: un concerto speciale nel 2007 all'Istanbul Festival, concerti a Londra e in Germania, e incisioni di opere per solo pianoforte di Saygun. I suoi dischi contenenti i due concerti di Saygun verranno pubblicati nel corso del 2007. Gülsin Onay si

impegna nella promozione di cause di solidarietà, tenendo concerti di beneficenza in tutto il mondo – il più recente per i bambini del Libano, appoggiato dall'UNICEF, e grazie al quale Gülsin Onay ha ricevuto il titolo di "Ambasciatrice della Solidarietà" dalla Commissione Nazionale Turca nel 2003. Nell'agosto del 2006, realizzando un suo speciale desiderio, ha fatto conoscere la musica classica agli abitanti di Çomakda? Köyü, un villaggio di montagna di 500 anni in Turchia. Gülsin Onay detiene il titolo di Artista di Stato nella nativa Turchia, e di solista per l'Orchestra Sinfonica Presidenziale di Ankara. È una "Artist-in-Residence" alla Bilkent University di Ankara e detiene un dottorato onorario presso la Bosphorus University di Istanbul.

WILLIAM NOLL

Il pianista e direttore d'orchestra William Noll è un veterano nelle maggiori sale da concerto europee e statunitensi. Nella primavera del 2000 ha debuttato come direttore d'orchestra a Beijing in un concerto interamente formato da pezzi di Tchaikovsky che ha registrato un "tutto-esaurito". Dal Lincoln Center e la Carnegie Hall a New York fino a festival e tours in Italia, Belgio, e Cina, William Noll ha è un interprete in carriera da quasi 30 anni. Ha collaborato con l'Atlanta Symphony Orchestra, l'Atlanta Opera, la Choral Guild of Atlanta, il Providence Opera Theatre, e con il summer festival of Aspen, Spoleto and Brevard. È stato invitato a dirigere l'AIMS Festival

Orchestra in Austria, con un programma di scene d'opera francesi. Nell'ultima stagione ha sostituito il Maestro Jens Nygaard a New York per due esibizioni con la Jupiter Symphony Orchestra (anche queste hanno registrato un tutto esaurito) eseguendo opere di Haydn, Villa-Lobos e Glazunov.

William Noll ha inoltre diretto la New York City Opera, la Metropolitan Opera Orchestra nell'Avery Fisher Hall, la New Mexico Symphony, la Savannah Symphony, e l'Opera Orchestra di New York per i concerti estivi.

Recentemente William Noll ha ripreso la sua carriera pianistica esibendosi a New York come solista con la Jupiter Symphony Orchestra diretta da Jens Nygaard in opere da virtuoso come il Concerto N° 2 di Xaver Sharwenka. Si è esibito inoltre come solista con la Dekalb Symphony ad Atlanta eseguendo il Concerto per Pianoforte di Aaron Copland in onore dei festeggiamenti per il centesimo anniversario della sua nascita. In qualità di pianista e direttore, William Noll ha collaborato con, tra gli altri, James Levine, Robert Shaw, Zubin Mehta, Julius Rudel, Milton Katims, John Nelson, Eve Queler, Jorge Mester, Christian Badea, e Donald Vorhees.

In qualità di pianista jazz, William Noll è stato invitato da membri

della famiglia Reale, Sua Altezza il Principe Edward e la contessa Sophie per l'esibizione inaugurale nel nuovo Steinway all'interno della Residenza Reale.

Ha pubblicato registrazioni comprendenti brani di repertorio classico e sinfonico come di jazz, con etichette quali la Newport Classic, la Intersound, la Pro-Jazz, la Time-Life, e la Sony. Per la televisione e la radio ha tenuto concerti classici e jazz per la PBS, trasmissioni andate in onda simultaneamente in televisione e radio nazionali; è stato ospite per sei anni nel programma "Fanfare", il programma settimanale della radio di Atlanta. Di recente ha partecipato a uno special per il giorno di Natale della durata di un'ora sulla CBS. Ha inoltre avuto una ventennale collaborazione con la Ritz-Carlton Hotel Company in qualità di consigliere musicale.

Con la sua vasta esperienza sia in campo classico che jazzistico come pianista e direttore, Wil-

liam Noll è coinvolto nel Miami International Piano Festival e nelle nuove serie di collaborazioni nei concerti della Fondazione Patrons of Exceptional Artist.

Per informazioni:

www.istitutomendelssohn.com



Teatro dei Mignoli “*Angeli alle fermate*”

*Progetto sperimentale
di animazioni alle fermate e accom-
pagnamento a casa persone sole*

Ultimo mese di sperimentazione degli “*angeli*” assistenti civici con qualche novità :
oltre alle animazioni alle fermate e all’accompagnamento a casa persone sole, che viene effettuato **all’istante** su richiesta dei singoli cittadini, gli “*angeli*” disporranno di materiale culturale ed informativo sulle iniziative ed eventi in città che distribuiranno a cittadini e turisti interessati.
Il materiale informativo è fornito in collaborazione con l’URP cittadino e lo IAT ufficio Informazioni ed Accoglienza Turistica.

“Angeli alle fermate”

Venerdì 4 –11 – 18 - 25 Maggio
(ore 21-24)
in Piazza Malpighi/ Ugo Bassi/ Lame
Stazione ed Autostazione

Gli angeli torneranno a fine Settembre con il nuovo servizio, non sono

comunque escluse performances estive in via di definizione.

Con il contributo del Comune di Bologna – Gabinetto e Staff del Sindaco - Politiche per la Sicurezza e la collaborazione di ATC

INFO: presso Atcittà e l'URP del Comune di Bologna

WEB:
www.teatrodeimignoli.it;
www.comune.bologna.it;
www.atc.bo.it

Progetto e regia: *Mirco Alboresi*
Animatori: *Umberto Fiorelli, Ettore Mazzanti, Andrea Filippini, Andrea Zacheo, Marco falsetti*



JEAN GABIN

Jean-Alexis Moncorgé, in arte Jean Gabin (Parigi, 1904 – Neuilly-sur-Seine, Francia, 1976), è stato un famosissimo attore francese.

Figlio di un interprete di musical e di una cantante, Gabin ha iniziato la sua carriera artistica lavorando in teatro; nel 1930 ha iniziato la sua avventura cinematografica ed ha recitato nel film **Chacun sa chance**, di Rene Pujol e Hans Steinhoff.

Nel 1934 l'attore ha lavorato con il regista Julien Duvivier, uno dei maggiori autori francesi del cinema degli anni Trenta e Quaranta; proprio da questo incontro è nato il personaggio di Gabin, un eroe virile e semplice vittima del destino, figlio di una classe proletaria e non certo un divo da sogno che trova un validissimo esempio nel film **Il bandito della Casbah** (di Julien Duvivier, 1937). Nell'eroe Gabin il pubblico proietta i sogni di una classe operaia costretta a lottare e che vede, nell'amore e nell'amicizia, valori esistenziali e forme di riscatto.

Il personaggio di Gabin trova ancora maggiore forza espressiva nella direzione della recitazione condotta da altri registi francesi, in particolar modo con Jean Renoir e la coppia Marcel Carné (regista) e Jacques Prévert (sceneggiatore). Con Renoir, Gabin ha lavorato in due importanti film prima del conflitto mondiale, **La grande illusione** (1937) e **L'angelo del male**. Gabin ha saputo sviluppare attentamente la psicologia dei personaggi, senza mai invadere lo schermo con la propria personalità.

Con la coppia Carné.-Prevert, Gabin ha lavorato nei film *Alba tragica* e *Il porto delle nebbie*.

Durante la seconda guerra mondiale, Gabin abbandona la Francia per recarsi ad Hollywood; qui recita alcune parti di minor spessore in due film, **Ondata d'amore** di Archie Mayo, e **The Impostor** di Julien Duvivier. Negli Stati Uniti Gabin incontra molti colleghi e amici francesi, da Renoir a René Clair, e si lega sentimentalmente

con l'attrice Marlene Dietrich. Dopo due anni di permanenza negli Stati Uniti, Gabin torna in patria e si arruola nelle Forze Francesi di Liberazione.

Terminata la grande guerra, Gabin riprende la recitazione e lavora insieme a Marlene Dietrich nel film **Turbine d'amore**, di Georges Lacombe; l'opera riscuote scarso successo e i tempi del realismo poetico sembrano ormai tramontati; i poveri tormentati dal destino sono stati sostituiti da una borghesia ricca e sicura, e anche Gabin si ritrova a dover modificare il suo personaggio.

Dopo alcuni discreti film, Gabin torna a lavorare con Carné ed interpreta il personaggio di George Simenon, il commissario Maigret, in molti film.

Nel 1950 Gabin sposa l'indossatrice Dominique Fournier e poco dopo nascono i figli Florence e Valérie.

Gabin ha inoltre recitato con molti altri regist, da Max Ophüls a Henri Vernuil, da Jaques Becker a Jean Giraul.

L'ultimo film con Gabin è del 1976, **La gang dell'anno santo**, di Jean Girault.

FILMOGRAFIA

- ✦ La gang dell'Anno Santo (di Jean Girault, 1976)
- ✦ L'accusa è violenza carnale e omicidio (di André Cayatte, 1974)
- ✦ L'affare Dominici (di Claude Bernard-Aubert, 1973)
- ✦ Due contro la città (di José Giovanni, 1973)
- ✦ Le chat, l'implacabile uomo di Saint-Germain (di Pierre Granier-Deferre, 1972)
- ✦ Il commissario Le Guen e il caso Gassot (di Denys de La Patellière, 1972)
- ✦ Il clan dei siciliani (di Henri Verneuil, 1969)
- ✦ Nemici... per la pelle (di Denys de La Patellière, 1968)
- ✦ Il più grande colpo del secolo (di Jean Delannoy, 1967)

- ✦ La fredda alba del commissario Joss (di Georges Lautner, 1967)
- ✦ Rififi internazionale (di Denys de La Patellière, 1966)
- ✦ Matrimonio alla francese (di Denys de La Patellière, 1965)
- ✦ Intrigo a Parigi (di Jean-Paul Le Chanois, 1964)
- ✦ Maigret e i gangster (di Gilles Grangier, 1963)
- ✦ Colpo grosso al Casinò (di Henri Verneuil, 1963)
- ✦ Quando torna l'inverno (di Henri Verneuil, 1963)
- ✦ Il re dei falsari (di Gilles Grangier, 1961)
- ✦ Il presidente (di Henri Verneuil, 1960)
- ✦ Allegri veterani (di Gilles Grangier, 1960)
- ✦ Il barone (di Jean Delannoy, 1960)
- ✦ Mio figlio (di Denys de La Patellière, 1959)
- ✦ Il commissario Maigret (di Jean Delannoy, 1958)
- ✦ Maigret e il caso Saint - Fiacre (di Jean Delannoy, 1958)
- ✦ La ragazza del peccato (di Claude Autant-Lara, 1958)
- ✦ I miserabili (4) (di Jean-Paul Le Chanois, 1957)
- ✦ Il dado è tratto (di Gilles Grangier, 1957)
- ✦ Il vizio e la notte (di Gilles Grangier, 1957)
- ✦ I peccatori guardano il cielo (di Georges Lampin, 1956)
- ✦ La traversata di Parigi (di Claude Autant-Lara, 1956)
- ✦ Ecco il tempo degli assassini (di Julien Duvivier, 1956)
- ✦ Cani perduti senza collare (di Jean Delannoy, 1955)
- ✦ I giganti (di Gilles Grangier, 1955)
- ✦ La grande razzia (di Henri Decoin, 1954)
- ✦ Grisbi (di Jacques Becker, 1954)
- ✦ Napoleone Bonaparte (di Sacha Guitry, 1954)
- ✦ French Cancan (di Jean Renoir, 1954)
- ✦ Aria di Parigi (di Marcel Car-

- né, 1954)
- ✦ Bufere (di Guido Brignone, 1953)
 - ✦ L'ora della verità (di Jean De-lannoy, 1952)
 - ✦ La follia di Roberta Donge (di Henri Decoin, 1951)
 - ✦ La donna del mio destino (di Claude Heymann, 1951)
 - ✦ Il piacere (di Max Ophuls, 1951)
 - ✦ E più facile che un cammello... (di Luigi Zampa, 1950)
 - ✦ Le mura di Malapaga (di René Clément, 1949)
 - ✦ La vergine scaltra (di Marcel Carné, 1949)
 - ✦ Turbine d'amore (di Georges Lacombe, 1946)
 - ✦ Ondata d'amore (di Archie Mayo, 1942)
 - ✦ Alba tragica (di Marcel Carné, 1939)
 - ✦ Il porto delle nebbie (di Marcel Carné, 1938)
 - ✦ L'angelo del male (di Jean Renoir, 1938)
 - ✦ La grande illusione (di Jean Renoir, 1937)
- ✦ Il bandito della Casbah (di Julien Duvivier, 1937)
 - ✦ Gueule d'amour (di Jean Grémillon, 1937)
 - ✦ La bella brigata (di Julien Duvivier, 1936)
 - ✦ Verso la vita (di Jean Renoir, 1936)
 - ✦ I tre diavoli (di Nicolas Farkas, 1935)
 - ✦ Golgotha (di Julien Duvivier, 1935)
- La bandiera (di Julien Duvivier, 1935)

Alessandro Mele

"NUOVE NORME PER IL SUPERAMENTO DEL PRECARIATO" E LA DIGNITA' DEL LAVORO

Centro Diritti del Lavoro Sinistra Europea
"Pietro Alò"

Proposta di legge

Relazione del Prof. Piergiovanni ALLEVA

Sommario:

1) Finalità e struttura del progetto di legge. 2) Precarizzazione e rapporti atipici. 3) Precarizzazione e apposizione del termine. 4) Precarizzazione e separazione del lavoro dall'impresa. 5) Precarizzazione e lavoro nero. 6) Diritti del lavoratore e risarcimento del danno.

Par.1): Finalità e struttura del Progetto di Legge

Questo progetto di legge si propone di sintetizzare in un articolato il più possibile compatto ed essenziale, le riforme o risposte normative che appaiono necessarie per contrastare e, sperabilmente, rovesciare quel progetto di multiforme precarizzazione dei rapporti di lavoro e di forte degrado degli standard di tutela che ha caratterizzato l'ultimo decennio. La precarizzazione è stata "multiforme" perché ha colpito l'insieme del mondo del lavoro, non soltanto questo o quel segmento, e perché a tal fine ha utilizzato diverse vie e strumenti. Così l'uso (e l'abuso) dei rapporti di lavoro parasubordinato e "atipico" al posto del rapporto di lavoro subordinato è stato diretto principalmente contro i giovani, ai quali è stato precluso l'ottenimento di una appagante,

o almeno sufficiente, condizione di vita e di lavoro. Contro i lavoratori del settore terziario è stata, d'altro canto, per lo più diretta la possibilità, quasi incontrollata, di apporre un termine di durata al rapporto di lavoro. Per altro verso, gli ancor recenti interventi legislativi di manomissione di un tradizionale quadro di garanzie, portati dal Dlgs n. 276-/2003 (anche se non solo da esso), hanno rimesso in discussione ed esposto a gravissimi pericoli di precarizzazione anche la condizione del "nucleo forte" dei lavoratori subordinati a tempo indeterminato nei settori industriali e manifatturieri.

Si tratta, infatti, di interventi che perseguono obiettivamente lo scopo di separare il lavoro dall'impresa che lo utilizza, così deresponsabilizzando l'imprenditore verso lavoratori che producono per lui, ma non sono più "suoi": il che è avvenuto attraverso la legittimazione (almeno tendenziale) di appalti di mano d'opera, di esternalizzazioni di comodo e fittizie di parti dell'apparato produttivo, di forme di somministrazione di lavoro a tempo determinato ed indeterminato. Resta poi, diffusissima, e talvolta condotta agli estremi di un nuovo schiavismo, la forma peggiore di precarietà, quella costituita dal lavoro nero e clandestino, che si è dimostrato resistente ed insensibile sia ai tentativi di repressione amministrativa e penale, sia a quelli di bonifica tramite legislazione premiale "di emersione". Ma restano anche, per converso, nella stessa disciplina del lavoro regolare, antiche e non risolte ingiustizie, illogicità e lacune che anch'esse si traducono, in definitiva, in situazioni di precarietà e sottotutela: si pensi alla palese insufficienza della tutela riservata ai

dipendenti delle piccole imprese contro i licenziamenti ingiustificati, oppure alla elusione delle norme protettive condizionate alla sussistenza di un certo livello occupazionale, che viene normalmente realizzata con la suddivisione ed articolazione della attività d'impresa, riferita formalmente a distinti soggetti giuridici, collegati, però, nell'assetto proprietario.

La precarizzazione non è, infine, fenomeno che riguardi solo il lavoro privato, essendo anzi, diffusissima, seppur per diverse ragioni, anche nel settore pubblico, dove può addirittura contare sull'esenzione delle principali norme restrittive o sanzionatorie ancora vigenti nel settore privato. Si pensi, ad esempio, all'inapplicabilità agli enti pubblici datori di lavoro della regola, in caso di irregolarità di un rapporto di lavoro a tempo determinato, di sua trasformazione a tempo indeterminato (art. 36 Dlgs n. 165/2001) oppure alla permanenza, per le pubbliche amministrazioni, della legittimazione a stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché non riconducibili ad un progetto specifico (art. 1 e 61 Dlgs n. 276/2003).

Sono, dunque, queste le coordinate essenziali per la individuazione di una problematica che troppe volte è stata strumentalmente presentata come sfuggente e di difficilissimo governo: al contrario, è perfettamente possibile disciplinarla adeguatamente, purché si abbia presente il disegno complessivo del mosaico e di quali tessere esso è composto. Ad ognuna di queste tessere (lavoro a termine, appalti, lavoro parasubordinato e suo superamento, lavoro "nero" ecc.) il progetto dedica normalmente un solo e specifico articolo, proprio per sottolineare il ruolo essenziale, ma anche la valenza sinergica, di ogni istituto sottoposto a revisione normativa.

Infine, quasi a simboleggiare e riassumere la sua ispirazione complessiva, il progetto propone una riscrittura, ampliata ed aggiornata

con le moderne tendenze dottrinali e giurisprudenziali in tema di danno risarcibile, della norma-polmone dell'art. 2087 C.C. sulla previsione generale di tutela della dignità e dell'integrità fisica e morale del lavoratore.

Par.2): Precarizzazione e rapporti atipici

L'illustrazione dell'articolato può, ora, iniziare dall'argomento forse più importante, e certamente più controverso (a cui sono dedicati gli artt. 1, 2 e 3 del progetto) riguardante il superamento della distinzione tipologica, e dunque di disciplina giuridica degli effetti, tra rapporto di lavoro subordinato e cosiddetto "rapporto di lavoro parasubordinato" o, per meglio dire, collaborazioni coordinate e continuative. La tematica è, non solo nel suo profilo teorico ma anche nella sua recente evoluzione storica, alquanto complessa, ma sarà qui sufficiente rammentarne i punti salienti.

Le collaborazioni coordinate e continuative costituivano, ancora nella legge n. 533/1973, una qualificazione generica per rapporti tipici (es. di agenzia) anch'essi demandati alla giurisdizione del giudice del lavoro, ma poi, per effetto di una elaborazione dottrinale e giurisprudenziale criticabile e sotto una potente spinta alla elusione delle norme protettive in materia di lavoro, sono passate ad identificare, in contrapposto al rapporto di lavoro subordinato, un particolare rapporto di lavoro autonomo; un rapporto caratterizzato, in specifico, dalla continuità, dalla personalità e dalla sistematica funzionalizzazione alla organizzazione produttiva del committente, che è dunque difficilmente distinguibile, in concreto, dal rapporto di lavoro subordinato. Eppure, in quanto lavoro autonomo, esso è privo di tutte le tutele sia economiche che normative, legali e contrattuali collettive che lunghi anni e decenni di lotte e conquiste

sociali hanno introdotto e stratificato per il lavoro "subordinato", ed in particolare delle due fondamentali garanzie attinenti alla adeguatezza della retribuzione ed alla protezione contro licenziamenti ingiustificati.

E' stata questa la principale via di fuga dal diritto del lavoro: una via davvero tutta italiana alla precarizzazione, che ha lasciato apparentemente intatto il "corpus" normativo di tutela del lavoro dipendente, ma lo ha totalmente aggirato, "inventando" un rapporto simile ed equivalente ai fini produttivi, ma nel quale il lavoratore risulta privo di tutele e soggetto allo strapotere della controparte.

Né l'abuso è agevolmente reprimibile in via giudiziaria, tramite azioni di accertamento di simulazione, dal momento che la differenza ontologica tra rapporto di lavoro subordinato e collaborazione coordinata e continuativa, consisterebbe essenzialmente nella diversa intensità della eterodirezione, ossia delle direttive e dei controlli del datore di lavoro: una differenza, cioè, che diviene impalpabile e sfuma in amplissimi zone "grigie", con la progressiva prevalenza delle prestazioni intellettuali, con il maggior tasso di scolarità e professionalità, e dunque di discrezionalità tecnica richiesta dalla maggior parte delle adibizioni lavorative.

E' bastato così, spessissimo, un semplice "cambio di etichetta" al rapporto di lavoro per privare il lavoratore delle tutele legali e contrattuali, ed è qui importante tener fermo che questa è stata una precarizzazione "per via di tipologia contrattuale" ossia con ricorso ad un rapporto contrattuale teoricamente diverso da quello di lavoro subordinato. Questa "via alla precarizzazione", dunque, non va confusa con quella di cui si dirà più sotto (art. 4) della apposizione al rapporto di lavoro di un termine, dovendo esser chiaro che una collaborazione continuata e continuativa è precaria anche se a tempo indeterminato, in quanto sempre risolubile in ogni momento dal datore

di lavoro, non applicandosi ad essa le leggi che difendono i lavoratori subordinati contro i licenziamenti arbitrari.

Va però aggiunto, per fornire al lettore tutti gli elementi di comprensione delle innovazioni normative qui proposte, che la vicenda ora ricordata ha indotto una riflessione critica sulla stessa nozione giuridica di subordinazione accolta dalla nostra giurisprudenza, ed una riflessione – va aggiunta - la cui razionale conclusione è la proposta di un superamento della separazione tipologica dei rapporti ed il riconoscimento di un "rapporto unico", sia pure con una possibile interna articolazione di modalità di esecuzione.

Il fatto è che la nostra giurisprudenza prevalente fa ancora coincidere la subordinazione in senso giuridico con la eterodirezione in senso forte, ossia con la sottoposizione del lavoratore a "capillari direttive ed assidui controlli" del datore di lavoro e dei suoi funzionari, mentre non valorizza sufficientemente la dipendenza socio-economica, ossia quella "doppia alienità", dei mezzi di produzione e del risultato utile della prestazione, entrambi appartenenti al datore di lavoro, che contraddistingue la condizione del lavoratore, il quale, in cambio della retribuzione necessaria al sostentamento suo e della sua famiglia, aderisce ad un progetto e ad una organizzazione d'impresa altrui, e cioè di un datore di lavoro cui è esclusivamente destinato l'utilità della prestazione.

E' chiaro, allora, che se le direttive appaiono, nei singoli casi concreti, un po' meno vincolanti e cogenti e i controlli un po' meno asfissianti, si può disinvoltamente affermare, applicando quell'erroneo criterio giurisprudenziale, di essere fuori, in quel caso, dal lavoro subordinato, e - quel che conta - dalla applicazione della legislazione protettiva del lavoro, economica e normativa, ed è ciò che in questi anni è accaduto in danno di centinaia di migliaia di "collaboratori". Ma se il criterio

fosse stato l'altro; quello della doppia alienità e della dipendenza socio-economica, i collaboratori sarebbero stati, a pieno diritto, destinatari di quella legislazione protettiva, perché anche essi, sicuramente, vivevano e vivono questa condizione di dipendenza.

E' indiscutibile che i lavoratori abbiano sempre rivendicato maggiori retribuzioni, orari più brevi, ferie, stabilità del posto, qualificazioni professionali perché dal loro lavoro in quell'impresa dipende la sussistenza loro e delle loro famiglie, e non certo per l'afflizione di dover sopportare un capo-ufficio o un capo-officina autoritario ed invadente; ma è, allora, davvero sorprendente che la giurisprudenza e la legislazione continuino, per così dire, ad appendere lo scrigno prezioso delle leggi e normative di tutela "al gancio sbagliato", a quello cioè dell'eterodirezione, anziché a quello della dipendenza socio-economica.

Si tratta di uno storico equivoco o scambio tra epifenomeno e sostanza, che poteva essere comprensibile all'alba della industrializzazione, quando, per lo più, eterodirezione in senso forte e dipendenza socio-economica erano congiunte, come nella figura emblematica dell'operaio addetto alla catena di montaggio, ma che non può più esserlo oggi, quando l'eterodirezione non costituisce ormai neanche una modalità efficiente di utilizzazione delle risorse umane, caratterizzate da alti gradi di istruzione, da capacità e flessibilità decisionale ecc. La insopportabilità della diametrica disparità di trattamento tra lavoratori subordinati (in senso tecnico tradizionale) e collaboratori, e la sua caratteristica furbesca ed anche truffaldina sono, in progresso di tempo, apparse chiare ed evidenti a tutti gli osservatori (con l'eccezione, ovviamente, di quanti ne traggono lucro), e sono emerse due tendenze: la prima è quella di "colmare" progressivamente le differenze di tutela tra lavoro subordinato e parasubordinato, ravvicinando le aliquote contributive, introducendo una qual-

che garanzia retributiva ed una qualche forma di maggior controllo ecc., ma senza incidere sulla sussistenza dei due diversi tipi contrattuali. La seconda è quella, tradottasi nell'art. 61 e ss. del Dlgs n. 276/2003, di vietare, le collaborazioni coordinate e continuative a tempo indeterminato, ossia per esigenze ordinarie del committente (salve eccezioni comunque cospicue: collaboratori pensionati, oppure iscritti ad albi professionali, collaborazioni con pubbliche amministrazioni ecc.), ed ammettere solo quelle destinate alla realizzazione di un "progetto" e per questo strutturalmente a tempo determinato. La prima soluzione perpetua o proietta su un tempo assai lungo, solo rendendola meno stridente, una disparità di trattamento ormai senza senso e giustificazione: la seconda, alla quale non può essere negato un certo iniziale decisionismo, oltre ad essere teoricamente discutibile, è stata ben presto vanificata da interpretazioni strumentali (e "gattopardesche") che hanno consentito o tentato di individuare "progetti" sempre e comunque in quasi tutte le fattispecie concrete di collaborazione.

La proposta che qui viene avanzata è quella, invece, che riunifica il mondo del lavoro e supera la distinzione tra lavoro subordinato e collaborazione coordinata e continuativa (lavoro parasubordinato) tramite una modifica-riscrittura dell'art. 2094 C.C. (art. 2 della proposta) che pone al centro del rapporto di lavoro, ora unificato, la dipendenza socio-economica, ossia la condizione di "doppia alienità" di cui si è sopra detto. In tal modo la estensione a quelli che sono ora i collaboratori coordinati e continuativi (sia "a progetto" che a tempo indeterminato) dell'insieme delle loro normative contrattuali e legislative di protezione del lavoro diviene automatica.

Si tratta di una proposta solo all'apparenza "rivoluzionaria", perché in realtà non fa che eliminare quel vecchio equivoco e rimettere le cose nella giusta e reale prospettiva. L'ete-

ridirezione, a sua volta, scende di rango, e diviene, come è già di fatto, una semplice modalità eventuale di esecuzione del rapporto di lavoro, e per questo nel terzo comma dell'art. 2 della proposta è previsto che le parti possano derogare alla applicazione di quelle norme del codice civile (art. 2103, primo e secondo periodo, art. 2104 comma 2", art. 2106 ecc.) che disciplinano vari aspetti e poteri della eterodirezione. Il lavoro dipendente ovvero il "lavoro per conto altrui", potrà dunque indifferentemente essere eterodiretto (in via ordinaria) o autogestito (su accordo delle parti) ma il "corpus" delle norme protettive applicabili sarà unico. Solo in via transitoria, e per intuibili motivi di opportunità, è previsto, nell'art. 3, un forte sgravio contributivo per i rapporti di collaborazione che confluiranno automaticamente nella nuova tipologia unificata (art. 1).

E' ovvio che le attuali collaborazioni "a progetto" essendo rapporti a termine (ove siano legittime nel caso concreto) confluiranno nel nuovo rapporto di lavoro unificato come rapporti a termine, ricorrendo i requisiti sostanziali che l'art. 5 della proposta prevede in generale per i contratti a termine. Lo stesso fenomeno di confluenza è previsto per le collaborazioni in corso con le pubbliche Amministrazioni, ancorché, in tal caso l'assunzione sia, però, condizionata al superamento di concorsi.

Completa, poi, l'opera di bonifica del mercato del lavoro dalla presenza ed utilizzo abusivo di rapporti incongrui la previsione dell'art. 4 che pone fine all'impiego, paradossale ma assai diffuso e concretamente molto insidioso, del contratto di associazione in partecipazione, disciplinato dall'art. 2549 C.C., la cui figura e causa tipica sono state stravolte, onde trasformarlo da contratto di finanziamento di attività imprenditoriali in contratto di sfruttamento della forza-lavoro. Nel contratto di associazione in partecipazione, invero, l'asso-

ciato è un finanziatore, mediante denaro o altro bene utile, dell'attività di impresa dello "associante" della cui gestione non si immischia, pur avendo, in cambio del suo finanziamento, il diritto di una parte degli eventuali utili. Aver, allora, concepito l'idea che questo schema contrattuale possa essere piegato fino a configurare il lavoratore come associato che conferisce all'imprenditore la sua opera lavorativa, altro non è che una aberrazione, ancorché supportata dalla giurisprudenza, finalizzata a sottrarre al lavoratore tutti i diritti della legislazione del lavoro e ad addossargli non pochi rischi. Comprensibilmente, dunque, l'art. 4 del progetto vieta di considerare la prestazione lavorativa legittimo conferimento nel contratto di associazione in partecipazione, riconducendo la fattispecie concreta al contratto di lavoro.

Par.3): Precarizzazione e apposizione del termine di durata

La seconda via alla precarizzazione dei rapporti di lavoro è stata quella della cosiddetta "liberalizzazione dei rapporti a termine", attuata con l'emanazione del Dlgs n. 368-/2001, che ha sostituito la vecchia (e restrittiva) legge n. 230/1962 e provvedimenti successivi di parziale liberalizzazione.

Da un punto di vista metodologico va ripetuta l'avvertenza di non identificare "tout court" precarizzazione dei rapporti e libertà di apposizione del termine perché, come visto, fuori dal campo del rapporto di lavoro subordinato, sono strutturalmente precari anche i rapporti a tempo indeterminato: per converso la problematica della apposizione del termine riguarda oggi i rapporti di lavoro subordinato e domani, sperabilmente, il rapporto di lavoro unificato alle dipendenze o per conto di altri.

Va subito avvertito che la proposta - contenuta nell'art. 5 del progetto - non si ripromette

un ritorno al sistema della causali astratte di legittima apposizione del termine su cui era imperniata la vecchia legge n. 230/1962, sistema poi degenerato con la moltiplicazione ed inflazione delle causali stesse per effetto di leggi e contratti collettivi successivi; assume invece, quale principio, il controllo rigoroso del carattere effettivamente temporaneo dell'esigenza produttiva per la quale il contratto a termine viene stipulato e del nesso di causa ed effetto tra quella esigenza e l'apposizione del termine allo specifico contratto: ciò implica, anzitutto, un accentuato formalismo del contratto stipulato tra le parti (in ogni caso prima dell'inizio della prestazione lavorativa) nel cui testo quelle giustificazioni devono essere compiutamente espresse e, in secondo luogo, la attribuzione al datore di lavoro dell'onere della prova della loro ricorrenza in concreto a pena, per ambedue i profili, di sua trasformazione in rapporto a tempo indeterminato.

Il rigore di questa regolamentazione si giustifica, e non da oggi, con l'abuso che del contratto di lavoro a termine si fa particolarmente nel settore terziario, dove svolge, purtroppo, una funzione di intimidazione dei lavoratori i quali, ignorando che l'apposizione del termine non è, in realtà, "libera", sottostanno sovente a prevaricazioni ed illeciti nella speranza della concessione di un rinnovo o della sua trasformazione in contratto a tempo indeterminato. Il controllo sulla legittima apposizione del termine non può, però, esser solo individuale, da parte dell'interessato (o eventualmente del giudice), ma deve essere anche collettivo, ed invero il comma 2° dell'art. 4 della proposta prevede in favore dei sindacati sia un diritto di informazione sia la possibilità, anzitutto, di stabilire in contratto collettivo la percentuale massima dei lavoratori assunti, nella singola azienda, con rapporto a termine.

Ed a proposito dell'azione sindacale in questa materia, la proposta reintroduce la possibilità,

di prevedere nei contratti collettivi specifiche ipotesi di apponibilità del termine, purché si tratti pur sempre di esigenze oggettive e di attività temporanee (e 'non di caratteristiche soggettive dei lavoratori da assumere) e purché si tratti di contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati unitariamente dai sindacati comparativamente più rappresentativi. Caratteristiche della fonte collettiva, queste ultime, che dovrebbero rassicurare molti osservatori comprensibilmente critici sulla funzione svolta, in passato, in questa materia dalla contrattazione separata, conclusa da sindacati sospetti di connivenza con le controparti e ad un livello, territoriale o aziendale, dove potevano facilmente operare suggestioni clientelari. Stabilire, invece, che la funzione materialmente legislativa delegata dalla legge alla contrattazione collettiva (di cui il nostro ordinamento conosce e conoscerà molti esempi) è condizionata da un principio di rappresentatività massima, perché richiedente l'unanimità dei sindacati comparativamente più rappresentativi, costituisce una innovazione importante di riequilibrio nel sistema delle fonti formalmente e materialmente legislative. Se si accetta, come ormai l'ordinamento ha accettato, che norme di diritto obiettivo possono essere poste dall'autonomia della contrattazione collettiva, su delega "in bianco" del legislatore, occorre quanto meno giustificare questa evidente eccezione agli ordinari criteri costituzionali, con una rappresentatività altissima nell'ambito categoriale.

La previsione introdotta nella delicata materia dei contratti a termine, può dunque fungere da prototipo per tutte le altre ipotesi nelle quali da un lato l'ordinamento non può rinunciare ad adeguare la normativa alla dinamica dei rapporti tra le parti sociali, ma sussiste, dall'altro, il pericolo di accordi separati, ossia - dallo angolo visuale della giustificazione dell'efficacia generale della previsione che viene introdotta dalla norma - di abusi di

rappresentanza. E' poi noto che la problematica principale dei contratti a termine non è, forse, neanche quella della legittimità iniziale della apposizione del termine, quanto quella della ripetizione delle assunzioni a termine, ossia dei contratti "a catena". E' questa la tipica condizione, esistenzialmente difficilissima, del precario permanente il quale ottiene bensì da un datore di lavoro (tipicamente in occasione di punte produttive stagionali) la stipula di più contratti a termine, ma senza certezza alcuna del prossimo contratto, e meno che mai di assunzione definitiva a tempo indeterminato.

Il risultato può essere solo quello di una suditanza psicologica verso l'impresa e di un profondo malessere esistenziale nell'impossibilità di formulare un progetto di vita. Va allora detto che la legislazione attuale, quella rappresentata del Dlgs n. 368/2001 ha obiettivamente voluto che proprio questa sia la condizione dei lavoratori a termine, perché da una parte ha consentito la ripetibilità all'infinito dei contratti a termine purché il datore di lavoro abbia l'avvertenza di far trascorrere venti giorni tra la fine del precedente e la stipula del successivo, e perché d'altra parte ha abolito quel "diritto di precedenza" nelle nuove assunzioni che, almeno nelle lavorazioni stagionali, garantiva al lavoratore a termine un minimo di prospettiva futura. Si è però andati, in questa volontà di precarizzazione, oltre il segno perché la fissazione di un limite temporale massimo complessivo di lavoro a tempo determinato alle dipendenze di uno stesso datore di lavoro, che il legislatore italiano ha ommesso, è invece presupposta ed imposta nella disciplina europea, ragion per la quale sul punto è comunque necessario legiferare, dopo le recenti pronunzie della Corte Europea.

Riassumendo: il problema non è solo quello di limitare la possibilità di apposizione del termine alla ricorrenza di esigenze produttive

davvero temporanee, e di perseguire gli abusi, ma è anche quello di porre un limite alla ripetibilità, per la stessa persona, di contratti a termine, ancorché singolarmente illegittimi, onde emanciparla dalla condizione di eterno precariato. A questo problema fornisce una risposta il comma quarto dell'art. 5 della proposta che prevede, anzitutto, il diritto del lavoratore a termine ad essere preferito in caso di nuove assunzioni sia a termine che a tempo indeterminato, e di passare, comunque, a tempo indeterminato, ove sia stato occupato presso lo stesso datore di lavoro più di 18 mesi negli ultimi cinque anni. Di particolare rilievo è la applicabilità della normativa del contratto a termine anche agli enti pubblici istituzionali, i quali dovranno, peraltro, indire procedure concorsuali anche per l'assunzione di lavoratori a termine, quale garanzia di idoneità professionale nel caso di trasformazioni, per ragioni sopravvenute o per vizi originari del contratto, in rapporti a tempo indeterminato.

Par. 4): Separazione del lavoro dall'impresa

La terza via o modalità di precarizzazione dei rapporti di lavoro è consistita nel permettere, ed anzi apertamente favorire, la separazione del lavoro dall'impresa abrogando il principio fondamentale, di vero ordine pubblico del lavoro, contenuto nella legge 136911960, in base al quale doveva in ogni caso essere legalmente considerato datore di lavoro chi effettivamente utilizzasse la prestazione del lavoratore e non già l'eventuale interposto formale. E' del tutto agevole comprendere perché la separazione del lavoro dall'impresa comporti per il lavoratore che ne sia vittima una reale e profonda precarizzazione del suo rapporto: perché se il datore di lavoro che lo ha assunto non è quello che effettivamente

utilizza la sua prestazione e ne trae utilità, ogni dialettica individuale e collettiva con il datore di lavoro (formale) è solo apparente, giacché tutto il potere decisionale in ordine al rapporto e le valutazioni di convenienza appartengono ad un terzo soggetto. Ne resta parimenti svuotata la responsabilità datoriale per essere il datore di lavoro formale lui stesso un semplice strumento di cui l'effettivo "dominus" può, in ogni momento, decidere di non servirsi più abbandonandolo - con i lavoratori da lui formalmente dipendenti - al suo destino.

L'aver tracciato e resa ampiamente percorribile questa strada è stata, probabilmente, la più grave colpa del Dlgs n. 276/2003, ma non soltanto dal punto di vista dei lavoratori, ma anche da quello della crescita tecnologica e della capacità concorrenziale delle imprese, incentivate a perseguire, con ogni mezzo, risparmi sul costo del lavoro, conseguenti alla compressione di diritti, anziché maggior produttività attraverso investimenti e riqualificazione produttiva. L'alternativa alla decisione di investimento in un reparto produttivo può, ad esempio, essere, nel breve periodo, quella di cederlo, insieme ai rapporti dei lavoratori ad esso addetti, ad un appaltatore che pagando meno i lavoratori e peggiorandone il trattamento sotto ogni aspetto potrà rifornire il committente, a costi minori, degli stessi prodotti che prima questi produceva direttamente. Nulla impedisce, anzi, per chiudere il cerchio del deteriore espediente, che l'appaltatore" in parola sia, in realtà, un mero prestanome, o una società appartenente allo stesso committente. Ma si tratta, appunto, di espedienti di corto respiro che non risolvono certo i problemi veri di competitività, creando, invece, gravi danni sociali.

Va dunque osservato, scendendo ora ad una illustrazione più analitica, che la separazione del lavoro dall'impresa è veicolata, nell'attuale ordinamento, da tre istituti o nuclei normativi

rappresentati, rispettivamente, dalle discipline della somministrazione di lavoro da parte di agenzie specializzate, dallo appalto di opere e di servizi, e del trasferimento di ramo d'azienda, discipline che il presente progetto agli artt. 6,7 e 8 modifica profondamente, mutandone del tutto i contenuti e i significati regolativi.

La somministrazione di manodopera è stata introdotta nel nostro ordinamento dalla legge 24 Giugno 1997 n. 196 (come "lavoro interinale") che suscitò non poco allarme in chi vi scorgeva un primo pericoloso "vulnus" al principio di corrispondenza tra datorialità ed utilizzo effettivo della prestazione stabilito dall'art. 1 legge 1369/1960: prevalse la tesi, non priva di supporti testuali, secondo cui si trattava solo di una parziale e controllata eccezione, in quanto le agenzie di lavoro interinale operavano invece come interposti, realizzando un profitto nel commercio di lavoro, ma svolgendo comunque un ruolo utile nel mercato del lavoro, quello cioè di consentire agli imprenditori che ne necessitavano per esigenze temporanee, di procurarsi personale già qualificato ed addestrato che ben difficilmente avrebbero potuto reperire e selezionare direttamente. Si è trattato di una giustificazione non troppo convincente, perché altro è la mediazione, anche privata, nella conclusione dei rapporti di lavoro, altro l'interposizione, ossia la intestazione del rapporto all'intermediario (con percezione non di un compenso di mediazione "una tantum" ma di una percentuale continuativa), che rende tra loro estranei chi presta lavoro e chi effettivamente lo utilizza, ma sono stati poi gli sviluppi successivi ad inverare i timori peggiori. Intanto la possibilità di ricorso al lavoro interinale (o somministrazione di mano d'opera) è diventata amplissima, sia per riflesso della "liberalizzazione" dei rapporti a termine, sia ad opera di una contrattazione collettiva poco avveduta, ma poi, con l'entrata in vigore del-

l'art. 20 e ss. del Dlgs n. 276/2003, che ha ridisciplinato la materia, consentendo anche la somministrazione di manodopera a tempo indeterminato, la funzione politico-giuridica e la valenza ideologica dell'istituto sono divenuti evidenti.

Il vero "fascino" della somministrazione non è dato né da un risparmio sul costo del lavoro (il lavoro somministrato, almeno secondo la legge dovrebbe costare di più di quello diretto), né da una facilitazione nel reperimento di risorse umane qualificate, bensì proprio dal fatto di esercitare sul lavoratore, che la dipendenza formale da altri rende strutturalmente precario nella azienda in cui è utilizzato, uno specifico preponderante potere sociale, mantenendolo in uno stato di soggezione ancor più grave di quello di un normale lavoratore a termine.

Il concreto utilizzo che molte imprese hanno fatto delle Agenzie di lavoro interinale in questi anni dimostra l'esattezza di queste valutazioni, all'apparenza un po' troppo colpevolizzanti: il fatto è che spessissimo le imprese si sono rivolte alle Agenzie di lavoro interinale non già per conoscere lavoratori qualificati, ma, all'inverso, dopo averli direttamente conosciuti, selezionati e riscontrati idonei, perché le Agenzie li assumessero come lavoratori interinali e li riavviassero, poi, presso le stesse imprese "in missione" interinale. Ed è stato frequente il caso di lavoratori che hanno così inanellato missioni su missioni restando per anni presso la stessa azienda utilizzatrice, ma sempre in condizione precaria.

Questo uso "rovesciato" della Agenzia di lavoro interinale (o di somministrazione di mano d'opera) fa venir meno ogni giustificazione alla loro attività, riducendosi, allora, a mera interposizione parassitaria a fini di elusione di norme di tutela (ad esempio, quelle in tema di licenziamento) previste da leggi o contratti collettivi.

A questa diffusissima fattispecie potrebbe

forse applicarsi la norma dell'art. 28 del Dlgs 276/2003 ("interposizione fraudolenta"), la quale, tuttavia, espressamente prevede solo una sanzione pecuniaria amministrativa. Si tratta, invece, di ricondurre l'attività delle Agenzie di somministrazione alla loro "ratio" giustificativa originale, ed a ciò provvede l'art. 6 del progetto di legge, il quale da un lato abolisce la possibilità di somministrazione a tempo indeterminato, dall'altro consente la somministrazione a tempo determinato solo nei casi in cui sarebbe possibile la stipula di un contratto a termine diretto, e dall'altro ancora stabilisce la nullità del contratto di lavoro somministrato tra Agenzia e lavoratore (per mancanza in concreto, della causa negoziale) quando esso consegua ad una previa intesa assuntiva tra il lavoratore e l'imprenditore utilizzatore, che diviene allora, a tutti gli effetti, datore di lavoro.

La disciplina degli appalti, cui è dedicato l'art. 7 del progetto costituisce, però, il problema centrale, lo strumento più importante con cui la legge 276/2003 ha cercato di realizzare la separazione del lavoro dall'impresa, cancellando la legge n. 1369/1960 e consumando così una sorta di attentato all'ordine pubblico del lavoro.

La legge n. 1369/1960, invero, conteneva due nuclei normativi di grande importanza, rispettivamente nell'art. 1 e nello art. 3 del suo testo: quello (art. 1) che vietava l'appalto nel quale l'appaltatore si limitasse a mettere a disposizione del committente dei lavoratori da lui assunti, (nel qual caso i lavoratori dovevano essere considerati a tutti gli effetti dipendenti del committente), e quello (art.3) che introduceva - nel caso di appalti veri, nei quali l'appaltatore usava mezzi e organizzazione propria e tuttavia interni al ciclo produttivo dell'impresa del committente - una responsabilità solidale tra committente ed appaltatore, perché i dipendenti del secondo godessero di un trattamento non inferiore a

quello dei dipendenti del primo. Va sottolineato che doveva considerarsi appalto vietato, in quanto di mera manodopera, ai sensi dell'art. 1 legge 1369/1960 anche quello in cui l'appaltatore coordinasse e dirigesse personalmente il lavoro dei suoi dipendenti all'interno o per l'organizzazione produttiva del committente, e comunque nell'interesse di quest'ultimo, tanto che, secondo la giurisprudenza, poteva in tal caso aspirare lui stesso all'assunzione presso il committente in qualità di caposquadra.

Quanto alla regola fissata nell'art. 3, era evidente la sua funzione di selezione automatica tra appalti interni giustificati da necessità di specializzazione produttiva e tecnica, e appalti interni finalizzati invece al mero risparmio di costi in danno dei dipendenti dell'appaltatore: proprio perché l'art. 3 imponeva parità di trattamento economico-normativo tra dipendenti dello appaltatore interno e dipendenti del committente, ne conseguiva che solo i primi appalti, quelli teoricamente giustificati, avevano ragion d'essere in concreto stipulati. Ebbene l'art. 29 del Dlgs n. 276/2003 ha in primo luogo sicuramente abolito la regola dell'art. 3 legge 1369/1960, così creando una situazione criminogena, o quasi, aprendo la via all'affidamento di appalti interni al ribasso per i quali il committente ha ora tutto l'interesse, con pericolosa e crescente compressione delle condizioni economiche, normative e di sicurezza dei lavoratori. In secondo luogo, seppur tra incertezze ed oscurità espressive, ha introdotto il concetto di una liceità dell'appalto anche di mera mano d'opera alla sola condizione che l'appaltatore diriga personalmente o comunque direttamente, attraverso i suoi delegati, il lavoro dei dipendenti. Questa sarebbe poi, in definitiva, l'unica differenza strutturale tra appalto (di sola mano d'opera) e somministrazione di lavoro, nel senso che nella somministrazione la direzione del lavoro è esercitata dall' utilizzatore, e nell'appalto di

servizi consistenti in sola mano d'opera, la direzione sarebbe esercitata invece dall'appaltatore.

Ma le differenze di effetti nel trattamento del lavoratore sarebbero notevolissime anzitutto perché per la somministrazione la legge n. 276/2003, all' art. 23 comma primo, fissa ancora un principio di parità di trattamento con i dipendenti diretti dell'utilizzatore che, invece - come detto - è stato cancellato per l'appalto. Da un punto di vista più generale poi, mentre la costituzione di una Agenzia di somministrazione comporta la dimostrazione di una piena solvibilità e della irreprensibile condotta degli amministratori, qualunque soggetto, anche di dubbia fama e scarse risorse, può improvvisarsi appaltatore di servizi (consistenti in sola mano d'opera).

E' un vero e proprio caporalato quello che l'art. 29 della legge 276/2003 ha inteso legittimare, almeno secondo le interpretazioni che vengono accreditate anche da studiosi ed organi di stampa di parte datoriale, che insistono, insidiosamente, sulla "smaterializzazione" della economia e della produzione per nobilitare quella prassi di sfruttamento. L'art. 7 del progetto restaura pienamente, aggiornandoli, i principi e le regole della legge n. 1369/1960, reintroducendo anzitutto il fondamentale canone di parità di trattamento tra i dipendenti del committente e quelli dell'appaltatore confermando, in proposito, la responsabilità solidale tra questi ultimi e sancendo poi, senza ambiguità l'illegittimità di un appalto di servizi di mera mano d'opera, ancorché quest'ultima sia organizzata e diretta nella esecuzione delle prestazioni, direttamente dall'appaltatore o suo delegato. La proposta, tuttavia, tiene conto, nel limite del razionale e all'insegna della prudenza, della ricorrente osservazione secondo cui negli oltre 40 anni trascorsi dall'entrata in vigore della legge 1369/1960, sono nate e si sono sviluppate attività consulenziali

altamente qualificate che si traducono in appalti aventi per contenuto prestazioni lavorative solo intellettuali che trasmettono al committente un know-how che egli non potrebbe procurarsi direttamente. Viene dunque previsto, in chiusura del secondo comma dell'art. 7 della proposta, che possano essere individuati con contratti collettivi sottoscritti unitariamente da sindacati comparativamente più rappresentativi, specifici casi di appalti di servizi per attività di alta specializzazione, aventi ad oggetto prestazioni di lavoro intellettuale, purché si tratti di attività non inserite stabilmente nel ciclo produttivo dell'impresa. Infine, viene confermata la piena applicabilità anche alle società cooperative del divieto di assumere appalti di mano d'opera e delle altre norme di tutela.

Il terzo nucleo normativo che consente di precarizzare il lavoro separandolo dall'impresa per conto della quale è effettivamente prestato, è costituito nell'ordinamento attuale dall'art. 32 del Dlgs 276/2003 che ha modificato la norma dello art. 2112 C.C. in tema di trasferimento di azienda o di ramo di azienda, così da trasformarla da norma protettiva dei lavoratori in un insidioso e pericoloso strumento per sottrarre loro sicurezza e stabilità dell'impiego e per ridurre, talvolta drasticamente, trattamenti economici e normativi. E' noto che, ai sensi dell'art. 2112 C.C. in caso di cessione dell'azienda o di un suo ramo, i rapporti di lavoro dei dipendenti addetti passano automaticamente al cessionario e ai lavoratori trasferiti si applicano immediatamente i contratti collettivi, nazionali ed aziendali applicati dal cessionario, sempre che esistano, perché in caso contrario continuano ad applicarsi, ma solo fino alla data di scadenza, quelli già vigenti presso il cedente. Si può parlare allora, per i lavoratori di casi di trasferimento d'azienda "in perdita".

Il punto è che questo "passaggio" dei rapporti al cessionario è automatico, ed avviene, cioè,

senza necessità di consenso di parte dei lavoratori, sicché è bastato al Dlgs n. 276/2003 moltiplicare le ipotesi di applicabilità dell'art. 2112, consentendo a cedente e cessionario di plasmare a loro piacimento un "ramo" di azienda per moltiplicare anche le ipotesi di passaggio "in perdita", cioè verso un cessionario che applica contratti nazionali ed aziendali peggiori o non ne applica alcuno.

La moltiplicazione delle ipotesi di applicazione dell'art. 2112 C.C. è avvenuta con il mezzo di considerare "ramo d'azienda" trasferito qualsiasi compendio di beni e di rapporti di lavoro che, proprio in vista del trasferimento, cedente e cessionario decidano di considerare (o "battezzare") ramo d'azienda, ancorché precedentemente privo di autonoma funzionalità economica-produttiva. L'ultimo comma dell'art. 32 legge 276/2003 rende, infine, palese lo scopo di tale modifica ed il "consiglio" davvero perfido che gli ideatori del Dlgs n. 276/2003 hanno dato agli imprenditori desiderosi di abbassare sostanzialmente, a fini di risparmio sui costi, il trattamento economico e normativo dei loro dipendenti ; il consiglio, cioè, di "scorporare" una parte dell'azienda, individuata al momento, cedendolo ad un cessionario ("di fiducia") che assuma anche l'appalto di fornitura dei beni o semilavorati prima direttamente prodotti, ma li fornisca a prezzi inferiori in virtù del peggior trattamento che egli può praticare ai lavoratori forzosamente trasferiti alle sue dipendenze. Con l'aggiunta, però, che il più delle volte questo "appaltatore di fiducia" sarà una società di capitali costituita allo scopo dallo stesso cessionario. Il disposto dell'art. 8 del presente progetto di legge sventa queste deteriori manovre stabilendo il nuovo principio di mantenimento dei diritti ovvero dei trattamenti acquisiti presso il cedente, se migliori rispetto a quelli praticati dal cessionario, così colmando una lacuna comunque esistente anche nel disposto originario,

dell'art. 2112 C.C. antecedente all'art. 32 Dlgs 276/2003.

Impedisce, poi, la artificiosa costituzione "ad hoc" di rami di azienda da trasferire, ristabilendo il principio che la autonomia funzionale del ramo di azienda deve essere preesistente al trasferimento perché "scattino" gli effetti dell'art. 2112 C.C. Infine, perché la cessione del ramo di azienda al cessionario che diviene appaltatore non possa costituire, come è anche accaduto, una criptica manovra di licenziamento collettivo, con la quale prima si esternalizza il ramo d'azienda che si vuole dismettere, ed in seguito si mette in liquidazione la società cessionaria ed appaltatrice presso cui sono, intanto, passati in forza i lavoratori, viene previsto dall'art. 8 il diritto di questi lavoratori ad esser riassunti dal cedente in caso di cessazione dello appalto.

Innovativa, ma destinata a risolvere un vecchio e arduo problema, è poi la disposizione dell'art. 9 della proposta di legge riguardante il lavoro prestato nel gruppo di imprese, tra loro collegate perché riconducibili ad un unico assetto proprietario.

La suddivisione di una attività di impresa sostanzialmente unitaria tra soggetti imprenditoriali (normalmente costituiti in forma societaria) giuridicamente autonomi costituisce una ben nota modalità di elusione di importanti normative di tutela del lavoro, condizionate però dalla sussistenza di un certo livello occupazionale: il caso simbolo è quello della tutela di stabilità reale prevista dall'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori che si applica ad imprese ed unità produttive con più di 15 addetti, ma non meno importante è, con riferimento al medesimo livello occupazionale, il diritto di creare rappresentanze sindacali aziendali ai sensi dello art. 19 della Statuto. Dunque in un'impresa che conti, ad esempio, 28 dipendenti si applica la tutela di stabilità reale contro i licenziamenti ingiustificati e si può costituire la RSA, ma se quell'impresa si

divide in due diverse società di 14 addetti, seppur riconducibili alla stessa proprietà, in nessuna delle due i lavoratori possono più fruire di quei diritti.

La giurisprudenza ha affrontato il problema in modo volenteroso ma con strumenti concettuali inadeguati, ammettendo che si possano "sommare" gli organici delle diverse società collegate ai fini di applicazione di quelle norme di tutela, quando la suddivisione risulti attuata strumentalmente, proprio a fini elusivi, ma mantenendo una unitarietà di organizzazione, caratterizzata, in particolare, dall'utilizzo promiscuo dei lavoratori da parte delle diverse imprese del gruppo. In questa maniera la giurisprudenza è riuscita a controllare solo una piccola parte del fenomeno, ponendosi autolimitazioni incongrue: non è infatti necessario andare alla ricerca di un dolo datoriale, né di un materiale impiego promiscuo dei lavoratori, perché non si tratta in realtà di ragionare in termini di frode alla legge o di simulazione, ma solo di comprendere che certe norme di tutela ben possono far riferimento alle caratteristiche di una impresa intesa come attività, invece che di un imprenditore. Impresa e imprenditore sono concetti diversi: la prima è un'attività, il secondo è un soggetto, e non è certo cosa nuova che l'ordinamento, in presenza di una attività di impresa che viene esercitata "da", ovvero "tramite" più soggetti, faccia riferimento alla prima e non ai secondi. Si pensi al commissariamento straordinario di tutte le imprese appartenenti ad un gruppo, anche se solo per una o alcune di esse ricorrono certi indici di crisi o insolvenza. Non è, dunque, né giuridicamente né logicamente incongruo che normative applicabilità delle quali sia giustificata dalla rilevanza quantitativa, dalla ricchezza, dalla complessità dell'iniziativa imprenditoriale facciano riferimento alle dimensioni occupazionali di quella iniziativa nel suo complesso anziché dei singoli soggetti imprenditoriali

che ad essa partecipano. E' quanto stabilisce, allora, l'art. 9 della proposta di legge, che non è da intendere come norma "antifrodatoria" in senso proprio e specifico, ma piuttosto come una norma organica, che affrontando e disciplinando il problema da un punto di vista più alto e più ampio, evita frodi e anomalie.

Stabilisce, dunque, in specifico l'art. 9 che, al fine del computo del numero dei dipendenti richiesto per l'applicabilità di norme di legge e di contratto collettivo, occorra far riferimento non solo ai dipendenti formalmente assunti dal soggetto imprenditoriale cui la norma va applicata ma, (prescindendo dalle distinte personalità giuridiche) ove quel soggetto faccia parte di un "gruppo", al livello occupazionale complessivo del gruppo. Il concetto di appartenenza ad un gruppo è specificato dallo stesso art. 9 della proposta riprendendo una definizione già accolta nel nostro ordinamento da molti anni con il disposto del c o m a quattro bis dello art. 8 legge 21 Luglio 1991 n. 223. Lo scopo specifico di questa norma è quello di impedire che i benefici accordati alle imprese che assumono lavoratori in mobilità possano essere fomenti da un'impresa facente parte di un gruppo in cui sono presenti imprese che hanno attuato licenziamenti, così realizzando, a livello appunto di gruppo, una facile speculazione.

Si tratta, dunque di una norma ispirata proprio al concetto sostanzialistico dell'iniziativa imprenditoriale complessiva, e per questo si presta perfettamente ad esser qui ripresa e generalizzata. Considera invero come appartenente allo stesso gruppo l'impresa la quale "presenta assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli dell'impresa che assume, ovvero risulta con quest'ultima in rapporto di collegamento e controllo". La nozione comprende, dunque, quella risultante dalla normativa commercialistica in tema di società controllate e collegate (art. 2359 C.C. e Dlgs n. 74/2002) ma è in un certo senso più com-

preensiva ("assetti proprietari sostanzialmente coincidenti") abbracciando, dunque, anche l'ipotesi di imprese "parallele", ossia riconducibili alla stessa proprietà, ma senza partecipazioni societaria dell'una al capitale dell'altra. Si pensi al caso, molto diffuso, della riorganizzazione aziendale attuata, (a fini sostanziali di elusione normativa) suddividendo un'azienda in due: una di soli operai ed una di soli impiegati, costituite in due diverse srl, di cui la seconda diviene appaltatrice di servizi amministrativi della prima. E' ovvio, infine, che questa riforma riguardante direttamente il regime giuridico di rapporti di lavoro individuali avrà, di fatto, positivi riflessi anche sul piano collettivo, con impulso alla generalizzazione di una contrattazione collettiva di gruppo.

Nel secondo comma dell'art. 9 è contemplato l'ipotesi che il lavoratore abbia non soltanto lavorato in una impresa di un gruppo ma, promiscuamente, per più imprese: in tal caso si determina un effetto aggiuntivo rispetto a quello del primo c o m a (per il quale, si ripete, basta l'appartenenza delle imprese allo stesso gruppo, e non è necessario anche l'adibizione lavorativa promiscua), ossia la totale corresponsabilità delle imprese per cui il lavoratore abbia prestato l'opera per il soddisfacimento di ogni suo credito e diritto, secondo un criterio di "co-datorialità", implicante solidarietà passiva nelle obbligazioni.

Par. 5): Precarizzazione e lavoro nero

Che la condizione di lavoro irregolare o, come comunemente si dice, "in nero" coincida con il massimo della precarietà è proposizione troppo evidente per dover essere illustrata o dimostrata e, d'altro canto, la deprecazione del fenomeno è universale. Ad un così compatto e totale rigetto politico ed etico non hanno, però, fatto seguito iniziative efficaci,

pur non essendo certamente mancate da un lato norme repressive, di natura amministrativa e penale, e dall'altro norme "premiali" per i datori di lavoro che accettassero di "emergere" dalla irregolarità. La ragione di fondo della scarsa efficacia di queste misure è probabilmente da identificare nella forzata omertà tra le vittime del lavoro nero ed i loro sfruttatori che non può, obiettivamente, esser supplita dall'iniziativa degli apparati repressivi statuali, per insufficienza di mezzi e mancanza di radicamento nell'ambiente socio-economico. D'altro canto, che il lavoratore "in nero" non abbia mai, o quasi mai, la forza di ribellarsi e di denunciare il suo sfruttatore è del tutto comprensibile

nelle condizioni sociali ed economiche note. Si tratta, dunque, di stabilire una legittimazione alternativa al ricorso all'autorità giudiziaria, in favore di soggetti istituzionalmente interessati alla regolarità del mercato del lavoro, ed esponenziali dell'interesse collettivo dei lavoratori quali sono, per eccellenza le organizzazioni sindacali, affinché esse possano autonomamente e con la loro capacità d'indagine e di controllo del territorio, bonificare denunciando i casi di "lavoro nero".

La soluzione adottata dall'art. 10 della proposta è, dunque, tanto semplice quanto efficace: sancire espressamente che il datore di lavoro il quale coltiva rapporti di lavoro "nero", ossia non regolarizzato, commette comportamento antisindacale, ai sensi dell'art. 28 legge 20 Maggio 1970 n. 300. Ciò consentirà al sindacato di essere protagonista dell'opera di "bonifica", contando su uno strumento processuale di provata efficienza, quale è il procedimento previsto dall'art. 28 dello Statuto, e - va aggiunto - su un fondamento di "ratio" giuridica ineccepibile, perché è indubbio che non regolarizzare i lavoratori costituisce un gravissimo impedimento all'attività sindacale, non potendo evidentemente il sindacato avvicinare e organizzare lavoratori "invisibili".

Dunque, il giudice del lavoro adito in sede di ricorso ex art. 28 legge 300/1970 dalla & organizzazione sindacale senza necessità di costituzione in giudizio dei lavoratori, potrà ordinare al datore di lavoro (con ordine la cui inosservanza è - come si sa - sanzionata penalmente) di regolarizzare i lavoratori sia per il futuro, sia per il passato.

Il disposto dell'art. 10 del progetto, peraltro, si preoccupa di "venire incontro" al datore di lavoro che accetti la situazione (rinunciando a proporre gravame contro il decreto ex art. 28) e di intrattenere per il futuro normali rapporti sindacali, consentendogli di adempiere all'ordine giudiziario anche attraverso la stipula con il sindacato denunziante di un "contratto di emersione" sicuramente vantaggioso rispetto alla pura e semplice regolazione coatta. E' evidente la positività di una tale soluzione anche per l'azione sindacale, giacché continuare a gestire il rapporto con i lavoratori e con la stessa controparte dopo il "trauma" della regolarizzazione forzata è quasi altrettanto importante.

Par. 6): Diritti del lavoratore e risarcimento del danno

Il progetto di legge conclude il suo arco tematico con due norme, quelle degli artt. 11 e 12 che sono accomunati da una riconsiderazione della teorica del danno risarcibile, applicata ai rapporti di lavoro. E' innegabile che all'epoca in cui furono create le principali norme caposaldo della tutela giuridica dei lavoratori (ed in particolare la legge n. 604/1966 e gli artt. 18 e 13 dello Statuto) quella teorica era, del tutto stagnante, e la risarcibilità dei danni extrapatrimoniali limitata all'ipotesi di danno morale da fattispecie di reato. Peggio ancora, almeno con riguardo al disposto dell'art. 8 legge 604/1966, il moderato indennizzo forfetario per il licenziamento ingiustificato fu in

modo pressoché unanime, inteso come rigorosamente racchiuso tra il minimo di 5 ed il massimo di 12 mensilità (da 2 ½ a 6 dopo l'art. 2 legge 108/1990) misure modeste, per non dire infime, ed anche sperequate in relazione alla reale dimensione che il danno da licenziamento può assumere in diverse aree territoriali e socioeconomiche: pochi mesi di disoccupazione, probabilmente, in una affluente area del Nord-Est, ma un danno gravissimo e duraturo in un'area arretrata del meridione.

La norma di interpretazione autentica dell'art. 11 del progetto - che chiarisce come le misure forfetarie indicate dall'art. 18 legge 300/1970 e art. 8 legge 604/1966 non impediscano la dimostrazione di maggiori danni patrimoniali ed extrapatrimoniali - riscatta, dunque, il diritto del lavoro da quella sorta di "minorità" nel quale l'opinione tradizionale, erronea (per questo si tratta di norma di interpretazione autentica) ma diffusissima, aveva confinato il danno risarcibile al lavoratore: sicuro nell'"an", ma proprio per questo (ingiustificatamente) molto modesto nel "quantum".

Chiarire, dunque, che al danno da licenziamento posso essere applicati tutti i canoni di criteri elaborati dalla dottrina e giurisprudenza in questi anni di riconsiderazione delle conseguenze dell'illecito civile anche contrattuale (in tema ad esempio di danno esistenziale) è tutt'altro che inutile ed apre, anzi, notevolissimi spazi e possibilità di tutela. Ancora il progetto di legge rivisita, all'art. 12, la norma dell'art. 2087 C.C. le cui grandi potenzialità, dopo una quiescenza durata per decenni sono state scoperte e valorizzate da una giurisprudenza un tempo d'avanguardia, ma ormai ben consolidata. L'art. 2087 C.C., invero, è stato correttamente indicato come norma-polmone che stabilisce un obbligo generale di sicurezza a carico del datore di lavoro, ossia di rispetto dei diritti ed interessi primari del

lavoratore, ovvero della sua persona, intesa come persona fisica e come personalizzazione comprendente, quest'ultima, la figura professionale in sintonia con la giurisprudenza delle alte Corti che hanno indicato nell'attività professionale un mezzo di realizzazione della personalità. Il testo rivisitato dell'art. 2087 C.C. da un lato indica i diritti assoluti oggetto della protezione, dall'altro la tipologia dei danni risarcibili, con specifica indicazione di quelli extrapatrimoniali, rimettendo la quantificazione di questi ultimi ad un giudizio equitativo, così implicitamente risolvendo in senso negativo la "querelle" sulla necessità di specifica prova non solo della lesione del diritto ma anche del danno, distinzione francamente incongrua nell'ipotesi di lesione di diritti assoluti della persona.

Con questa rivisitazione del testo dell'art. 2087 C.C., potrebbe ben ritenersi assolta l'esigenza di emanare nel nostro ordinamento una legislazione in materia di "mobbing". La proposta si conclude con la pura e semplice abrogazione di norme del Dlgs 276/2003 prevedenti istituti quali i contratti di inserimento, il contratto a chiamata, il contratto di lavoro ripartito, la certificazione dei rapporti, di cui pur breve esperienza di applicazione dello stesso Dlgs 276/2003 ha dimostrato la dannosità, o, più spesso, la pura e semplice inutilità.

Fonte: sediregionali.it

TERME CURE TERMALI E BEAUTYFARM

Le terme, di cui il nostro Paese è ricco, rappresentano uno dei più diffusi metodi di cura tramandati da antiche popolazioni fino ai giorni nostri. Già gli antichi romani ne facevano largo impiego; all'epoca le terme rappresentavano anche dei luoghi dove potersi rilassare e socializzare con gli altri. Oggi questi luoghi sono usati soprattutto per la cura di varie malattie fisiche e per il benessere mentale. Si tratta di un patrimonio molto ricco e diversificato che viene incontro alla crescente richiesta sociale di cure basate sulle proprietà terapeutiche delle risorse termali, in luogo di un eccessivo ricorso ai medicinali e come alternativa ad altre terapie riabilitative ospedaliere. Esigenze, queste, che sono state opportunamente recepite dalla recente legge di riforma sanitaria; inoltre, non va dimenticato che nei soggiorni alle terme si aggiunge il godimento di beni oggi molto ricercati come il sole, la natura, l'arte, l'archeologia, il silenzio.

A rigor di logica le terme sono del "caldo" (pensate alla parola termico, da dove deriva?) che i romani, coniatori del termine riferivano a specifiche sorgenti. Per pratica derivazione indicavano e indicano anche lo stabilimento ad esse connesso sia si trattasse del "balneum" della villa di Scipione a Literno sia le Terme di Diocleziano nel massimo del loro splendore.

Le terme sono dunque sorgenti di origine vulcanica che possono raggiungere i 100 gradi centigradi di temperatura. L'idrologia medica stabilisce il limite inferiore di 20 gradi centigradi per rendere il termine "acqua termale". Si deve soprattutto alle terme la terapia idrologica (oggi non più ma nei tempi passati terapia idrologica era quasi sinonimo di acque termali) che, ricordiamo, fa largo uso di fanghi termali.

Il termalismo è una risorsa importante per il nostro paese. Sfruttamento dei luoghi, dei prodotti (acqua, fanghi, sali, ecc.) e da lavoro oltre che ai tipici addetti al settore turistico e alberghiero anche ad una nutrita schiera di specialisti di massaggi, fisiochinesi, cosmesi ecc. oltre ad un importante indotto per chi fabbrica apparecchi elettromedicali.

Per quanto riguarda l'importanza medica delle terme dobbiamo ricordare che la Legge 16 luglio 1916, n.947 inserisce a pieno titolo le cure idrotermali, ovviamente solo per terapie mediche, tra le prestazioni fornite dal servizio sanitario nazionale.

Ci piace inoltre sottolineare che questi luoghi spesso sono inseriti in contesti naturali meravigliosi e sono di interesse anche per diverse branche di ricercatori oltre gli speologi anche biologi e botanici dato che l'ambiente (meglio il microambiente) formato dalle terme da origine a flora e fauna singolare e sicuramente atipica per l'ambiente ad essa circostante.

Dato l'interesse per l'argomento riportiamo nelle pagine seguenti, come appendice, l'elenco delle terme italiane (lo stesso elenco è visibile nelle pagine dedicate alle terme del nostro sito www.correrenelverde.com) sicuri di rendere un utile servizio al lettore.

Terme Abruzzo

CANISTRO Acqua oligominerale

Malattie ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

I.N.I Canistro - Sorgente Santacroce - Località Codardo - Tel. 0863977660 - Fax. 0863977481 - Canestro (L'Aquila)

CARAMANICO Acqua oligominerale e sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico

Stabilimento Termale - Via Fonte Grande - Tel. 08592301 - Fax. 0859230610 - Caramanico Terme (Pescara)

POPOLI Acqua sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche.

Stabilimento Termale - Via Decontre - Tel. 085987781 - Fax. 08598778210 - Popoli (Pescara)

RAIANO Acqua sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico

Terme di Raiano S.p.A. - Strada Statale n. 5, km 0,78 - Tel. 086472254 - Fax. 08647-2299 - Raiano (L'Aquila)

Terme Basilicata

LATRONICO Acqua bicarbonata, calciobromoiodica e radioattiva

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Società Termale La Calda s.r.l. - Tel. 0973859298 - Fax. 0973/859238 - Latronico (Potenza)

RAPOLLA Acqua salso - solfato - bicarbonato - alcalina

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, del ricambio, reumatiche, dermatologiche.

Terme di Rapolla s.r.l. - Via Melfi 142, Rampolla - Tel. 0972760113 - Fax. 09727601-13 - Rampolla (Potenza)

Terme Calabria

ACQUAPPESA Acqua salsobromoiodica e sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

SA.TE.CA. S.p.A. - (Società Alberghi e Terme di Calabria) - Località Terme Luigiane, Acquappesa - Tel. 098294054 - Fax. 098294705 - Lametia Terme (CZ)

ANTONIMINA Acqua solfato - alcalino - salsiodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche.

Consorzio Termale Antonimina-Locri Antiche Acque Sante Lo cresi - Tel. 0964312040
- Fax. 0964312040 Antonimia (Reggio Calabria)

SIBARITE Acqua bicarbonato - alcalino - sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Terme Sibarite S.p.A. - Via Terme 2 - Tel. 098171376 - Fax. 098176366 - Cassano Ionjo (CS)

GALATRO Acqua sulfurea - salso - iodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Terme di Alateo Fonti Sant'Elia - Via Vittorio Veneto - Tel. 0966903700 - Fax. 09669-03149 - Alateo (Reggio Calabria)

LAMEZIA Acqua sulfurea - solfato - alcalino - terrosa - iodica - arseni- cate

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Terme Caronte S.p.A. - Frazione Nicastro - Tel. 096827996 - Fax. 096823637
Lamezia Terme (Catanzaro)

SPEZZANO Acqua salsobromiodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Spezzano - Tel. 0981953713 - Fax. 0981953096 - Spezzano Albanese Terme (Cosenza)

Terme Campania

AGNANO Acqua salso - bicarbonato - alcalino - bromiodica e sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche.

Terme di Agnano S.p.A. - Via Agnano Astroni 24 - Fax. 0815701756 - Agnano Terme (Napoli)

STABBIA Acqua bicarbonato - calcica, ferrosa e salsa

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Stabia - Via delle Terme 3-5 - Tel. 0813913111 - Fax. 0818701035 - Castellammare di Stabia (Napoli)

CONTURSI Acqua salsobromiodica, sulfurea, bicarbonato - alcalina

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Comune di Contursi Terme - Piazza Garibaldi - Tel. 0828991013 - Fax. 0828991069 - Contursi Terme (Salerno)

CAPPETTA Acqua salsobromoiodica, sulfurea e bicarbonato – alcalina

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme Cappetta - Località Bagni di Contursi (km4) - Tel. 0828995403

Fax. 0828995194 - Contursi Terme (Salerno)

FORLENZA Acqua salsobromoiodica, sulfurea e bicarbonato – alcalina

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme Forlenza - Località Bagni Forlenza (km2) - Tel. 0828991140 - Contursi Terme

(Salerno)

ROSAPEPE Acqua salsobromoiodica, sulfurea e bicarbonato – alcalina

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme Rosapepe - Località Bagni di Contursi - Tel. 0828995019 - Fax. 0828991012 -

Contursi Terme (Salerno)

VOLPACCHIO Acqua salsobromoiodica, sulfurea e bicarbonato – alcalina

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme Volpacchio - Località Volpacchio (km 2) - Tel. 0828791324 - Contursi Terme

(Salerno)

ISCHIA Acqua bicarbonato e salso - sodico - alcalina

Malattie ginecologiche, reumatiche.

Associazione Termalisti Isola d'Ischia - Via Morgioni 18, Ischia Porto - Tel. 081993466

- Ischia (Napoli)

MONTESANO SULLA MARCELLANA Acqua oligominerale

Malattie dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico.

I.A.M.A. s.r.l. - Viale delle Terme - Tel. 0975861048 - Montesano sulla Marcellana

(Salerno)

PUTEOLANE Acqua salso - solfato – alcalina

Malattie ginecologiche, reumatiche, del ricambio.

Terme Puteolane, f.lli D'Alicandro - Corso Umberto I 195 - Tel. 0815261303 - Fax.

0815262262 - Pozzuoli (Napoli)

TELESE Acqua alcalino – sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Impresa A. Minieri S.p.A. - Piazza Minieri 1 - Tel. 0824976888 - Fax. 0824976735 -

Telese Terme (Benevento)

TORRE ANNUNZIATA *Acqua bicarbonato - salso - alcalino e terrosa*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, dell'apparato gastroenterico, reumatiche.

Lido Azzurro Terme Vesuviane srl - Via Marconi 36 - Tel. 0818611285 - Torre Annunziata (Napoli)

SCRAJO *Acqua salso – sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, del ricambio, reumatiche, dermatologiche.

Scrajo Terme S.p.A. - Strada Statale 125 n.9 - Tel. 0818015731 - Fax. 0818015734 - Vico Equense (Napoli)

SAN TEODORO *Acqua alcalino - sulfureo – carbonica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche.

Terme di San Teodoro - Tel. 0825442313 - Fax. 0825442317 - Villamaina (Avellino)

Terme Emilia Romagna

SANT'AGNESE *Acqua bicarbonato - alcalino – sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche .

Terme di Sant'Agnese S.p.A - Piazzetta delle Terme 5 - Tel. 0543/911009 - Fax. 0543911551 - Bagno di Romagna (Forlì)

TERME FELSINEE *Acqua bicarbonato - solfato - calcica e sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche.

Terme Felsinee - Via di Vagno 7 - Tel. 0516198484 - Fax. 051563950 - Bologna

BRISIGHELLA *Acqua sulfurea e salsobromoiodica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, ginecologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Brisighella - Viale delle Terme 12 - Tel. 054681068 - Fax. 0456813-65 - Brisighella (Ravenna)

CASTEL SAN PIETRO *Acqua sulfurea e salsobromoiodica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, ginecologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Castel San Pietro S.p.A. - Viale Terme 1113 - Tel. 051941247 - Fax. 051944423 - Castel San Pietro Terme (Bologna)

CASTROCARO *Acqua sulfurea e salsobromoiodica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico

Terme di Castrocaro S.p.A. - Piazza Garibaldi 52 - Tel. 0543767125 - Fax. 0543/766768 - Castrocaro Terme (Forlì)

CERVAREZZA Acqua bicarbonato - alcalino – sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, dell'apparato urinari.
Centro Idroterapico Terme di Cervarezza - Piazzale Fonti di Santa Lucia - Tel. 0522890380 - Fax.0522890317 - Cervarezza Terme (Buana - Reggio Emilia)

CERVIA Acqua salsobromoiodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.
Terme di Cervia - Via Forlanini 16 - Tel. 0544992221 - Fax. 0544993140 - Cervia (Ravenna)

FRATTA Acqua clorurosodica - magnesiaca e salsiodica – arsenicale

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.
Hotel & Terme della Fratta - Via Loreta 238 - Tel. 0543460911 - Fax. 0543460473 - Fratta Terme (FO)

MONTICELLI Acqua salsobromoiodica e sulfurea – solfata

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, del ricambio, reumatiche.
Terme di Monticelli S.p.A. - Via Basse, 16/A - Tel. 0521682711 - Fax. 0521658527 - Monticelli Terme (Montechiarugolo - Parma)

PORETTA Acqua sulfurea e salsobromoiodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.
Terme di Poretta S.p.A. - Via Roma 5 - Tel. 053422062 Fax. 0534/22452 \ 05342426 - Porretta Terme (Bologna)

PUNTA MARINA Acqua salsobromoiodica e magnesiaca

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dell'apparato gastroenterico.
Terme di Punta Marina s.r.l.
Viale Colombo 161 - Tel. 0544437222 - Fax. 0544439131 - Punta Marina Terme (Ravenna)

RICCIONE Acqua sulfurea, salsobromoiodica e magnesiaca

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.
Riccione Terme S.p.A. - Viale Torino 16 - Tel. 0541602201 - Fax.0541606502 - Riccione (Rimini)

RIMINI Acqua salso - iodica - magnesiaca – bromurata

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, reumatiche.
Istituto Termale Talassoterapico - Via Principe di Piemonte 56 - Tel. 0541370505 Fax. 0541378575 - Rimini (Rimini)

RIOLO Acqua sulfurea e salsobromoiodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.
Terme Riolo Bagni S.p.A. - Via Firenze 15 - Tel. 054671045 - Riolo Terme (RA)

SALSOMAGGIORE *Acqua salsobromoiodica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Salsomaggiore S.p.A. - Via Roma 9 - Tel. 0524578201 - Salsomaggiore Terme (Parma)

SANT'ANDREA BAGNI *Acqua bicarbonato - alcalina, clorurato - sodica, ferruginosa - potassica, salsobromoiodica e sulfureo - calcica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Stabilimento Termale - Piazza Ponci 1 - Tel. 0525430358 - Sant'Andrea Bagni (Parma)

SALVAROLA *Acqua sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche.

Terme della Salvarola S.p.A. - Via Salvarola 131 - Tel. 0536987511 - Fax. 0536873242 - Sassuolo (Modena)

TABIANO *Acqua sulfureo - solfato - calcio - magnesica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, del ricambio, dermatologiche.

Terme di Tabiano - Viale delle Terme 32 - Tel. 0524564111 - Fax. 0524564299 - Tabiano (Salsomaggiore Terme - Parma)

Terme Friuli Venezia Giulia

ARTA *Acqua sulfurea - solfato - calcica - magnesica*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, ginecologiche, dermatologiche

Stabilimento Termale Fonte Pudia - Via Nazionale 1 - Tel. 0433929320 - Fax. 0433929322 - Arta Terme (UD)

GRADO *Talassoterapia*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, reumatiche, cardiovascolari, ginecologiche, dermatologiche.

Stabilimento Termale - Tel. 0431899309 - Grado (Gorizia)

LIGNANO SABBIAORO *Acqua marina, alghe e sabbia*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche

Terme di Lignano - S.I.L. S.p.A - Lungomare Riccardo Riva 1/b - Tel. 0431422217 - Fax. 0431428872 - Lignano Riviera (Udine)

Terme Lazio

FIUGGI Acqua oligominerale radioattiva

Malattie dell'apparato urinario; Malattie del ricambio

Terme di Fiuggi - Tel. 07755091 - Fax. 0775509233 - Spelagato (Fiuggi FR)

SUIO Acqua alcalino - terrosa e bicarbonato – sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Suio Terme - Tel. 0771608004 - Castelforte (LT)

FONTE COTTORELLA Acqua bicarbonato - alcalino – terrosa

Malattie cardiovascolari, del ricambio, dell'apparato gastroenterico.

Antiche Fonti Cottorella S.p.A - Via Fonte Cottorella 19 - Tel. 0746271640 - Fax. 0746203693 - Rieti

ACQUE ALBULE Acqua sulfureo – carbonica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, dermatologiche.

Terme Acque Albule S.p.A - Via Nicodemi 9 - Tel. 0774371007 - Fax. 077437-5085 - Bagni di Tivoli (RM)

STIGLIANO Acqua salso - iodico – sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, del ricambio, reumatiche, dermatologiche.

Terme di Stigliano - Tel. 069963428 - Canale Monterano (RM)

TERME DEI PAPI Acqua sulfureo - solfato - bicarbonato - alcalino – terrosa

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, cardiovascolari, ginecologiche.

Terme dei Papi - Strada Bagni 12 - Tel. 07613501 - Fax. 0761352451 - Viterbo

POMPEO DI FERENTINO Acqua sulfurea - bicarbonato – calcica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche, cardiovascolari, ginecologiche.

Via Casilina km 76 - Tel. 0775244114 - Fax. 0775397098 - Ferentino (FR)

FONTE CECILIANA Acqua oligominerale

Malattie dell'apparato urinario, del ricambio.

Pro Fonte Ceciliana s.r.l. - Via Predemontana - Tel. 069537901 - Palestrina (RM)

COTILIA Acqua carbonato - solfato - alcalino - terrosa – sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche, cardiovascolari, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Cotilia S.r.l. - Tel. 0746603036 - Fax. 0746603176 - Castel Sant'Angelo (RI)

Terme Liguria

PIGNA Acqua sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Pigna Antiche Terme - località Regione Lago Pigo - Tel. 0184240040 - Fax. 0184240949 - Pigna (Imperia)

Terme Lombardia

GAVERINA Acqua bicarbonato - alcalino - sulfurea e radioattiva.

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche.

Terme di Gaverina - Via Fonti - Tel. 035810110 Fax. 035811443 - Gaverina Terme (BG)

TRESCORE BALNEARIO Acqua sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, reumatiche, ginecologiche, dermatologiche.

Terme Riunite di Trescore Balneario e Zandobbio s.r.l. - Via per Zandobbio 6 - Tel. 035940425 - Fax. 035941050 - Trescore Balneario (Bergamo)

ANGOLO Acqua solfato - bicarbonato - alcalino - terrosa

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche.

Terme di Angolo S.p.A. - Viale Terme 53 - Tel. 0364548244 - Fax. 03645487-05 - Angolo Terme (BS)

BOARIO Acqua solfato - bicarbonato - calcica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, ginecologiche, dermatologiche.

Italaquae S.p.A - Via Igea 3 - Tel. 03645391 - Fax. 0364533385 - Boario Terme (BS)

RIVANAZZANO Acqua salso - bromiodica - sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, reumatiche, ginecologiche, dermatologiche.

Terme di Rivanazzano s.r.l. - Corso Repubblica 2 - Tel. 038391250 - Fax. 03-8392146 - Rivanazzano (Pavia)

VALLIO Acqua bicarbonato - alcalina

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, dell'apparato urinario, dell'apparato gastroenterico,

Fonti di Vallio S.p.A. - Via Roma 48 - Tel. 0365370021 - Fax. 0365/370112 - Vallio Terme (BS)

SALICE Acqua salsobromiodica, Acqua sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e vie respiratorie, cardiovascolari, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, ginecologiche, dermatologiche.

Terme di Salice S.p.A. - Via delle Terme 22 - Tel. 038391203 / 038393046 - Fax. 038392534 - Salice Terme (Godiasco) (PV)

SAN COLOMBANO AL LAMBRO *Acqua salsobromoiodica e sulfurea*

Malattie dell'apparato gastroenterico

Fonti Minerali Gerette s.r.l. - Via Lodi 9/b - Tel. 037189283 - San Colombano al Lambro (MI)

SAN PELLEGRINO *Acqua solfato - bicarbonato - calcica - magnesiaca*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, ginecologiche, dell'apparato urinario.

San Pellegrino S.p.A. - San Pellegrino Terme (Bergamo)

TARTAVALLE *Acqua solfato - bicarbonato - alcalino - terrosa*

Malattie dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico.

Antica Fonte e Sorgente-Grotto - Frazione Tartavalle Terme - Tel. 03418801-15 - Tartavalle Terme (Taceno) (Lecco)

SANTO OMOBONO IMAGNA *Acqua sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, cardiovascolari, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, ginecologiche, dermatologiche.

Terme di Sant'Omobono - Via alle Fonti 117 - Tel. 035851114 - Fax. 035851-148 - Sant'Omobono Imagna (Bergamo)

MIRADOLO *Acqua salso - bromoiodica - bicarbonato*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, ginecologiche, dermatologiche.

Terme di Miradolo - Piazzale Terme 7 - Tel. 038277012 - Fax. 0382754090 - Miradolo Terme (PV)

BORMIO *Acqua solfato - bicarbonato - alcalino - terrosa - radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, ginecologiche.

Società Terme Bormiesi S.p.A. - Via Stelvio 10 - Tel. 0342901325 - Valdidentro (SO)

BAGNI DEL MASINO *Acqua solfato - calcica e radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, ginecologiche, dell'apparato urinario, dermatologiche.

Terme Bagni del Masino - Località Bagni - Tel. 0342641010 - Val Masino - Bagni del Màsino (SO)

FRANCIACORTA *Acqua bicarbonato - calcica e ferruginosa*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, dell'apparato urinario, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, cardiovascolari.

Terme di Franciacorta - Via Maglio 27 - Tel. 030652622 - Fax. 0306852821 - Ome (Brescia)

SIRMIONE *Acqua sulfurea - salsobromoiodica*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, reumatiche, cardiovascolari, ginecologiche, dermatologiche.

Terme e Grandi Alberghi Sirmione S.p.A. - Piazza Virgilio 1 - Tel. 03091681 - Fax. 030916192 - Sirmione (Brescia)

BRACCA Acqua bicarbonato - calcio - solfato - magnesiacca, litiosa e radioattiva

Malattie del ricambio, dell'apparato gastroenterico.

A.M.A. Fonte Bracca S.p.A. - Via Piave 67 - Tel. 034591377 Fax. 034591378
- Bracca (Ambria – Zogno) Bergamo

Terme Marche

ACQUASANTA Acqua sulfurea e salsobromoiodica

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, del ricambio, reumatiche, dermatologiche.

Nuove Terme di Acquasanta S.p.A. - Via del Bagno - Tel. 0736801268 - Acquasanta Terme (Ascoli Piceno)

ASPIO Acqua salso-bromo-iodica

malattie gastroenteriche, epato-biliari, renali, urinarie e del ricambio.

Terme dell'Aspio - Via Aspio Terme 21 - Tel. 07195691 - Fax. 0717302055 - Camerano - Aspio Terme (Ancona)

FANO Acqua salsobromoiodica, sulfurea, bicarbonato - alcalino - magnesiacca e clorurata

Malattie ginecologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Carignano s.r.l. - Via Bevano 45 - Tel. 0721885128 - Fano (Pesaro)

FERMO Acqua bicarbonato – calcica

Malattie cardiovascolari, del ricambio, dell'apparato gastroenterico.

Stabilimento Idropinico Palmese del Piceno di Domenico Fedeli - Via Fonti di Palme, frazione Torre di Palme - Tel. 073453106 - Fermo (Ascoli Piceno)

SAN VITTORE Acqua sulfureo – sodica

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, ginecologiche, del ricambio, reumatiche, dermatologiche

Terme di San Vittore S.p.A. - Via delle Chiuse 8, frazione San Vittore Terme - Tel. 073290012 - Fax. 037290311 - Genga (Ancona)

RAFFAELLO Acqua sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Raffaello s.r.l. - Via San Gianni - Tel. 0722355002 - Fax. 05416065-02 - Petriano (Pesaro)

SARNANO Acqua salsa, sulfurea, bicarbonato - calcio – sodica

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, dermatologiche.

Terme di Sarnano - Viale Baglioni 14 - Tel. 0733657274 - Fax. 0733658290 - Sarnano (Macerata)

SANTA LUCIA Acqua bicarbonato – calcica

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio.

Terme di Santa Lucia - Contrada Santa Lucia - Tel. 0733968227 - Fax. 0733-958042 - Tolentino (Macerata)

Terme Molise

SEPINO Acqua sulfurea - salso - bromo - iodica

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche.

TERME SEPINO - Piazza Cesare Battisti, 11 - Tel: 087465393 - Fax: 087479-0882 - Campobasso

Terme Piemonte

ACQUI Acqua sulfurea - salso - bromo - iodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche.

Soc. Terme di Acqui S.p.A. - Piazza Italia 1 - Tel. 0144324390 Fax 01443560-07 - Acquiterme (AL)

VALDIERI Solfuree ipertermali a PH alcaline

Malattie Respiratorie, Otitis e sordità rinogena, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Soc. Terme Reali di Valdieri S.p.A. - Via Cuneo 74 - Tel. 0171261666 - Fax 0171262374 - Borgo S. Dalmazzo (CN)

VINADIO Solfuree ipertermali - fanghi

Malatt. app. Respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche

Soc. Satea S.r.l. - Terme Località Bagni di Vinadio 12010 Vinadio - Tel. 0171-959395 - Fax 017195800 - Frazione Bagni - Vinadio (CN)

BOGNANCO Oligominerali diuretiche - Bicarbonato-solfato-alcalino terrose

Affezioni del fegato, dello stomaco, dell'intestino e delle vie biliari.

Soc. Idrominerale Bognanco S.r.l. - Piazzale Rampone 1 - Tel 0324234109 - Fax. 0324/234278 - Bognanco (VB)

CRODO Mediominali-solfato-bicarbonato-calciche

Gastropatie Malatt. app. digerente e urinario

Soc. Campari – Crodo S.p.A. - Tel. 032461431 - Fax 032461598 - Località Molinetto – Crodo (VB)

AGLIANO Salso – solfato – magnesiaca

Malatt. Infiammatorie degli apparati gastrointestinale, respiratorio, e vie biliari. Psoriasi e dermatiti.

Soc. Fons Salutis Terme di Agliano S.r.l - Via Alle Fonti, 133 - Tel. 01419542-42 - Fax. 0141964835 - Agliano Terme (AT)

GARESSIO Oligominerali fredde diuretiche

Affezioni del ricambio, coliche delle vie urinarie

Stabilimento termale Fonti San Bernardo - Tel. 017481101 - Fax 017481689 - Garessio (CN)

LURISIA Oligominerali alta e media radioattività - bagni e fanghi.

Allergie, Malatt. app. urinario, otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, dermatologiche

Soc. Lurisia Acque Minerali S.r.l. - Via delle Terme 60 - Tel. 0174683421 - Fax 0174583555 - Roccaforte Mondovì fraz. Lurisia (CN)

SAN GENESIO Acqua bromo - iodica e sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, dell'apparato gastroenterico.

Comune di Castagneto Po - Tel. 011912921 - Fax. 011912681 - Castagneto Po (TO)

MONTE VALENZA Acqua sulfurea

Malattie dell'apparato gastroenterico

Terme di Monte Valenza - Via Fontana 13, località Monte Valenza - Tel. 0131-951677 - Fax. 0131951677 - Valenza (AL)

FONTE ILARIA Acqua carbonato - calcio - magnesiaca e solforata.

Malattie cardiovascolari, dell'apparato gastroenterico.

Le Acque Fonti Ilaria - Via Acque 4 - Tel. 0174599355 - Vicoforte Cuneo

Terme Puglia

MARGHERITA DI SAVOIA Acqua salsobromoiodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, del ricambio, reumatiche, dermatologiche.

Grand Hotel Terme - Corso Garibaldi 1 - Tel. 0883656888 - Fax. 0883655107 - Margherita di Savoia (Foggia)

SANTA CESAREA Acqua salso - iodica e sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Terme di Santa Cesarea S.p.A. - Via Roma 40 - Tel. 0836944070 - Fax. 0836-944213 - Santa Cesarea Terme (Lecce)

TORRE CANNE *Acqua salso - solfato - alcalina e salsobromiodica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche.

Terme di Torre Canne - Via Appia 2, Torre Canne - Tel. 0804820133 - Fax. 0804820043 - Torre Canne di Fasano (Brindisi)

Terme Sardegna

AURORA *Acqua sulfurea - salsobromiodica e radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche.

Hotel Terme Aurora - Tel. 079796871 - Benetutti - Terme Aurora (Sassari)

FORDONGIANUS *Acqua sulfurea*

Malattie cutanee, artrosiche, reumatiche, e respiratorie

Comune di Fordongianus - Tel. 078360323 - Fordongianus (OR)

SARDARA *Acqua bicarbonato - sodica*

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, cardiovascolari, del ricambio, dell'apparato gastroenterico reumatiche.

Terme di Sardara - Località Santa Maria - Tel. 0709387025 - Fax. 0709387200 - Sardara (Cagliari)

TEMPIO PAUSANIA *Acqua oligominerale*

Malattie dell'apparato urinario

Terme di Tempio - Tel. 079631824 - Fax. 079634674 - Tempio di Pausania (Sassari)

Terme Sicilia

ACIREALE *Acqua sulfurea, salsobromiodica e radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Azienda Autonoma delle Terme di Acireale- Via delle Terme 42 - Tel. 095601-508 - Fax. 095606468 - Acireale (Catania)

GIUSEPPE MARINO *Acqua salsobromiodica e sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Terme Giuseppe Marino - Via Roma 25 - Tel. 0942715031 - Fax. 0942701063 - Ali Terme (Messina)

GRANATA CASSIBILE *Acqua salsobromiodica e sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Terme Granata Cassibile - Via Fratelli Crispi 1 - Tel. 0942715029 - Fax. 0942-701494 - Ali Terme (Messina)

SEGESTANE *Acqua salso – sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, del ricambio, reumatiche, dermatologiche.

Terme Segestane - Località Ponte Bagni - Tel. 0924530057 - Castellamare del Golfo (Trapani)

VULCANO *Acqua sulfurea, salsobromoiodica e radioattiva*

Malattie del ricambio, reumatiche, dermatologiche

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo delle Isole Eolie - Corso Vittorio Emanuele 202 - Tel. 0909880095 - Fax. 0909811190 - Lipari (Eolie – Vulcano) (Messina)

ACQUA PIA *Acqua solfato – calcica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche.

Terme Acqua Pia srl - Tel. 092539026 Fax. 092539130 - Montevago - Acqua Pia (Agrigento)

SCIACCA *Acqua sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche

Azienda Autonoma - Terme di Sciacca - Via Agatocle 2 - Tel. 0925961111 - Sciacca (Agrigento)

VIGILATORIE *Acqua sulfurea - bicarbonato – alcalina*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari.

Società Terme e Alberghi S.T.E.A S.p.A. - Via Stabilimento 85 - Tel. 0909781-078 - Fax. 0909781792 - Terme Vigliatorie (Messina)

TERMINI IMERESE *Acqua salsobromoiodica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche.

Grand Hotel Terme (gestione I.G.A.R. srl) - Piazza Terme 1 - Tel. 091811355-7 - Fax. 0918113107 - Termini Imprese (Palermo)

Terme Toscana

BAGNI DI LUCCA *Acqua bicarbonato calcio solfato clorurato sodica*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, ginecologiche, ricambio, reumatiche, dermatologiche, gastroenteriche

Terme di Bagni di Lucca - Piazza San Martino 11, Bagni Caldi - Tel. 0583872-21 - Bagni di Lucca (Lucca)

SAN FILIPPO *Acqua sulfureo solfato bicarbonata alcalina*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, ginecologiche, ricambio, reumatiche, dermatologiche, gastroenteriche Nuove Terme San Filippo s.r.l.

Frazione Bagni San Filippo - Tel. 0577872982 - Fax. 0577872684 - Bagni San Filippo (Catiglione d'Orcia) (Siena)

BAGNO VIGNONI *Acqua bicarbonato solfato alcalino terrosa leggermen-
te radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche
Terme di Bagno pignoni - Fraz. Bagno Pignoni - Tel. 0577887365 - Bagno
Vignoni (San Quirico d'Orcia) (Siena)

VALLE DEL SOLE *Acqua solfato calcica magnesiaca bicarbonato*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche,
gastroenteriche
Terme Valle del Sole - Località Venturina - Tel. 0565851066 - Fax. 05658510-
66 - Campiglia Marittima (Livorno)

CASCIANA *Acqua solfato alcalino terrosa*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche,
gastroenteriche, reumatiche, dermatologiche
Terme di Casciana S.p.A. - Piazza Garibaldi 9 Tel. 058764461 - Fax. 05876-
44629 - Casciana Terme (Pisa)

CHIANCIANO *Acqua solfato bicarbonato calcica*

Malattie cardiovascolari, apparato urinario, ricambio, reumatiche, gastroenteri-
che
Terme di Chianciano S.p.A. - Via delle Rose 12 - Tel. 057868111 Fax. 05786-
00622 - Chianciano Terme (Siena)

VERSILIA *Acqua salsobromoiodica*

Malattie reumatiche, dermatologiche
Terme della Versilia - Tel. 0585807255 - Fax. 0585807791 - Villa Undulna, via
Gramsci 2 - Cinquale (Massa Carrara)

SAN GIOVANNI *Talassoterapia*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche
Terme di San Giovanni Isola d'Elba s.r.l. - Località San Giovanni Elba - Porto-
ferraio (Lucca) - Tel. 0565914680 - Fax. 0565918731

EQUI *Acqua cloruro sodico sulfurea e radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche,
dermatologiche
Terme di Equi - G.A.T.T. S.p.A. - Via Noce Verde - Tel. 0585949300 - Equi
Terme (Fivizzano) (Massa e Carrara)

GAMBASSI *Acqua salso solfato alcalino terrosa*

Malattie gastroenteriche
Stabilimento Termale Acqua di Pillo - Piazza Di Vittorio 1 - Tel. 0571638141
- Gambassi Terme (Fi)

FIRENZE Acqua salso bromo iodica sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, apparato urinario, gastroenteriche, dermatologiche

Terme di Firenze Sorgenti Acqua Cassia S.p.A. - Via Cassia 217, località Terme di Firenze - Tel. 0552020151 - Impruneta - Terme di Firenze (Firenze)

MONTECATINI Acqua salso solfato alcalina

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, ricambio, gastroenteriche, reumatiche

Terme di Montecatini - Viale Giuseppe Verdi 41 Montecatini Terme (Pistoia) - Tel. 05727781 - Fax. 0572778444

MONTEPULCIANO Acqua sulfurea bicarbonata salsobromoiodica

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche

Terme di Montepulciano S.p.A - Via delle Terme 46, frazione Sant'Albino Montepulciano - Tel. 05787911 - Fax. 0578799149 - Montepulciano (Siena)

MONTICIANO Acqua salso solfato bicarbonato alcalino terrosa sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche

Terme Salute Ambiente S.p.A. - Stabilimento Bagni di Petriolo - Tel. 0577757-104 - Monticiano (Siena)

RADICONDOLI Acqua bicarbonato solfato calcica

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, dermatologiche Terme Salute Ambiente S.p.A. Radicondoli (Siena)- Stabilimento Bagni delle Gallerie - Tel. 0577793151

RAPOLANO Acqua sulfurea bicarbonato calcica

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche

L'Antica Querciolaia Fonte Termale - Tel. 0577724091 - Fax. 0577725470 - Rapolano Terme (Siena)

SAN CARLO Acqua oligominerale

Malattie ginecologiche, apparato urinario, ricambio, gastroenteriche

Terme e Sorgenti San Carlo S.p.A. - Via dei Colli Tel. 058542171 - Fax. 0585-47704 - San Carlo Terme (Massa) (Massa e Carrara)

SAN GIULINANO Acqua solfato alcalino terrosa

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, gastroenteriche, reumatiche

Terme di San Giuliano s.r.l. - Stabilimento alberghiero-termale Barduzzi, - Tel. 050818047 - Fax. 050817053 - San Giuliano Terme (Pisa), largo Shelley 18

SATURNIA Acqua sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, gastroenteriche

Terme di Saturnia s.r.l. - Via della Follonata, frazione Saturnia - Tel. 0564601-061 Fax. 0564601266 - Saturnia (Manciano) (Grosseto)

ULIVETO Acqua bicarbonato alcalino terrosa

Malattie del ricambio, gastroenteriche

Parco Termale Uliveto Via Provinciale Vicarese 120 - Tel. 050788686 - Fax. 050788194 - Uliveto Terme (Vicopisano) (Pisa)

Terme Trentino Alto Adige

LEVICO Acqua arsenicale - ferruginosa

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Levicofin s.r.l. - Villa Paradiso - Tel. 0461706481 - Levico Terme (Trento)

MERANO Acqua oligominerale e radioattiva

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, dell'apparato urinario, reumatiche, dermatologiche.

Terme di Merano S.p.A. - Via Piave 9 - Tel. 0473237724 - Fax. 0473233236 - Merano (Bolzano)

PEJO Acqua bicarbonato - alcalino - ferruginosa altamente carbonica e oligominerale

Malattie cardiovascolari, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Pejo - Via Acque Acidule 3 - Tel. 0463753226 - Pejo Terme (Trento)

COMANO Acqua bicarbonato - calcica - magnesiaca e oligominerale

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio, dermatologiche

Terme di Comano - località Ponte delle Arche - Tel. 0465701277 - Fax. 0465-702064 - Ponte delle Arche Terme di Comano (Trento)

RABBI Acqua carbonica e bicarbonato

Malattie cardiovascolari, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche.

Terme di Rabbi S.p.A. - località Fonti di Rabbi 162 - Tel. 0463983000 - Rabbi (Trento)

RASUN ANTERSELVA Acqua oligominerale

Malattie dell'apparato urinario, del ricambio

Albergo Bagni Salomone - Frazione Bagni di Salomone - Tel. 0474492199 - Fax. 0474492378 - Rasun Anterselva (Trento)

RONCEGNO Acqua arsenicale – ferruginosa

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, dermatologiche

Casa di Salute Raphael - Piazza de Giovanni 4 - Tel. 0461772000 - Fax. 046-1764500 - Roncegno (Trento)

SAN MARTINO IN BADIA Acqua solfato – calcica

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche

Associazione Turistica San Martino in Badia - Via Centro 10 - Tel. 04745231-75 - Fax. 0474523474 - San Martino in Badia (Bolzano)

Terme Umbria

AMERINO Acqua bicarbonato - alcalino - terrosa

Malattie dell'apparato gastroenterico, del ricambio, dell'apparato urinario

Terme Amerino - Via San Francesco 1 - Tel. 0744943622 - Fax. 0744943921 - Acquasparta (Terni)

SANTO RAGGIO Acqua bicarbonato - calcica

Malattie dell'apparato gastroenterico, dell'apparato urinario

Azienda Termale Santo Raggio - Via P.A. Giorni - Tel. 075816064 - Fax. 075-816064 - Assisi (Perugia)

FONTECCHIO Acqua bicarbonato - alcalina e sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Fontecchio spa - Località Fontecchio 4 - Tel. 075862851 - Fax. 075-8628521 - Città di Castello (Perugia)

MASSA MARTANA Acqua carbonica - bicarbonato - calcica e alcalino acidula

Malattie dell'apparato gastroenterico, dell'apparato urinario, del ricambio.

drologica Umbra s.r.l. - Località San Faustino - Tel. 0758856292 - Fax. 0758-856143 - Massa Martana (Perugia)

SAN GEMINI Acqua bicarbonato - calcica

Malattie dell'apparato gastroenterico, dell'apparato urinario, del ricambio

Terme di San Gemini S.p.A - Via Tiberina, 1 - Tel. 0744330811 - Fax. 07443-308400 - San Gemini (Terni)

FRANCESCANE Acqua Medio Minerale Sulfurea Bicarbonato Alcalino Terrosa

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche.

Terme Francescane - Via Delle Acque - Tel. 0742301186 - Fax. 0742651443 - Spello (Perugia)

Terme Valle d'Aosta

SAINT VINCENT *Acqua bicarbonato - solfato – alcalina*

Usata quasi esclusivamente per idropinoterapia nella cura di malattie gastrointestinali ed epatobiliari. Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie,

Terme di Saint-Vincent - Via IV Novembre, 78 - Tel. 0166512693 - Fax. 0166-511253 - Saint-Vincent (Aosta)

COURMAYEUR *Acqua bicarbonato-alcalino- terroso*

malattie dell'apparato digerente (gastriti, dispepsie, coliti, congestione epatica) - diatesi urica

Terme di Colonne - Courmayeur - Tel. 0165801811 - Colonne Courmayeur (Aosta)

PRE SAINT DIDIER *acqua arsenicale-ferruginosa*

Artropatie, disfunzioni neuroendocrine, anemie e stati di convalescenza, malattie cutanee.

Terme di Pre Saint Didier - Tel. 0165867272 - Pre Saint Didier (Aosta)

Terme Veneto

ABANO *Acqua salsobromoiodica e radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, reumatiche, del ricambio, ginecologiche.

Azienda di Promozione Turistica Terme Euganee - Via Pietro d'Abano 18 - Tel. 0498669055 - Fax. 0498669053 - Abano Terme (Padova)

BATTAGLIA *Acqua salsobromoiodica e radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, reumatiche, del ricambio, ginecologiche.

Terme di Battaglia - Via Petrarca, 11 - Tel. 049525680 - Fax. 049525680 - Battaglia Terme (Padova)

BIBIONE *Acqua alcalina - bicarbonato - sodica - fluorata*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Bibione Terme spa - Via delle Colonie 3 . Tel. 0431/441111 - Fax. 0431-/441199 - Bibione (San Michele al Tagliamento) Venezia

DI COLA' (Lazise) *Acqua bicarbonato - calcio - magnesica e oligominerale*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche.

Parco Termale del Garda, Villa dei Cedri S.p.A. - Piazza di Sopra 4 - Tel. 045-7590988 - Fax. 0456490382 - Colà (Lazise) Verona

GALZIGNANO Acqua salsobromoiodica e radioattiva

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, ginecologiche, del ricambio, reumatiche.

Terme di Galzignano S.p.A. - Viale Terme 82 - Tel. 0499195555 - Galzignano Terme (Padova)

MONTEGROTTO Acqua salsobromoiodica e radioattiva

Malattie ginecologiche, del ricambio, reumatiche.

Azienda di Promozione Turistica Terme Euganee - Viale Stazione, 60 - Tel. 049 793384 - Fax. 049 795276 - Montegrotto Terme (Padova)

RECOARO Acqua bicarbonato - alcalina

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, dell'apparato urinario, reumatiche

Terme di Recoaro S.p.A. - Via Fonti Centrali - Tel. 0445 75016 - Fax. 0445 75025 - Recoaro Terme (Vicenza)

Le nostre segnalazioni di Terme e stabilimenti termali sono fatte a scopo divulgativo con spirito di servizio e in modo completamente gratuito. Abbiamo l'espressa volontà di propagandare l'idea di "benessere" e uno dei settori più qualificanti del "Prodotto Italiano".

Non ci riteniamo responsabili di errori ed inesattezze ed invitiamo gli utenti a verificare sempre l'esattezza dei dati.

Vuoi inserire il tuo stabilimento termale? Fare delle correzioni o proporre aggiornamenti?

Manda un Fax al numero 0645420655

Per la vostra pubblicità su questa rivista
inviate un fax al numero:

0645420655

questa rivista è scaricabile gratuitamente su
www.correrenelverde.com

Sei interessato a questo spazio pubblicitario?



ARPA
Associazione Italiana
Retinite Pigmentosa
e Ipvisione



AZZARI TECNICA S.n.c.
ISOLAZIONI TERMO ACUSTICHE
e-mail: azzari.tecnica@tiscalinet.it
00182 ROMA – Via Sanremo n. 6
tel. 0670393925 tel/fax 067020512



Sei interessato a questo spazio pubblicitario?